QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
17 Gennaio 1957
Anno XIII - Num. 15
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-088, 50-990, 58-061. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29730): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il Ministro degli Esteri inglese giunto in volo a Roma

Selwyn Lloyd inizia oggi i colloqui con Gronchi e Martino

"La mia visita rinnova la tradizionale amicizia italo-inglese; siamo alleati nella NATO e nell'Unione occidentale, ma abbiamo molti altri interessi in comune" - All'ordine del giorno il mercato comune europeo e la crisi nel Medio Oriente - Martino chiederà ufficialmente che l'Italia partecipi alla "conferenza a sei" per Suez proposta dall'ONU

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 gennaio.

Tagliando con le ali la cortina di pioggia e nevischio che da due giorni bagna e allaga le strade di Roma, l'apparecchio del ministro degli Esteri britannico è sceso sull'aeroporto di Ciampino pochi minuti prima delle quattro del pomeriggio. Incontro a Selwyn Lloyd, facendogli subito riparo con il suo ombrello, è mosso l'on. Martino, che era ad attenderlo insieme con l'ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Ashley Clarke. Sembrava che i due ministri si fossero scambiati le cravatte: chiarissima, quasi lattiginosa come le cravatte care all'on. Martino, quella di Selwyn Lloyd; scura, di gusto inglese, quella del ministro italiano.

L'incontro è stato molto cordiale. Dopo aver passato in rivista una compagnia di avieri ed aver salutato le altre personalità convenute all'aeroporto, Lloyd si è avvicinato alla tribunetta dei giornalisti dove l'on. Martino gli ha rivolto brevi parole di benvenuto, dicendo:

«Noi siamo grati al Ministro britannico per non aver rinviato la visita, ed aver voluto mantenere il suo impegno ad onta delle condizioni particolari in cui si è trovato, e speriamo che le conversazioni di Roma saranno feconde di buoni risultati non soltanto per ciò che riguarda i nostri due soli Paesi, poiché la tradizionale amicizia fra Inghilterra ed Italia non potrà che essere rafforzata, ma anche per il comune progresso dell'Occidente europeo sulla via della solidarietà, che è indispensabile premessa e vera garanzia della conservazione della pace. Con questi sentimenti — ha concluso l'on. Martino — io porgo al ministro degli Affari Esteri della grande nazione amica il saluto fervidamente augurale del governo italiano».

Dal canto suo il ministro Selwyn Lloyd ha dichiarato: «Sono molto lieto di essere in Italia oggi per ricambiare la visita fatta a Londra dal ministro Martino nello scorso giugno. Avrei voluto venire lo scorso settembre, ma disgraziatamente in seguito alla crisi di Suez ho dovuto ritardare il viaggio. Questa visita mi dà anche l'occasione di ringraziare per l'appoggio e la simpatia verso l'Inghilterra, dimostrata, in questi ultimi mesi, dal governo e dal popolo italiano. La mia visita segna anche il continuo miglioramento dei rapporti tra la Gran Bretagna e l'Italia. La tradizionale amicizia tra l'Italia e l'Inghilterra viene così rinnovata. Siamo alleati nella NATO e nell'Unione Europea Occidentale, ma oltre a questi legami di trattati abbiamo molti interessi in comune».

L'arrivo di Selwyn Lloyd è coinciso con il nuovo colpo di testa di Nasser nei confronti delle banche e delle industrie francesi e inglesi; ed anche le notizie che vengono dalla Siria, a proposito di forniture militari sovietiche, mostrano come la crisi nel Medio Oriente non sia stata ancora superata.

Infatti la situazione nel Medio Oriente è il primo degli argomenti segnati all'ordine del giorno dei due colloqui che il ministro inglese avrà domani a Palazzo Chigi. Da parte italiana non si nasconde la simpatia per alcune delle tesi britanniche sulla questione di Suez e si dichiara che il nostro governo continua a non riconoscere le decisioni prese unilateralmente da Nasser.

Domani l'on. Martino dichiarerà ufficialmente a Selwyn Lloyd che l'Italia è disposta a partecipare alla conferenza a sei, proposta dal segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, e che sarebbe ben lieta se l'incontro si potesse svolgere a Roma, città che appare la sede naturale per la cosiddetta conferenza della «tavola rotonda», a causa dell'atteggiamento di equidistanza che Palazzo Chigi ha saputo osservare rimanendo fedele ai suoi alleati atlantici senza perdere le simpatie dei suoi amici arabi.

Subito dopo si passerà a parlare delle misure da prendere per rendere più efficace la solidarietà europea. L'Inghilterra è disposta a studiare la possibilità d'un trattato che la unisca al mercato comune (salvo per i prodotti dell'alimentazione) e che crei una zona di libero scambio. Si tratta di una decisione di vasta portata economica; ma bisogna, nello stesso tempo, ricordare che esso non potrebbe diventare operante se non fra molti mesi, se non addirittura fra un paio d'anni. Il trattato per il mercato comune verrà firmato soltanto fra cinque settimane e dovrà poi essere ratificato, insieme con quello per l'Euratom, dai sei Parlamenti interessati; e quindi un accordo fra la costituenda Unione Europea e l'Inghilterra non potrebbe essere stipulato, nella migliore delle ipotesi, che verso la fine dell'anno.

Né Lloyd né Martino pensano che ci si debba accontentare di questa lontana, anche se interessante, prospettiva per rendere più salda la solidarietà europea. Oltre a studiare i mezzi per aumentare la collaborazione economica fra le nazioni del Patto atlantico, prevista dal secondo articolo del Patto (e su questo argomento il ministro britannico dovrebbe intrattenersi anche col Presidente Gronchi, di cui sarà ospite a colazione domani al Quirinale, dopo un atto d'omaggio alla tomba del Milite Ignoto), Martino e Lloyd cercheranno quindi la possibilità di vivificare l'Unione Europea occidentale, e cioè l'organismo internazionale che unisce la Gran Bretagna ai sei paesi del patto comune. A giudizio degli osservatori diplomatici è su questo problema che bisognerebbe attendere le decisioni di maggior importanza.

Continuano intanto le riunioni dei ministri interessati all'imminente firma dei trattati per il mercato comune e per l'Euratom. Stamane l'on. Segni ha presieduto al Viminale la terza riunione interministeriale, a cui hanno partecipato Saragat, Campilli, Martino, Zoli, Medici, Mattarella, Colombo, Cortese. Nel corso di queste tre riunioni, durate complessivamente undici ore, è stato preso in esame il lavoro compiuto a Bruxelles dai nostri esperti. I problemi da esaminare sono molto complessi; e l'on. Benvenuti, capo della nostra delegazione, potrà domani esporre a Bruxelles il punto di vista italiano durante la riunione dei sei capi delle delegazioni che sono incaricati di preparare l'incontro fra i ministri degli Esteri, che si svolgerà, pure a Bruxelles, negli ultimi giorni di gennaio. A tarda sera il Presidente del Consiglio, Segni, insieme al vice-presidente Saragat ed al ministro degli Esteri, si è recato al Quirinale, dove ha conferito con il Capo dello Stato in merito ai colloqui che avranno inizio domani tra Martino e Selwyn Lloyd.

Enrico Altavilla

La Camera francese discute il mercato comune europeo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 16 gennaio.

Il progetto per il mercato comune fra l'Italia, la Francia, la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo, è stato illustrato oggi all'Assemblea nazionale dal sottosegretario agli Affari Esteri, Maurice Faure. L'oratore ha detto che l'istituzione del mercato comune costituirà una rivoluzione, non soltanto per tutti i produttori, ma anche per tutti i consumatori dei sei paesi.

Ci sono naturalmente molti rischi, ed è perciò necessaria la massima prudenza, ma è appunto per questo che nel progetto di trattato sono stati compilati tutti i possibili casi, anche se ciò è andato a scapito della chiarezza del documento. Il sottosegretario ha poi ricordato le circostanze che portarono al fallimento della Comunità europea di difesa, ed ha sostenuto che soltanto attraverso l'economia è possibile raggiungere l'unità dell'Europa.

Passando poi a parlare dell'allarme suscitato dal progetto in alcuni ambienti agricoli, il sottosegretario ha affermato che tutte le garanzie sono state prese per la salvaguardia soprattutto delle aziende rurali di tipo familiare, che costituiscono la base dell'economia agricola francese.

Riguardo all'industria, Maurice Faure ha detto che gli altri paesi dovranno adottare il compenso per le ore straordinarie ai salariati nella stessa misura che è praticato in Francia. Ciò vale anche per il compenso alla mano d'opera femminile, che in Francia è pagata quanto quella degli uomini, e per tutte le altre previdenze sociali che incidono sensibilmente sui costi di produzione. Finché questo adeguamento non sarà stato raggiunto, il trattato prevede che non si passi dalla prima alla seconda tappa del mercato comune.

Non sono mancate tuttavia, durante il dibattito parlamentare, che è proseguito per tutto il pomeriggio e riprenderà domani, le critiche da parte dei rappresentanti di alcuni gruppi interessati e, in modo particolare, da parte degli esponenti agrari. Pienamente favorevoli sono stati invece gli interventi dei deputati democristiani e socialisti, i quali attribuiscono al mercato comune un valore rivoluzionario nell'organizzazione sociale del Continente.

Sandro Volta

Togliatti assegna ai suoi fedeli le cariche organizzative del P. C. I.

Ammessi dai dirigenti locali ostacoli nel rinnovo delle tessere D'Amico dichiara: "A Torino le difficoltà sono notevoli"

Roma, 16 gennaio.

I comunisti hanno concluso nel pomeriggio le riunioni del loro comitato centrale. C'è stato ancora qualche intervento sulla relazione organizzativa di Amendola, una replica dello stesso Amendola agli oratori intervenuti nel dibattito, un intervento di Pajetta dedicato prevalentemente ai rapporti con i socialisti e infine, presentata da Togliatti, la distribuzione dei nuovi incarichi di lavoro tra i principali esponenti del partito.

A Longo è rimasto affidato il «lavoro di massa», ad Amendola la organizzazione, ad Alicata il settore culturale, a Spano i rapporti con i partiti comunisti stranieri, a Terracini gli enti locali, a Turchi l'amministrazione. Giancarlo Pajetta, invece, com'era già stato annunciato, è stato tolto alla stampa e propaganda e preposto ad un nuovo ufficio, quello del coordinamento del lavoro parlamentare. Gli succede il direttore dell'Unità di Roma, Ingrao, che lascia il posto all'ex-redattore capo Alfredo Reichlin, uno dei più giovani esponenti della «covata» togliattiana. Alla direzione delle altre tre edizioni dell'*Unità* rimangono i vecchi direttori: Lajolo a Milano, Barca a Torino, Adamoli a Genova. Infine a Pietro Secchia è stata affidata la direzione della casa editrice che controlla le iniziative editoriali del PCI.

Il tramonto del vecchio «numero due» del partito può anche apparire patetico e, se si tiene presente che l'ex-leader della tendenza operaistica non ha mai nascosto la sua poca confidenza con la carta stampata, si può anche sospettare nella consolazione che gli hanno dato i suoi avversari una intenzione ironica.

Tutto rimane, comunque, su un piano poco più che personale, di limitato interesse politico. I togliattiani, soprattutto i giovani, fanno gran caso del graduale esautoramento della vecchia guardia, dei «duri», degli «stalinisti» o comunque li si voglia definire. Le ostentano come una prova del rinnovamento del partito, una garanzia per i fermenti revisionistici che vi si agitano. Ma in verità — e proprio le ultime vicende ne hanno offerta una definitiva conferma — tra lo [illegible] del centrismo togliattiano e quello della sinistra operaistica vi è una differenza di abilità, di duttilità, di capacità ad adeguarsi alle particolari condizioni della lotta politica, e non una differenza di sostanza. Il «rinnovamento» dei quadri dirigenti portato a compimento dal recente congresso è un rinnovamento di generazioni, non di linee politiche.

I due documenti approvati alla conclusione dei lavori (uno sulle lotte agrarie e l'altro sulla situazione organizzativa) consentiranno di completare il panorama dei lavori di questa prima riunione del Comitato Centrale. Ma dagli elementi che vi sono già a disposizione (stasera è stato fornito, tra l'altro, il sunto degli interventi sulla relazione di Amendola) la sensazione di questa incapacità, o mancanza di volontà, a risalire alle ragioni politiche della crisi che travaglia il partito ed a considerare i problemi in termini che non siano quelli della efficienza e del potenziamento organizzativo risulta abbastanza nettamente.

Più di venti oratori hanno esposto le loro esperienze locali sull'andamento del tesseramento. La maggior parte di loro non ha nascosto le difficoltà in cui esso procede. «Nelle fabbriche incontriamo indubbie difficoltà nel tener testa all'avversario» ha detto ad esempio Bonazzi. «A Torino le difficoltà sono notevoli» ha aggiunto D'Amico. «A Firenze il problema principale è di ridare fiducia alla classe operaia» (Fabiani). «Il tesseramento tra le masse femminili è ancora pieno di difetti» (Jotti). «L'assimilazione della linea politica da parte di tutto il partito permetterà di superare le attuali pesantezze e dare un nuovo slancio alla nostra lotta» (Di Vittorio). «Le masse non sono stanche, ma inquiete, malcontente e prive di chiarezza sugli obiettivi verso i quali indirizzare il combattimento» (Sclavo), e così via. Ma nessuno ha cercato di risalire alle cause politiche della situazione denunciata, rendendo così ancora una volta l'autocritica sterile e, per così dire, interna al sistema.

Il difetto è già stato denunciato stamane dall'*Avanti!* che commentava l'intervento di Amendola, giudicandolo «astratto», pieno di volute omissioni, «poco serio» e tale da non offrire alcun contributo al superamento della «lamentata diminuzione della spinta in avanti della base popolare». I socialdemocratici si sono trovati perfettamente concordi con tali appunti e per la prima volta dopo il noto raffreddamento dei rapporti tra i due partiti si sono lette sulla *Giustizia* calde parole di solidarietà con il PSI.

Se ne dovrebbe concludere, quindi, che anche la nuova offensiva polemica dei comunisti contro i socialisti si è chiusa in perdita per chi l'ha lanciata, poiché, invece di intimidire il PSI, lo ha riavvicinato al PSDI. E forse non è senza significato che Pajetta, trattando il tema dei rapporti con i socialisti, abbia usato tutt'altro tono di Amendola e sostenuto che, invece di discutere e polemizzare astrattamente sull'unificazione socialista, conviene badare a mantenere e sviluppare, ogni volta che se ne presenti l'occasione, l'«unità sui fatti concreti».

E' un po' la maniera del bastone e della carota: può anche nascondere una effettiva disparità di giudizi tra i dirigenti comunisti sul modo di fronteggiare il «nuovo corso» della politica socialista. Ma, intanto, è la tattica più efficace per disorientare il PSI, premere sull'andamento della sua campagna precongressuale e, soprattutto, impedire che la crisi comunista trovi sfogo verso il socialismo.

Enzo Forcella

Il trasporto nella camera ardente



La salma del Maestro, seguita dalle figlie, viene trasportata nella camera ardente ove rimarrà esposta (Radiofoto)

IL MONDO COMMOSSO RICORDA IL GRANDE DIRETTORE D'ORCHESTRA

E' morto il maestro Toscanini

La fine serena al mattino dopo una notte di tranquillo riposo - A Capodanno aveva avuto un infarto dal quale pareva si fosse rimesso; l'attacco si è ripetuto in forme più lievi negli ultimi giorni - Trascorreva ancora lunghe ore ascoltando le sue musiche preferite incise su dischi e con la mano guidava un'invisibile orchestra - La salma sarà trasportata in Italia - Accorate espressioni di Eisenhower

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 16 gennaio.

Toscanini è spirato nel sonno, dolcemente. Quando stamane alle otto e quaranta la infermiera, che da tre giorni lo assisteva, entrò nella sua camera, il maestro dormiva ancora, tranquillo e composto come sempre. Fu, probabilmente, nel momento in cui l'infermiera, seguita a pochi passi dal figlio Walter e dalla figlia Wally, lo risvegliava che egli uscì di conoscenza e, quasi contemporaneamente, dalla vita; senza soffrire, molto tranquillamente.

Il Maestro si era appena ripreso in modo eccezionale da un infarto che lo aveva colpito il primo giorno dell'anno. Fino a pochi giorni fa le sue condizioni sembravano così migliorate che i figli e gli amici avevano cominciato a progettare in che modo celebrare — come al solito di sorpresa e nella più stretta intimità — il suo novantesimo compleanno. Ma poi, nell'ultima settimana, il Maestro subì ancora due o tre leggeri attacchi ed il suo medico curante, dr. Waldo Furman, aveva predisposto un servizio di infermiere per assisterlo continuamente.

Sino alla fine di dicembre il Maestro aveva vissuto completamente ritirato nella sua grande casa di Riverdale circondato dai figli, dalle due nipoti Sonia Horowitz ed Emanuela Acquarone e dagli amici intimi. Come sempre, sebbene la sua vista fosse ormai molto indebolita, egli trascorreva la giornata seguendo le notizie dei giornali e accalorandosi in discussioni di ogni natura e ascoltando per ore intere ad un grammofono, costruito per lui dai migliori tecnici della NBC, le composizioni musicali che preferiva. Spesso, riascoltando le incisioni dei suoi concerti o delle opere che aveva diretto, il Maestro annotava i difetti impercettibili, per tutti gli altri, della trascrizione e dettava lunghe istruzioni da servire di guida per la loro correzione in possibili riedizioni del disco.

La sua proverbiale integrità artistica, la sua sessantennale ricerca dell'assoluto non cessarono mai, infatti, nemmeno dopo quel 4 aprile 1954 in cui, allontanandosi dal podio della Carnegie Hall, alla fine di un concerto interamente dedicato a Wagner aveva lasciato cader di mano la bacchetta: e nessuno sapeva ancora che quello sarebbe stato il suo ultimo concerto in pubblico.

Da parecchie settimane sembrava però che il suo interesse maggiore fosse per la nipote Emanuela Acquarone, (la figlia dell'amatissima figlia Wally), venuta a New York per esser vicina alla madre al momento della nascita del suo primo figlio. Il Maestro circondava la nipote di affettuosissime cure.

Ignorò la tragica morte del maestro Guido Cantelli, perito nella sciagura aerea presso Parigi, mentre si recava a New York poco prima di Natale. Toscanini aveva avvertito nel giovane maestro italiano le rarissime doti di sensibilità, di interpretazione e di probità artistica che egli stesso aveva onorato per tutta la sua vita e continuò, fra il dolore dei familiari a parlare di lui con l'assoluta certezza di giudizio, tipicamente toscaniniana. Per fortuna, si riuscì a sottrargli i giornali ed a convincerlo con qualche pietosa bugia che Cantelli aveva rinviato di qualche mese il suo arrivo in America, sicché il maestro poté continuare indisturbato e sereno a godersi la vicinanza della nipotina ed a scherzare con lei sul prossimo arrivo di un altro Toscanini.

A Natale ricevendo gli amici più intimi, Toscanini era apparso a tutti, sebbene un poco indebolito, in ottima salute e, come sempre, pieno di energia e di vivacità. Aveva parlato a lungo delle recenti esecuzioni musicali, aveva ricordato qualcuno degli innumerevoli aneddoti della sua prodigiosa carriera. E come al solito, aveva gustato con sempre nuova delizia la sua tazzina di caffè ed il suo bicchiere di vermouth. Poi i pochi ospiti erano partiti e Toscanini era rientrato nel suo studio a riascoltare, con lo spartito davanti, la registrazione di un'opera e, più che ascoltare, a dirigerla, perché egli comandava ancora col gesto ad una immaginaria orchestra.

L'infarto che lo colpì quindici giorni fa era stato nascosto al pubblico per timore che il Maestro si accorgesse, dalla inevitabile agitazione che si sarebbe prodotta fra la sterminata folla dei suoi ammiratori, che i suoi cari seguivano con l'animo sospeso la sua lotta con la vecchiaia. Ma quando tre giorni fa egli subì gli altri leggeri attacchi, i figli gli proposero con ogni cautela di ricevere il parroco. Toscanini, che non dimenticava mai di ricordare la moglie signora Carla, scomparsa nel '51, comprese e accettò.

Lunedì ricevette i Sacramenti con serenità e dolcezza poi sembrò riprendersi; sorrideva e scherzava con le nipoti ed i figli. Ancora ierisera, sebbene le sue condizioni sembrassero serie, si poteva sperare e si sperava che anche questa volta sarebbe riuscito a vincere l'insidia del male. Ma durante la notte, come ha detto oggi piangendo la figlia Wally, «egli si è spento come una lampada a cui viene a mancare l'olio».

New York e gli Stati Uniti gli preparano onoranze solenni, anzi più che solenni, amorose. I tributi di onore e di affetto che egli accettava con estrema dignità solo dal podio ma ai quali sfuggiva con una decisione persino scontrosa, appena ne scendeva, gli saranno offerti sabato mattina nella cattedrale di San Patrizio.

Il Cardinale Spellman ha chiesto di celebrare la Messa solenne, ma è probabile che gli italiani di New York insistano perché il loro Vescovo, mons. Pernicone che Toscanini amava proprio anche perché è il primo italiano elevato a questa dignità, sia incaricato dell'onore.

L'ambasciatore Brosio che rappresenterà l'Italia ai funerali, ha commentato in tono accorato la scomparsa del più grande direttore di orchestra del nostro tempo, notando come Toscanini abbia arricchito per più di venti anni la vita culturale e spirituale di centinaia di milioni di ascoltatori americani portando nelle loro case esecuzioni insuperate per probità di interpretazione e di esecuzione. «Per l'Italia, — ha detto Brosio — il dolore e la perdita sono ancora più gravi perché con Toscanini scompare un grande artista ed un grande patriota che, nonostante la sua lunga assenza dalla patria, non cessò mai di sentirsi interamente ed assolutamente italiano».

Venerdì la salma sarà posta nel centro della navata centrale di San Patrizio, dinanzi all'altare maggiore. Alla Messa funebre vi saranno rappresentanti del Presidente e del governo statunitense nonché dello Stato e della città di New York tra cui il sindaco Robert Wagner.

Interverranno anche alti esponenti del mondo musicale e delle varie comunità italo-americane. Bruno Walter che si trova attualmente a Chicago giungerà forse domani a New York per rendere omaggio al grande Maestro scomparso con il quale era legato da vincoli di vecchia e profonda amicizia.

Da domani e fino a venerdì sera il pubblico sarà ammesso a rendere l'estremo omaggio alla salma del Maestro esposta in una camera ardente. Dopo la Messa funebre di sabato la salma sarà imbalsamata e trasportata nel piccolo cimitero «La Porta del Cielo» di Riverdale. Il trasporto in Italia per via aerea avverrà forse tra circa una settimana. Nella casa del Maestro scomparso stanno pervenendo numerosissimi telegrammi da ogni parte del mondo.

Gino Tomajuoli

Vedere in terza pagina altri servizi e fotografie sulla morte del Maestro



Un caratteristico atteggiamento del Maestro Toscanini



Le figlie del Maestro, Wanda Horowitz (a sinistra) e contessa Castelbarco, in lutto ed addolorate, si recano nella chiesa di San Patrizio ove avranno luogo i funerali (Radiof.)

Era un legame ideale con le generazioni future

Londra, 16 gennaio.

Nella capitale inglese il ricordo del Maestro è vivissimo. L'ultima volta che Toscanini venne a Londra fu nel 1952 quando diresse tutti i concerti di Brahms. In quell'occasione più di 60 mila persone cercarono di assicurarsi i 6 mila posti disponibili nel teatro. E a Londra si ricorda ancora il primo concerto di Toscanini, nel 1930, quando dirigeva l'Orchestra sinfonica di New York. Tenne allora quattro concerti al Royal Albert Hall alla presenza di re Giorgio V e della regina Maria.

Non v'è direttore o compositore che non sentisse per Toscanini l'affetto reverente dell'allievo. I musicisti guardavano a lui come a un genio, davvero un immortale. Un compositore britannico, Boyd Neel, preside del Conservatorio di Toronto, ha detto che Toscanini costituiva un legame ideale con le generazioni future. «Una delle sensazioni che più mi turbavano mentre lo ascoltavo — ha assicurato Boyd Neel — era che l'uomo che mi stava di fronte aveva diretto la prima rappresentazione della Bohème nel 1896. Era probabilmente il più grande direttore di tutti i tempi, un uomo veramente unico».

La radio ginevrina ha riferito le impressioni del direttore dell'orchestra della Svizzera Romanda e di altri noti musicisti svizzeri e stranieri, intervistati per telefono. Essi hanno unanimemente affermato che Arturo Toscanini è stato il più grande direttore d'orchestra di ogni tempo.

Il dolore di Gronchi

Roma, 16 gennaio.

Il Presidente Gronchi ha appreso la notizia della morte di Toscanini al termine del suo colloquio con il Presidente del Consiglio e con gli on.li Saragat e Martino. E' stato il segretario generale Moccia a portargliela. Gronchi ne è rimasto molto turbato. Ha voluto leggere tutti i dispacci d'agenzia che di minuto in minuto si succedevano con i primi particolari e intrattenendosi con i suoi collaboratori diretti ha ricordato, commosso, di aver assistito all'ultima memorabile esecuzione del Maestro alla Scala. Poi, ancora sotto l'influenza di questo stato di animo, ha scritto di suo pugno il seguente commosso telegramma alla famiglia:

«La scomparsa di Arturo Toscanini è un lutto per la nazione. Gli italiani tutti, sempre ammirati e commossi, seguirono l'ascesa del Maestro infaticabile e riconobbero nel suo genio il genio della nostra gente che nell'arte come nella scienza e nella cultura ha diffuso in ogni tempo luce di bellezza e di civiltà. Il mio pensiero reverente si associa, anche per tutto il popolo italiano, al vostro cordoglio e al rimpianto di tutti».

Anche il presidente del Consiglio Segni ha inviato alla famiglia Toscanini un telegramma di cordoglio.

Cordoglio alla Casa Bianca

Washington, 16 gennaio.

Il presidente Eisenhower ha espresso il suo vivo cordoglio per la scomparsa di Arturo Toscanini. «Come uomo e come musicista — ha detto — Toscanini si è guadagnato la ammirazione del mondo. Egli ha parlato nella lingua universale della musica, ma ha anche dovunque parlato nel linguaggio degli uomini liberi. La musica da lui creata e l'odio per la tirannia fanno parte del retaggio lasciato alla nostra generazione».

CRONACA CITTADINA

Bilancio per le sale di prima visione

Gli spettatori del cinema diminuiti del 20 per cento

Un confronto fra il '55 e il '56: nello stesso trimestre gli spettatori sono scesi da 971 mila a 753 mila - Il prezzo medio del biglietto di prima visione aumentato da 430 a 452 lire: gli incassi ridotti di 77 milioni

Dieci anni fa il cinematografo era l'unico divertimento popolare di massa; a dividerci i favori del pubblico c'erano, una volta alla settimana, soltanto le partite di calcio. Ora il campo di azione si è ampliato: lo schermo subisce la concorrenza della televisione, degli scooter e delle auto. Se non c'è il grande film di richiamo molti preferiscono trascorrere la sera in casa oppure passare la domenica fuori città.

Il fenomeno è andato accentuandosi negli ultimi tempi e gli osservatori nel campo cinematografico, parlano esplicitamente di *«preoccupante flessione degli incassi che si verifica specialmente nei locali di prima visione delle città capozona»*. I rilevamenti vengono compiuti di mese in mese e per trimestre. Sono state rese note ora le cifre che si riferiscono al periodo 1° settembre-30 novembre 1956. Le città «capozona» sono 15: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia. Gli incassi totali lordi dei film di prima visione in queste città hanno subito una sensibile contrazione, rispetto all'analogo trimestre del '55, passando da 4 miliardi e 401 milioni a 3 miliardi e 841 milioni.

Questo mezzo miliardo in meno ha gettato l'allarme nel mondo dei produttori di pellicole e dei gestori di sale cinematografiche. Commentando le cifre si afferma esplicitamente che *«tale diminuzione generale dimostra che lo spettatore va sollecitato sia mettendo in programma film migliori, sia con una propaganda intensa ed abile. Il primo trimestre (settembre-novembre) della nuova stagione cinematografica ha risentito indubbiamente della qualità, in generale scadente, del prodotto cinematografico presentato tanto dagli americani che dagli italiani»*.

Le flessioni più gravi si sono registrate nelle città con maggiore popolazione: Roma (78 milioni e mezzo in meno), Napoli (66 milioni in meno), Bologna (37 milioni in meno), Bari (34 milioni in meno). L'unica grande città che apparentemente, non ha subito falcidie negli incassi è Milano; apparentemente, perchè rispetto allo scorso anno nella metropoli lombarda il prezzo medio del biglietto è passato, per gli spettacoli di prima visione da 543 a 585 lire.

Torino è fra le grandi città che hanno incassato sensibilmente meno: 340 milioni invece dei 417 milioni nello stesso trimestre dello scorso anno con una differenza in meno di 77 milioni. E questo è avvenuto, sebbene il prezzo medio del biglietto sia aumentato da 430 a 452 lire. Nel trimestre settembre-novembre del '56 a Torino i film di prima visione hanno avuto 843 giornate di programmazione con 753 mila spettatori. Nello stesso periodo del '55 gli spettatori furono 971 mila 216, oltre il 20 per cento in più. In media ognuno di questi film ha incassato 4 milioni di lire sulla base di mezzo milione al giorno.

Naturalmente queste cifre, e la stessa crisi del cinematografo, verranno rettificate dagli spettacoli di seconda o terza visione nelle sale di periferia e della provincia. Il bilancio totale — affermano gli esperti — rimane però negativo se pure non allarmante. In provincia la concorrenza della televisione è anzi più sentita che nelle grandi città perchè non sempre le sale di proiezione dei piccoli centri possono offrire un ambiente confortevole o schermi adatti ai grandi film in cinemascope.

Per analizzare la «crisi del film» è stata compilata anche una classifica degli incassi delle opere proiettate in prima visione dal settembre del '56 ai primi giorni del gennaio di quest'anno. «Guerra e pace» pur essendo ancora in programma in numerose città ha già battuto tutti i *records* dei film di grande successo delle precedenti stagioni. Sino al 6 gennaio, aveva già incassato: a Torino 31 milioni; 80 a Roma, 19 a Venezia, 29 a Napoli, 56 a Milano, 29 a Genova, 27 a Bologna ecc. L'altro film che, nel periodo in esame, ha conseguito ottimi incassi è «Trapezio».

Nella stagione settembre 1954 - agosto 1955 i film che hanno incassato di più furono: «Pane amore e gelosia», «Da qui all'eternità». L'anno dopo (settembre '55 - agosto '56) conseguivano il primato: «La donna più bella del mondo», «Pane amore e...», «20.000 leghe sotto i mari», «Caccia al ladro» e «La valle dell'Eden». A Torino le preferenze andarono, nel '54-'55, a «Pane amore e gelosia» con 25 milioni di incasso e nel '55-'56 a «La donna più bella del mondo» per la quale si versarono, nei botteghini dei cine di prima visione, 22 milioni e mezzo di lire.

Due settimane felici per il teatro di prosa

Le ultime due settimane hanno registrato a Torino un'affluenza eccezionale di spettatori alla prosa. Al teatro Carignano la «Compagnia dei giovani» formata da Giorgio De Lullo, Rossella Falk, Annamaria Guarnieri e Romolo Valli ha attirato ogni sera gran pubblico dapprima con «Il successo» di Testoni, una vecchia commedia deliziosamente recitata, poi con una novità italiana d'impegno polemico «... E vissero contenti e felici» di Biagi e Fusco; infine, riprendendo «La bugiarda» di Fabbri. All'Alfieri è andato in scena «Otello» interpretato da Vittorio Gassman e Salvo Randone: «esauriti» continui, code alle agenzie di prenotazione e tempeste di telefonate, e alla sera platea e loggione stipati con gente in piedi lungo i muri. Gli incassi sono stati altissimi, viva e appassionata la partecipazione degli spettatori.

Anche all'ingresso della sala Gobetti, sede del Piccolo Teatro, è stato esposto il cartello con la classica dicitura «Tutto esaurito»: come la critica dei quotidiani ha sottolineato, questa edizione di «Liolà» di Pirandello è forse la migliore realizzazione del complesso stabile torinese: quindi applausi, quattrini e consolante mancanza di poltrone vuote.

Domenica nè al Carignano, nè all'Alfieri nè al Gobetti per chi non avesse fatto prenotazione con almeno ventiquattr'ore d'anticipo, non c'era posto. E il giorno dopo, lunedì, Gassman con «I tromboni» di Zardi (ultima e unica recita) segnava un altro strepitoso esaurito. La ragione di un bilancio così lusinghiero? Molto semplice: al pubblico torinese sono stati offerti, contemporaneamente, alcuni ottimi spettacoli che, per un verso o per l'altro, costituivano altrettanti motivi di richiamo e di reale interesse. Il pubblico torinese non è apatico e svogliato: sa giudicare e scegliere, e volta irrimediabilmente le spalle a commedie mal recitate o stonate. Prova clamorosa il «fiasco» finanziario di un truculento dramma americano che gira per l'Italia preceduto da echi di clamoroso successo e che a Torino, come si dice in gergo teatrale, «non ha fatto una lira».

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	—11,4
MASSIMA	+ 3,3

Il Bollettino di Caselle comunica inoltre: temp. media —3,5, umidità 78 %, press. 750. Cielo generalmente sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura in città: minima —5,6, mass. — 1,3, media —4,1

La più bella ragazza d'Europa



«Miss Europa», Margit Nünke, fotografata a Porta Nuova

La giovane tedesca che è stata giudicata la più bella ragazza d'Europa, si è fermata ieri poche ore a Torino prima di proseguire per il Sestriere. Si chiama Margit Nünke, ha 21 anni, ed è nata a Colonia dove faceva l'indossatrice prima di essere proclamata «miss Europa». Adesso porta in giro per il mondo i suoi bellissimi occhi chiari, il suo sorriso gentile e tutte le altre doti che ne fanno la regina tra le miss: gambe perfette, vita di vespa. Ha fatto un film con Marcellini, adesso ne farà un altro e come «partner» avrà Vallone. Si fermerà qualche giorno al Sestriere per riposarsi e sciare.

Il delitto della mancanza di spazio di via Fossata

Ventotto anni all'uxoricida

Uccise la sposa con il bimbo in braccio - Aveva detto alla moglie: "Prenderò trent'anni, ma voglio liberarmi di te" - Per non fare il soldato in tempo di pace, si finse pazzo - Piange alle accuse del P. M., ma non batte ciglio nell'ascoltare la condanna - Nel silenzio dell'aula il padre della vittima mormora: "Bene"

Il processo contro Giuseppe Amato si è concluso ieri sera a tarda ora. La Corte di Assise lo ha riconosciuto colpevole di aver ucciso volontariamente la moglie Caterina Iovino e gli ha inflitto la pena di 28 anni e un mese di reclusione; con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e la privazione della patria potestà. Quando uscirà dal carcere Giuseppe Amato sarà sottoposto ancora a due anni di libertà vigilata. In più dovrà risarcire i danni ai genitori della vittima. Letta la sentenza il Presidente Carron Ceva gli ha rivolto soltanto queste parole: «Avete tre giorni di tempo per appellare».

L'imputato non ha detto nulla. Come era stato impassibile durante le udienze, così ha accolto la pena senza denunciare esteriormente l'animo suo. Uomo di poche parole, assente, una sola volta si è lasciato vincere dalla emozione, allorchè il P. M. Luise ieri mattina, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto che fosse condannato a 30 anni. Allora si è messo a piangere e si è accasciato sulla panca. L'avv. Andreis, suo difensore, è andato a rincuorarlo, ma il Presidente con un gesto della mano ha fatto capire che, a suo giudizio, quella manifestazione era assai sospetta.

Ieri aveva parlato al mattino per primo l'avv. Quaglia che, insieme con l'avv. Torteneso, rappresentava la parte civile. Giuseppe Amato, egli ha detto, uccise la moglie la mattina del 29 gennaio scorso perchè gli era di intralcio alla sua indipendenza economica. Non sopportava di avere «sempre tra i piedi» la moglie e [illegible] fu quando in casa gli venne anche il figlio. Non è un pazzo, ha riconosciuto il perito prof. Goria, è un abile simulatore ed un amorale per costituzione senza possibilità di modificazioni.

Giuseppe Amato potè essere esaminato a lungo presso l'ospedale psichiatrico quando fu a Torino per il servizio militare. Dopo sette mesi si convinse che era troppo duro fare il soldato e si finse ammalato di mente. Ritenendolo un oligofrenico, dal reggimento lo mandarono in manicomio e qui egli seppe simulare molto bene, pronunciando frasi sconnesse, minacciando di appiccare incendi ai reparti, facendo stranezze a non finire. Sovente lo legavano al letto contentivo perchè dava in smanie. Finalmente il prof. Goria lo mandò a chiamare nel suo ufficio e gli parlò chiaro: «Adesso basta. Ci hai preso in giro, ma la commedia è finita. Tu sei un simulatore. Ti ho scoperto, hai capito?». Da quel momento Giuseppe Amato tornò normale e fu dimesso.

Strano individuo: pur di non fare il soldato, e siamo in tempo di pace, preferiva farsi credere pazzo e rimanere ore ed ore legato ad un letto. Ma in ospedale, anche tra i pazzi, non gli mancava il vitto, poteva dormire quanto voleva e non doveva sottostare alle fatiche della vita militare. L'avvocato di parte civile ha concluso: «Quest'uomo, insensibile ad ogni affetto, per liberarsi della moglie la uccise. E la colpì a tradimento almeno otto volte con l'asse per lavare, mentre stava seduta sul letto con il piccolo Franco tra le braccia e non poteva difendersi».

Il P. M. Luise ha insistito ed affermato che la ripetizione dei colpi inferti dall'imputato provano che egli quella mattina volle deliberatamente uccidere la moglie. D'altronde lui stesso aveva più volte detto che l'avrebbe ammazzata. «Mi dai noia — le urlava, — mi prenderò trent'anni, ma mi libererò di te». Il P. M. ha concluso: «Lui stesso ha formulato la pena che ora si merita: io chiedo quella pena: trent'anni di reclusione». L'avv. Andreis, difensore, ha parlato nel pomeriggio.

La sua arringa appassionata è durata due ore e mezzo. Ha prospettato la tesi dell'omicidio preterintenzionale. "L'arma usata, l'asse per lavare, sta a provare il delitto d'impeto a conclusione di un litigio. Poi ha detto che l'imputato deve essere considerato seminfermo di mente perchè lo stesso perito lo ha dichiarato anormale. Infine che l'esplosione criminale fu determinata dal contegno provocante della donna.

Forse il marito era un succube della donna e cercava di liberarsi per imporre la sua volontà. I due si sposarono nel '51, dopo essere fuggiti insieme. Il vero è che l'Amato andò in cerca di Caterina a portare un biglietto d'amore di un amico che l'aveva conosciuta in una sala da ballo. La giovane si invaghì del messaggero ed accettò di andare con lui. Ma bisticciarono già il giorno dopo le nozze.

La spiegazione del delitto l'avvocato Andreis l'ha trovata in una frase di Pascal: «Tutta la infelicità dipende dal non sapere vivere insieme nella stessa stanza». Due caratteri in urto erano costretti ad abitare in un sottotetto troppo piccolo. Non avevano neppure due metri quadrati liberi per stare in piedi e parte di questo insufficiente spazio la mattina del delitto fu occupato dalla culla di Franco.

Dopo l'arringa la Corte si è ritirata in camera di consiglio a deliberare. Alla lettura della sentenza non c'è stato commento tra il pubblico. Soltanto Raffaele Iovino, il padre della vittima, ha detto sottovoce: «Bene». Cancelliere di udienza era il dott. Santostefano.

I prezzi della verdura discussi in Municipio

Il problema degli alti prezzi della verdura e della frutta, di cui ci siamo più volte occupati, è stato discusso nella riunione di ieri della Giunta comunale. Nella prossima seduta l'assessore all'annona presenterà una relazione sui risultati dell'inchiesta da lui svolta e della quale abbiamo dato notizia giorni fa, sul sensibile scarto fra le quotazioni all'origine e quelle all'ingrosso e al dettaglio.

L'avv. Putatuto illustrerà inoltre un progetto di riforma delle norme che regolano la locazione ai grossisti dei magazzini dei Mercati generali. L'aggiudicazione da parte del Comune viene effettuata oggi con il sistema delle aste; di conseguenza i canoni sono saliti a livelli elevati, fino ad oltre due milioni per magazzino, contribuendo in una certa misura alla spinta al rincaro dei prezzi. In futuro i magazzini dovrebbero essere concessi secondo la valutazione dell'importanza dei vari grossisti e assegnati a un equo canone.

Nei prossimi giorni si riunirà nuovamente la Commissione degli assessori all'annona e dei direttori dei Mercati Generali dei principali centri dell'Italia settentrionale: saranno esaminate le misure più efficaci per il controllo dei prezzi e saranno discusse le proposte di riforma dei mercati per la frutta e la verdura. L'avv. Putatuto ha dato notizia che fra breve saranno inaugurate tre nuove sedi coperte di mercati rionali: in via Onorato Vigliani, in corso Giambone e in via Chiesa della Salute.

I furti di automobili

L'Automobile Club segnala che nella giornata di ieri è stata rubata una sola auto: una Fiat «600» color «beige», targata Torino 171451.

— Due delle quattro auto di cui ieri avevamo segnalato la scomparsa sono state ritrovate, grazie alla pubblicazione dei numeri di targa. Sono due «Fiat 600»: la prima — TO 184963 — era stata abbandonata in via Borgomanero (ha percorso circa 25 chilometri e nell'interno è rimasta intatta una borsa con assegni e documenti); la seconda — TO 217055 — era stata lasciata dal ladro in corso Monte Grappa (ha viaggiato per oltre 130 chilometri e dalle ruote sono state asportate le coppe copri-mozzo. L'Automobile Club ricorda che le segnalazioni di furti possono essere fatte anche nelle ore serali, dalle 21 all'una dopo mezzanotte, telefonando al 536-456.

Con un piano abilmente predisposto e attuato con astuzia

Una banda organizzata dà l'assalto a una sartoria e ruba tre milioni

Il «colpo» in un negozio di via Principe Amedeo - Altro episodio: una merciaia sorprende un ladro che forza la porta del suo alloggio - Inseguito e catturato da due carabinieri

Il negozio di un sarto è stato svaligiato dalla «banda del buco». Vittima del furto è Italo Tovo di 52 anni, che ha il negozio di vendita con annesso laboratorio in via Principe Amedeo 32 e l'abitazione in via Domodossola 28. L'altra sera aveva chiuso la sartoria alle 20 dopo che se ne erano andati il sarto tagliatore e le tre lavoranti. Aveva lasciato i locali tutti in ordine e gli scaffali pieni di pezze di stoffa. Ieri mattina alle 8, quando andava a riaprire, aveva davanti agli occhi tutt'altro spettacolo: gli scaffali semivuoti e ogni cosa sossopra.



Il sarto Italo Tovo

Il Tovo sul momento non poteva rendersi conto di come i ladri fossero potuti entrare: la porta del negozio era, infatti, regolarmente chiusa. Dopo avere dato una rapida occhiata all'interno, il sarto entrava nel laboratorio accanto, convinto di trovare aperta la porticina che dà sul cortile. Ma anche questa appariva chiusa. Si guardava intorno sbigottito: i suoi occhi notavano, nella generale confusione, che la macchina da cucire che solitamente stava davanti a una finestra il cui davanzale è alto appena 30 centimetri dal pavimento, era spostata. Si accostava a questo punto e scorgeva, nel davanzale, un foro di circa 50 centimetri per 60. Era l'apertura attraverso la quale i ladri erano penetrati salendo dalla cantina sottostante.

Il Tovo usciva nel cortile, chiamava la portinaia e altri vicini. Fra gli altri accorreva anche il signor Giuseppe Bagetto, proprietario di una salumeria attigua al negozio del Tovo. Insieme con lui il sarto scendeva le scale che portavano agli scantinati e qui trovavano un'altra sorpresa: una sbarra di ferro era stata posta tra i due muri parallelamente ai gradini, a venti centimetri di altezza, con l'evidente scopo di fare inciampare coloro che fossero scesi mentre era in corso il colpo. I ladri, che stavano lavorando nella cantina, avvertiti dal rumore, si sarebbero chiusi dentro e avrebbero cercato scampo in altro modo.

La porta della cantina del Bagetto appariva scassinata. A terra, ai piedi della finestrella che dà sulla strada e che è situata sotto il davanzale della finestra del laboratorio, erano i calcinacci precipitati in seguito all'apertura del foro. Ma i ladri erano stati anche qui previdenti: sul pavimento della cantina avevano steso un vecchio materasso per attutire i rumori dei frammenti che precipitavano. Per forzare il tratto di soffitto che doveva aprire loro la strada alla sartoria, i malviventi [illegible] un «cric» posto alla sommità di una scala che era stata portata sul posto e poi abbandonata. Al cortile i ladri erano acceduti attraverso il portone di via Po 30 che rimane aperto tutta la notte.

Il Tovo telefonava alla Celere e al Commissariato Castello. Poco dopo sul posto giungevano, per le prime indagini, funzionari ed agenti del commissariato e della squadra scientifica. Il sarto ha subito il furto di 145 tagli d'abito e di una pezza intera di stoffa per un valore complessivo di circa tre milioni di lire.

— La signora Iride Capello abitante in via Martorelli 74 usciva, alle 17 di ieri, dal proprio alloggio per scendere nel negozio di merceria di sua proprietà posto nello stesso stabile. Con sua sorpresa notava che un giovane sui 24-26 anni, dall'aspetto molto distinto, stava armeggiando alla porta di fronte, che dà nella stessa abitazione del Capello. La signora, sorpresa, chiedeva allo sconosciuto che cosa cercasse ed egli rispondeva che doveva trovare un certo Antonio. Ma in quel momento si rendeva conto che la signora aveva scorto un grimaldello che egli aveva infilato nella toppa della porta.

Vistosi scoperto, lo sconosciuto dava uno spintone alla donna e scendeva a precipizio le scale, inseguito dalla Capello che invocava aiuto a gran voce. In strada il ladro si metteva a correre alla disperata. In quel momento stavano transitando due carabinieri della stazione di Barriera di Milano che erano in servizio di perlustrazione. Attratti dalle grida della Capello, rincorrevano il fuggitivo che veniva raggiunto e agguantato. Ma quando i due militi gli [illegible] il tentativo di furto, egli affermava che era fuggito perchè impaurito dallo scompiglio creato dalle grida della donna.

Trasportato in caserma, il giovanotto veniva identificato per Silvio Benera, di 25 anni, pregiudicato, abitante a Savona in via Paganini 6/8. Ha dichiarato di trovarsi a Torino da tre giorni.

Sabato e domenica i treni partiranno tutti in ritardo

Sabato e domenica, sull'intera rete ferroviaria italiana, macchinisti, aiuto macchinisti, capitreno, conduttori e frenatori faranno partire tutti i treni con un ritardo di 30 minuti. La nuova forma di sciopero è stata [illegible] ieri dal sindacato della Camera del Lavoro.

— Il Prefetto ha ricevuto ieri il segretario della CISL Borra e il vice-segretario Geniolo. Sono stati discussi i problemi degli edili. E' stato chiesto al Prefetto di appoggiare la Cassa edili che, essendo entrata in vigore solo al 1° gennaio, non ha ancora la capacità di intervenire con una certa efficacia per aiutare i muratori disoccupati nel periodo invernale.

Un soldato due volte disertore per colpa della moglie infedele

Lettere anonime lo avvertivano del tradimento: egli correva a casa e constatava che dicevano la verità - Assolto dal Tribunale militare

Per colpa della moglie un soldato pugliese fu denunciato per diserzione nel lontano 1942: a distanza di 15 anni si è celebrato ieri il processo. Il P. M. ha chiesto la condanna ad un anno e sei mesi: il Tribunale militare lo ha assolto per insufficienza di prove. L'imputato Cosimo Dicensi nel '42 era reduce dal fronte grecoalbanese e si trovava in ospedale a Giovinazzo di Bari allorchè ricevette una lettera anonima con la quale lo si avvertiva che sua moglie, rimasta a Statte, coltivava una relazione con un compaesano.

A quella notizia il soldato balzò dal letto, e senza chiedere autorizzazione di sorta corse a controllare la condotta della sua donna. Purtroppo la lettera anonima diceva il vero e lui potè sorprenderla sul fatto. La moglie si buttò in ginocchio ai suoi piedi chiedendo perdono e spergiurando che mai più l'avrebbe tradito; l'amico, un carabiniere, fuggì di corsa cercando riparo tra i campi.

Il Dicensi si era fatto accompagnare da due commilitoni e costoro lo trattennero impedendogli di commettere qualche gesto sconsiderato. Dimesso dall'ospedale e tornato al suo reggimento di stanza a Bari il soldato ricevette in poco tempo due altre lettere anonime che lo avvertivano che la moglie aveva accettato le premurose attenzioni di un altro compaesano.

Senza avvertire i superiori il Dicensi lasciò di nuovo il Corpo ed andò a Statte dove constatò che anche questa volta l'ignoto informatore diceva il vero. Però le autorità militari, che avevano chiuso un occhio sulla prima scappata, si videro costrette a denunciarlo per diserzione; aggravata per di più dallo stato di guerra.

Nuovo processo d'Appello ai neofascisti dinamitardi

In Corte di Appello si è discusso ieri il processo contro i giovani neofascisti accusati di reati contro l'ordine pubblico. In occasione del 25 e del 28 aprile scorso essi avrebbero voluto, come ebbero a confessare alla polizia, «far vedere a tutta Italia chi erano i neofascisti di Torino» illudendosi «con le loro gesta di indurre i camerati di altre città ad imitarli». Tra l'altro essi pensavano di far saltare il monumento ai partigiani sul Lis. Vennero arrestati prima che attuassero i loro propositi. Ed in Tribunale furono giudicati per detenzione di dieci chilogrammi di esplosivo, per tentativo di incendio e per danneggiamento di sedi di associazioni partigiane. Undici furono condannati, quattro assolti per insufficienza di prove.

Al processo ieri sono comparsi in stato di arresto soltanto Luciano Morino, ex-segretario del gruppo giovanile «Pallotta» del M.S.I. di Torino, e Pasquale Simioni. Ad essi è stata ridotta la pena: il Morino ha avuto 10 mesi e, beneficiando della condizionale, ha ottenuto la libertà; il Simioni rimane in carcere perchè deve scontare 13 mesi e 27 giorni. Sono state confermate le precedenti assolutorie e le più sono stati prosciolti Sergio Audino ed Eugenio Giraudo.

Anche gli altri si sono visti diminuire la pena, in quanto la Corte ha ritenuto di mutare le due imputazioni di tentato incendio e danneggiamento in un solo reato di danneggiamento seguito da incendio.

Presiedeva la Corte il dr. Capriglio; P. G. era il dr. Vacca; cancelliere il dr. Tedesco. Il collegio di difesa era rappresentato dagli avvocati Avonto, Mario Dal Fiume, De Marchi, Carlo e Gaetano Majorino, Preve.

A un bimbo la «600» di «Torino Natale»

Una giovane mamma, Anna Maria Berruto, ha vinto una delle quattro «600» del concorso organizzato dai commercianti di Torino e abbinato agli acquisti di fine d'anno. Deve dir grazie al suo primogenito, Giorgio, che è venuto al mondo per Natale. Nell'imminenza della nascita, la signora Berruto si era recata a comprare una copertina per la culla. Duemila lire spese in un negozio di via Gioberti, due biglietti del concorso a premi. Uno di essi — F 13677 — è uscito nell'estrazione del 15 gennaio. La signora Berruto, che abita in corso Re Umberto 85, è già esperta automobilista: ha imparato a guidare sulla «giardinetta» del padre, nella cui azienda lavora come impiegata. Non si sono ancora presentati all'Associazione Commercianti i possessori degli altri biglietti estratti: Fiat «600» (B 28341 - C [illegible] - H 51941); frigoriferi Fiat (O 94408 - Q 47061 - Q 43660 - R 98129); televisori (U 11849 - I 02230 - O [illegible] - D 11412).

Specchio dei tempi

Supergà, Marziano Bernardi e i Savoia - Siamo vecchi e abbiamo freddo - La Previdenza per gli avvocati Dimezzare i programmi nella scuola - Per Danilo Dolci

Un lettore ci scrive:

«Sabato scorso, nelle ultime ore del pomeriggio, veniva proiettato alla Televisione un documentario intitolato "Superga", con commento di Marziano Bernardi. In tutto il documentario, pur ricco di particolari illustrativi, non si è visto nè udito un solo anche fugace cenno nè al duca di Savoia Vittorio Amedeo II, fondatore della basilica, nè a suoi discendenti re e principi di casa Savoia, Carlo Alberto compreso, che riposano nelle tombe del tempio e che fanno del capolavoro juvarriano e del colle medesimo su cui si posa, un sacrario storico di immenso valore per ogni italiano. Marziano Bernardi, insigne cultore e divulgatore di storia e di arte e Vostro illustre collaboratore, sa molto bene tutto ciò, poichè ne scrisse degnamente in altra sede. Perchè ora lo ha dimenticato?

«Se i Savoia ebbero la modestia (un tempo apprezzata) di farsi seppellire nei sotterranei di questo tempio, non per questo, mi pare, può essere consentito nè alla RAI nè a Marziano Bernardi di seppellire nel dimenticatoio oltre due secoli di storia piemontese ed italiana, offendendo ogni italiano nelle sue care e sacre memorie».

Dott. Aldo Fiorio.

Due lettori ci scrivono:

«Siamo due vecchi di 76 anni, costretti a vivere con 8 mila lire di pensione della Previdenza Sociale. Siamo al freddo; non un chilo di legna, non un chilo di carbone. Siamo al buio perchè anche la corrente ci è stata tolta. I nostri pasti sono sovente di solo pane, acqua e lacrime. In cinquant'anni di lavoro, abbiamo fatto qualche risparmio che, vent'anni fa, sarebbe stato una piccola fortuna, ma col deprezzamento della lira, oggi tutto è esaurito.

«Le Autorità locali e statali, i datori di lavoro hanno pensato a 90 mila bimbi per Natale, ma ai vecchi che hanno lavorato tutta una vita e non possono più [illegible] ci pensa. I deputati hanno votato in gran segreto la propria pensione ed i fondi li hanno trovati, ma ad aumentare la pensione della Previdenza Sociale che possa dare un minimo di vita, non ci pensano.

«Ci si obbligherà di rivolgerci alla Assistenza invernale, ma non vogliamo fare gli accattoni. Non vogliamo carità, ci auguriamo solo che la deficienza di vitto, il freddo, l'amarezza d'animo abbrevi la nostra esistenza».

Seguono le firme.

Un lettore ci scrive:

«In relazione a quanto un vecchio avvocato ha pubblicato domenica in questa rubrica circa la Cassa Previdenza Avvocati, mi spiace dover constatare alcune inesattezze.

«La pensione, che si aggirava sulle L. 10.000 mensili, non fu "ultimamente leggermente aumentata", ma, come risulta dal Bollettino bimestrale della Cassa, fu portata ad una media di L. 26.000 mensili ("pochissimi trattamenti sono rimasti al di sotto, con un minimo di L. 21.250 ed un certo numero ha oltrepassato le L. 30.000 mensili, con un massimo di L. 33.700"). Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino poi, ha tuttora sussidi agli Avvocati che ne abbiano bisogno, ai figli ed alle vedove, anche se non più iscritti all'Albo, contrariamente a quanto vi fu comunicato.

«Bisogna, naturalmente, essere in regola colla Cassa per venire da essa pensionati, come bisogna essere in regola nei pagamenti dei premi ad una Società di Assicurazioni se si vuole che questa indennizzi in caso di sinistro».

Avvocato Guido Ballocco.

Una professoressa ci scrive:

«Seguo con estremo interesse tutto quanto *La Stampa* pubblica sulla scuola, perchè sono una insegnante. Vorrei dire qualcosa anch'io a proposito dei compiti a casa. Io ne dò pochissimi, o, per meglio dire, il minimo possibile: poche frasi di latino per applicare le regole, pochi versi di traduzione e già tradotti in classe, in collaborazione, poche pagine di storia e di geografia, poco Omero. Eppure, da ultimo, sono stata molto colpita quando ho sentito dichiarare da una delle mie alunne più brave, più intelligenti ed ordinate della seconda media: "Io studio dalle 16 alle 20, talvolta anche dopo cena: poi studio ancora di mattina".

«Tutto questo è assai grave. Significa che non basta dar poco da fare. La volontà di andare incontro non tanto all'igiene (di cui, confesso, mi sono preoccupata sì, ma non moltissimo) ma a un rendimento utile per un lavoro approfondito e ben fatto, non è sufficiente nelle attuali condizioni dei programmi. Non sarebbe il caso di prendere la scure, una scura tagliente e dimezzare i programmi? Ci sarebbe molto da scrivere in proposito. Mi limito a questo: non sarebbe opportuno, per esempio, per la geografia, far esplorare l'Italia bene, davvero, insieme, durante i tre anni di scuola media occupandosi più di fatti che di nomi? Invece noi insegniamo l'universo mondo in prima, male e in fretta l'Italia in seconda e l'intera Europa in terza».

Lia Giudice.

Una lettrice ci scrive:

«L'articolo di Sandro Galante Garrone, pubblicato su *La Stampa* di ieri, ripropone al pubblico un problema sempre vivo nello spirito di molte persone. Deve l'opera di Danilo Dolci — la sua abnegazione nel portare aiuto allo strato più derelitto della popolazione italiana — essere sostenuta?

«Dalla lettura del libro recensito da Galante Garrone scaturisce un appello al quale non si resiste, un appello che sale dalla più degradante miseria, un appello cui Danilo Dolci, anche col suo ultimo digiuno dimostrativo del dicembre scorso, presta la sua voce pacata e decisa. Egli si rivolge a tutti, governo e privati cittadini. Una volta ancora egli chiede che s'intervenga per eliminare quelle piaghe incancrenite che la sua "Inchiesta a Palermo" mette a nudo, ed il cui lezzo è attutito soltanto dall'indifferenza o dalla lontananza fisica. Non spaventi l'imponenza dell'impresa. Il governo interverrà (quando?). Nel frattempo aiutiamo Danilo Dolci nel suo compito di sprone, di pungolo. Molte iniziative egli ha impostato, per cui abbisogna un sostegno non soltanto morale. Attraverso *La Stampa*, che negli ultimi anni ha aperto generosamente due sottoscrizioni a suo favore, desidero inviare a Danilo Dolci una modesta cifra, nella speranza che altri simpatizzanti vogliano manifestare concretamente la loro solidarietà».

Gigliola Venturi.

Prolusione del prof. Pugno ai corsi di cultura grafica

Nel salone d'onore del Politecnico, nel Castello del Valentino, si è inaugurato ieri pomeriggio, alle 17,30, il «Terzo Corso superiore di cultura grafica», organizzato sotto l'egida del Ministero della Pubblica Istruzione per dare agli allievi un corredo di nozioni più approfondite nel settore grafico.

Alla cerimonia erano presenti il cardinale Fossati, il prefetto dr. Saporiti, il Provveditore agli Studi prof. Lama e il dr. Pantaleo del Ministero. La sala era gremita di personalità dell'industria, dirigenti e insegnanti delle scuole professionali e moltissimi allievi. Il direttore prof. Pugno, assessore comunale, ha svolto un'ampia e dotta prolusione sul tema: «I primi dieci anni di vita della tipografia in Italia». Il Corso consta di dieci conferenze affidate a studiosi e tecnici di alta competenza.

In carcere per non pagare la multa il suo alloggio è distrutto dal fuoco

La patetica storia di un venditore ambulante - Doveva scontare 13 giorni e aveva lasciato il suo cane chiuso in casa con pane e acqua - La bestiola è morta bruciata

Sabato pomeriggio il ferravecchi Pietro Roccia di 60 anni veniva convocato all'ufficio di P.S. Borgo Po. Qui un funzionario gli notificava che la Pretura di Torino lo aveva condannato il 4 dicembre scorso, per un'infrazione alla legge, a 5000 lire di multa più 21 mila lire di spese processuali. Se il Roccia era in grado di sborsare la cifra, bene; altrimenti doveva trascorrere tredici giorni in carcere.

Il Roccia abita in una costruzione in muratura ad un sol piano che sorge su di uno spiazzo erboso lungo corso Casale, all'altezza, press'a poco, del n. 251. Vi stanno quattro famiglie: accanto all'unica stanza occupata dal ferravecchi vi è un alloggio di due stanze dov'è sistemato il mutilato di guerra Sante Fontana di 50 anni, con la moglie Alma di 42, il figlio Antonio di 18 e la figlia di 12 anni.

Ieri pomeriggio il Roccia, che in questi giorni aveva affannosamente chiesto ovunque, ma senza ottenerle, le 26 mila lire necessarie per evitare il carcere, decideva di costituirsi. Unico grosso cruccio: separarsi dal suo fedele Dick, un cagnolino nero di razza [illegible] che aveva da anni e che lo seguiva nelle sue peregrinazioni per la città alla ricerca di oggetti usati.

Non sapendo a chi affidarlo, aveva un'idea, rivelatasi poi malaugurata. Accumulava in un angolo della stanza alcuni chili di pane e di gallette, un quantitativo sufficiente per un paio di settimane, preparava una pentola d'acqua, un cumulo di paglia, di fieno e di [illegible] che dovevano servire da ottima cuccia a Dick e in più caricava la vecchia stufa che troneggiava nel mezzo dell'ambiente: la caricava di legna e di carbone sino all'orlo, certo in modo eccessivo. Infine legava il cagnolino con una lunga corda che gli permettesse di girare per tutta la stanza. Lo abbracciava, lo carezzava, gli diceva: «Ciao, Dick, stai bravo, io vado in prigione. Fra tredici giorni ci rivediamo». Dopo di che chiudeva la porta a chiave e allontanandosi in fretta per non sentire i guaiti della bestiola, si dirigeva verso il commissariato Borgo Po. Alle 17, compiutate le formalità d'uso, il ferravecchi faceva il suo ingresso alle «Nuove».

Alla stessa ora un giovane, Piero Decrit, che passava in corso Casale, scorgeva fumo e fiamme uscire dal basso fabbricato. Correva, ma nella casa non c'era nessuno, i Fontana e le altre famiglie erano fuori. Si precipitava ad un telefono e chiamava i vigili del fuoco. In breve i pompieri erano sul posto. Difficile trovare acqua. Nelle condutture, nei pozzi, nei canali, dappertutto c'erano spesse croste di ghiaccio. La lotta contro l'incendio era condotta con estremo impegno e un'intera metà dello stabile veniva risparmiata. Invece completamente distrutta restava la stanza del Roccia e danneggiato gravemente e reso inabitabile l'alloggio dei Fontana: fra l'altro, divorato dalle fiamme, spariva il tetto. I Fontana giungevano poco dopo, esterrefatti: recuperavano la roba e i mobili scampati al sinistro e per la notte hanno chiesto ospitalità alle vicine famiglie.

«E la luna 'd Mòncalè»

Fissato il programma del prossimo Carnevale

Il Carnevale '57 avrà il titolo di una vecchia canzone piemontese: «e la luna 'd Mòncalè». E' il decimo Carnevale del dopoguerra e la maschera di Torino, Giandùja, rievoca la ricorrenza ricordando il passato e anticipando l'avvenire, riallacciando i ricordi di un'epoca romantica all'èra della fantascienza e dei satelliti artificiali.

Giandùja è stato eletto ieri sera dal Consiglio della Famija Turineisa, che per la quinta volta consecutiva ha scelto il dottor Luigi Bergera, dalla faccia quieta e bonaria che i torinesi ben conoscono. La Giacometta non è ancora nota. Sarà scelta tra le belle ragazze di Torino; forse sarà una commessa dei grandi magazzini, forse una sartina, forse la figlia di un industriale. La maschera comincerà le sue fatiche con un viaggio in Liguria il 24 febbraio, e di qui si spingerà a Nizza. Il 28 sarà a Torino. Il 3 e il 5 marzo si svolgeranno i «corsi» di gala, con la partecipazione delle maschere e dei carri di altre città. Accanto a Giandùja vedremo i complessi folcloristici di Catania, della Liguria, dell'Abruzzo e tre del Veneto. Sempre il 3 marzo, sarà organizzato a Torino, al Teatro Carignano, il convegno nazionale delle maschere, per celebrare il decimo carnevale del dopoguerra. I corsi di gala saranno rallegrati dalla partecipazione di parecchie bande in costume tra cui il «Ravanet Club» di Mentone e il complesso di Savona. Il 14 febbraio si aprirà, in piazza Carlo Alberto, la Fiera Enologica.

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica ha insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica i Sigg.: *Martinetto Dott. Rag. Angelo, Seymandi Avv. Luigi, Accornero Americo*. I Dipendenti Uffici Amministrativi A.T.M. esprimono ai neo Cavalieri, loro Dirigenti, le più vive felicitazioni.

STATO CIVILE

Prete Giuseppina v. Pionetto, a. 84, p. S. Giulia 7; **Sari** Emma v. Boschero, a. 79, corso Vinzaglio 19; **Alberi** Maria v. De Marchi, a. 81, v. Garibaldi 44; **Ellena** Carlo, a. 57, v. G. Verdi 11; **Casalegno** Michele, a. 75, v. delle Alpi 4; **Bruni** Eugenio, a. 87, str. Campasaino 36; **La Penna** Lucia v. Di Bello, a. 55, v. Villarbasse 36; **Marchetti** Argia v. Colombi, a. 66, v. S. Pellico 5; **Pellegrino** Francesco, a. 80, c. Unione Sovietica 301; **Fagiano** Maria v. Chiappo, a. 90, c. Siccardi 11; **Lione** Giovanni, a. 67, v. Rivalta 34; **Ferrero** Alessandro, a. 58, c. Toscana 4; **Armellino** Vittorio, a. 57, str. Bertolla 114; **Ceverse** Stefano, a. 80, v. M. Polo 7; **Begliardi** Margherita v. Colombo, a. 84, v. Cassini 14; **Fina** Anna v. Maina, a. 81, v. Campana 27; **Canegallo** Alessandro, a. 48, c. Dante 90; **Canesse** Irma, a. 17, c. Un. Sovietica 76.

Decessi in ospedale: **Mellano** Carlo, a. 51; **Moriccia** Vincenzo, a. 87; **Dalpiaz** Angelo, a. 75; **Ferro** Luigia m. Costa, a. 75; **Minazio** Lucia, a. 73; **Sellier** Teresa, a. 56; **Marrone** Giacomo, a. 83; **Pellere** Giorgio, a. 71; **Bonetto** Vittoria v. Giordanino, a. 75; **Bertero** Giuseppe, a. 88; **Bertolè** Eva, a. 71; **Vittone** Maria m. Pellegatta, a. 46; **Teruzzi** Maria m. Salerno, a. 60; **Chiarelli** Ottaviano, a. 93; **Birgnolio** Delfina m. Bevilacqua, a. 65; **Maurer** William, a. 61; **Seppia** Roberto, a. 34; **Morello** Caterina m. Rosia, a. 27; **Palletta** Donato, a. 5.

Morti 37 - Nati 36 - Matrimoni 19

QUESTO NOME RIMARRA' ALTISSIMO NEL RICORDO DI TUTTI GLI UOMINI CIVILI

Toscanini giace, muto custode della musica che fu sua

Essergli contemporanei nostra grande fortuna

L'alto silenzio ha per l'eternità avvolto, pacato, il senso e l'anima dell'inquieto vegliardo, ormai muto custode della musica venerata e difesa.

Dacché gli avvenne, allucinato, durante il concerto a New York il 4 aprile del '54, di travedere improvvisamente disordinato, come accavallato, l'archeggiare dei prossimi violini, mentre i fili della partitura si spezzavano e dissolvevano nella memoria, e la bacchetta gli sfuggiva, da quell'istante, pauroso, tragico, la rinuncia doveva rimanere irrevocata. Ma la penosa rassegnazione tardava, la volontà mai sopita si esasperava. Paventando e desiderando, assentì all'annuncio della partecipazione alla direzione della Scala, '54-'55. Oh, aveste potuto, suprema, struggente ambizione, inaugurare col *Falstaff* il piccolo teatro accanto al grande! Quando anche la più lieve fatica gli fu vietata, non sofferì l'inerzia là dove tanto aveva lavorato, e travolò taciturno verso l'America. Un men pericoloso sforzo gli consentiva forse di consolarsi imprimendo qualche rimeditata concertazione.

Musica, sempre. Ultimamente la teneva stretta, in un abbraccio d'amore geloso, trepido nella rimembranza, atterrito dell'obbliare. Aboliti i termini del giorno e della notte, avido, vigile, perplesso, s'ascoltava dalle incisioni, ultima sua vitalità, nostra eredità preziosa, e ogni volta meglio scopriva la profonda sostanza, la segreta entità dell'opera d'arte amorosamente conosciuta. E' verisimile supporre che se l'udito gli si fosse sciaguratamente velato quanto la vista, segni, immagini, emozioni, avrebbero continuato a suonargli dentro, lucide e care reminiscenze. Talvolta riascoltandosi deplorava: «Quel pezzo non l'ho mai diretto bene»; ne era mortificato, come d'un'incapacità, che né studio, né affetto avevano potuto [illegible]. Non erano scrupoli senili, ma quelli stessi d'ogni sua età, congeniti, volitivi, e via via più tormentosi nel cosciente accrescimento della quotidiana esperienza. Neppure la celebrità, che tanto stordisce, li attutì mai.

Quando altri ammirati estimatori quasi lo spingevano al cimento della superstite energia in pubbliche esibizioni, la terzultima? la penultima? l'ultima? e al trionfale addio, dissentivamo. Ci sgomentava l'ipotesi che in un mancamento della vitalità infollisse. Molto ci rincresceva che taluni giovani, irretiti nella moda e beffardi della canizie, ignari della sua migliore gagliardia, tardi e male l'intendessero e giudicassero.

Appunto il riconoscimento e l'esaltazione, non solo della magistrale eccellenza e del raro acume, ma anche della moralità nella professione, ci sembrano i più giusti e doverosi temi dell'elogio funebre. Oggi, specialmente, è necessario riaffermare che la sua virtù fu massima ed esemplare.

Si ricordino le umili condizioni della sua formazione nella nativa Parma, ed il mediocre stato della pratica direttoriale e della cultura in Italia. Il Martucci sovrastava con la nobiltà e la maestria. E Toscanini gli s'inchinava, già presentendo intensi avvivamenti. Alla musicale povertà nella giovinezza ovviò col pertinace acquisto di conoscenze sicure. Increduli ai portenti, non attendemmo recenti smentite per rifiutar credito alla fola dell'esordio; quella sera, a Rio de Janeiro, non si «improvvisò» da violoncellista direttore: conosceva bene lo spartito dell'*Aida*, egli stesso ne aveva insegnato ai cantanti le singole parti durante la navigazione. Non fu caso «miracoloso». Studio, mai improvvisazione e sfrontatezza. Saggio apprestamento, sistematica inflessibilità nel provare e riprovare, cautele nelle nuove imprese.

Già mitico, a cinquant'anni. Ma nel proclamare con stupore il così detto magìa le folle adoranti ignoravano l'impegno morale, misconoscevano l'ideale, e nell'infilzare ameni aneddoti e minime curiosità della vita orchestrale, teatrale, sociale, fraintendevano la cagione, la necessità, di esigenze, di [illegible], di imposizioni, anche brusche ed imperiose. D'altra parte, essendo la missione e la critica dell'interpretazione concetti fra i meno evidenti al pubblico, sarebbero quasi giustificate le ampollose qualifiche, di magica, largita alla «sua direzione», e di misteriosa alla risultante efficacia. Anche noi traemmo dalle udizioni entusiasmo, inebbriamento, gioia, piacere estetico, percepimmo la lindura, la precisione, la perfezione. Ma, osservando e ragionando per ben risolvere in generale e particolarmente il problema dell'interpretazione, concludemmo che tanta potenza non era soprannaturale, bensì risultava dall'intenso studio filologico e stilistico, dal finissimo *quid* intuitivo, dal convinto obbligo alla fedele realizzazione della pagina, contemperato con acuta sensibilità ed emotività.

Senso, sentimento, riflessione. Sentire ed avere coscienza di sentire. Risoluzione dell'arte nella pratica. Abbinamento della conoscenza con l'attuazione. Alla sua mente e all'animo non toccava infatti creare, fantasticare, ma cercare la bellezza, cantarla, qual è formata in ogni opera. Il compito e il dovere dell'interprete si esaurivano così. Quel piacere, quell'inebbriamento, erano in realtà gli effetti dell'arte, dell'opera d'arte. Quand'egli una sera, a Salisburgo, terminato il *Falstaff*, alla gente che, frenetica, rapita, urlava «Viva Toscanini!» ribatté: «Viva Verdi!», solennizzò insieme la bellezza e l'illuminata devozione.

Longevo e attivo per circa sessant'anni, più d'ogni altro direttore attrasse l'attenzione universale. Dalla sera al Carignano di Torino, diciannovenne, 1886, al concerto del 3 settembre del '49 a Venezia, la data che fissiamo come estrema della sua indiscussa vigoria, l'evoluzione proseguì costante, e, per dir tutto, una sola volta deviò: allorché l'influenza dell'impressionismo debussystico lo indusse alla peccaminosa adorazione del suono e al rilassamento del rigore ritmico. L'abbaglio durò forse un lustro. Ritornò sulla diritta via, probo e pensoso.

Mentre ottimi direttori stranieri, meno di lui anziani, ascendevano, il suo nome restò altissimo nel cuore e nel ricordo di tutti gli uomini civili. In qualsiasi nazione i suoi concerti recavano la certezza d'un'udizione esaltante e schietta, del tutto schiva di arbitrarietà, di falsità, di vanità.

Vuol pur essere annotato che, verso il '30, alcuni seguaci di tendenze antitetiche alla sua non esitarono a considerarlo «superato», antiquato, preponendogli direttori «aggiornati» nel repertorio, e incuranti della fedeltà. Di fatto egli, rivendicato giustamente all'interprete il legittimo diritto di amare e scegliere soltanto talune opere, prediligesse e coltivò i grandi dalla metà del Settecento ai primi decennii del Novecento, e non respinse qualche nuovissimo russo o americano. Il suo motto, allusivo a certe musiche d'oggidì: «Non dirigo partiture nella cui esecuzione potrebbero sfuggirmi eventuali errori d'intonazione» era faceto, e pur sosteneva il principio d'un gusto e un dovere assoluto.

Certamente la sua dirittura influì nella recente discussione del problema dell'interpretazione, quindi della critica della interpretazione. Storicistico e commosso, il suo interpretare confortava le delusioni dall'estetica spiritualistica. Ma di ciò era del tutto inconsapevole. Davanti a lui il testo era null'altro che un rapporto fra vari segni, e, come tale, chiaro e preciso. Insisteva: «Fare quel che è scritto». Non s'accorgeva che egli stesso non si limitava all'impeccabile osservanza della lettera, ma che questa intendeva e sonorizzava secondo lo spirito del singolo artista e il dramma della singola opera d'arte. A giudicarlo da quella formola sarebbe parso un burocrate, ed era, come tutti sentivamo, un essenziale animatore.

Nell'assidua, travagliata ricerca della limpida concertazione, dell'intima interpretazione, certamente seguì un metodo, empirico, prima, ragionato, nella maturità, ma non ne enunciò le norme in modo pedagogico. E perciò non si saprebbe precisare l'àmbito d'una «sua» scuola. Ma più d'uno, osservatore perspicace, raccolse l'istruttivo monito che dall'ideale di lui scendeva, e talvolta tentò attuarlo contro la tristizia affaristica, la indolenza e il cattivo gusto. E proprio colui che più gli divenne docile e pronto a seguirlo nel concetto e nella pratica, proprio il Cantelli gli fu tolto. Della orrenda fine egli non seppe. Pietà indusse i familiari all'inganno: il discepolo aveva rinviato il volo verso New York nell'attesa che Vladimir Horowitz, designato compagno in un concerto, fosse guarito. Ma tutto era già buio attorno a lui, che a se medesimo ed agli altri vietava suoni e perfino parole. Ed è spirato nel sonno, nell'alto silenzio.

Due generazioni l'hanno veduto sorgere, splendere, durare, tacere, primo, nella storia della direzione orchestrale, ad ottenere in tutto il mondo nominanza massima. Convinti che l'essergli stati contemporanei fu nostra grande fortuna, saremo sempre orgogliosi d'aver inteso la sua lezione.

A. Della Corte



Toscanini colto in un momento tipico, mentre medita al pianoforte una concertazione

Quasi una vita di patriarca

L'illustre musicista rappresentò, con la sua severità d'artista, la coscienza civile della nuova Italia - Vicissitudini, lotte, lavoro, trionfi - Gli ultimi anni: il dolore per lo scioglimento dell'orchestra americana - Una grande ombra, la cecità - Non seppe mai la morte del suo prediletto Cantelli

Con Toscanini non muore soltanto un uomo, muore un mondo. Egli fu e volle rimanere fino all'ultimo, anagraficamente, un musicista e soltanto un musicista. Ma per la sua personalità potente, per l'ardore combattivo che lo trasse a schierarsi ogni volta che fosse in gioco un ideale che gli era caro, per la popolarità immensa che lo seguì fino all'ultimo, per il genio che espresse e che incarnò, la sua figura oltrepassa i confini del suo titolo e della sua generazione. Era l'ultimo grande rimasto a rappresentare quel periodo della nostra storia che si apre nel '98, quando l'ascesa delle sinistre donò per la prima volta all'Italia una coscienza moderna e sociale. Tutto ciò che seguirà non sarà che una lenta, faticosa, drammatica conquista di questa coscienza. La quale, arrestata dal cataclisma della prima guerra mondiale, deviata e repressa dalla dittatura, doveva attraverso nuovi lutti e nuove rovine essere riconsegnata alla Patria dalle giovani generazioni della Liberazione.

Ebbene in ogni modo e fino all'ultimo Toscanini è presente e partecipe a questo gigantesco processo storico. Non è senza significato che egli arrivi proprio nel '98 alla Scala, che sarà il campo della sua battaglia per la restaurazione del melodramma. Da allora ogni fase lo vedrà in prima linea: al Metropolitan per l'affermazione internazionale dell'operistica italiana; durante la guerra del '14-18 per la difesa delle rivendicazioni nazionali; e poi più tardi, appena la dittatura si insedia e scopre il suo vero volto, la sua strenua presa di posizione, il suo ostinato rifiuto anche alla minima indulgenza e alla minima concessione, la vergognosa chiassata di Bologna, la sua bizzarra e donchisciottesca guerra personale contro Hitler quando, dovunque il Führer avanzasse, egli cessava di dirigere; poi l'esilio in America, la sua partecipazione all'azione dei gruppi politici antifascisti per chiarire agli alleati la vera natura del popolo italiano e difendere per il giorno della resa dei conti la causa della democrazia e della Repubblica. Infine, dopo la Liberazione, nel '46, il sospirato ritorno per dirigere il concerto di inaugurazione alla Scala rinnovata. Quante vicissitudini, quante lotte, quanto lavoro, quanti trionfi: quasi la vita di un patriarca. Il 25 marzo avrebbe compiuto 90 anni.

Ora ch'egli posa nel silenzio della casa di Riverdale, che solo turbano i singhiozzi soffocati dei familiari, gli scricchiolii del grande scalone di legno, e forse i cinguettii lontani dei canarini nello studio, se ancora ci sono, si può senza offendere la sua virile fierezza intollerante di ogni forma di imposizione, dire che questi estremi anni della sua vita furono una vera tragedia per lui. Lo scioglimento della sua orchestra, deciso dalla N.B.C. nel '54, senza prepararlo con quella delicatezza che sarebbe stata necessaria, lo gettò in uno stato di immensa prostrazione: [illegible] si vide nel concerto d'addio del 4 aprile, che fu patetico e straziante.

Ritornato in Italia vi fece, ormai che era libero da impegni, il più lungo soggiorno di quegli anni, e fu allora che gli sorrise per un momento l'illusione di poter forse inaugurare col Falstaff la Piccola Scala, illusione presto cancellata dai medici. Intanto in America, dove proseguiva il lavoro di revisione e di edizione dei suoi dischi, si accumulava un enorme materiale di registrazione, che non poteva esser messo a punto senza il suo controllo e il suo benestare, per cui nel febbraio del '55 decideva di tornare in America. Non doveva essere un ritorno definitivo: per esempio aveva promesso a Cantelli di venire a far da padrino al suo bambino (a proposito, egli non seppe nulla della sciagura: con pietosa bugia gli fu nascosta fino alla fine).

Ma ben presto fu imprigionato dall'avanzare di una terribile ombra che lo premeva da tempo: la cecità. Dal '50, da quando con un primo stordimento s'era annunciata la grave forma di arteriosclerosi che alla fine lo portò alla tomba, egli aveva lottato bravamente con tutte le sue energie, contro i ricorrenti e aggravati disturbi del male. Ma ora veniva il colpo definitivo: non poter più leggere musica, non poter più leggere libri, sentirsi (cosa intollerabile al suo quasi morboso senso di pudore fisico) un povero straccio che doveva essere assistito passo per passo, questa era per lui una causa di angoscia e di umiliazione continua.

Proprio per questo senso, per questa fobia di essere oggetto di cure e di manipolazioni, egli diceva che la morte ideale per lui sarebbe stata cadere in aeroplano durante una traversata dell'Oceano. Ogni volta ci aveva pensato: un salto, un tuffo e buona notte. Niente casse, niente cerimonie, niente noie per nessuno. Clemente il destino lo accontentò almeno in questo, che gli tolse la coscienza del trapasso.

Ai tre figlioli, Walter, Wally, Wanda, si rivolge oggi da ogni parte del mondo il pensiero di tutti gli amici e infiniti ammiratori del loro grande babbo.

Già nonno tre volte, il Maestro stava in queste settimane per divenire bisnonno. La nipote Emanuela era a New York, presso di lui, in attesa di un imminente evento. Due creature si sono sfiorate per poche ore: una verso la vita, l'altra verso l'immortalità.

Filippo Sacchi

Intenso cordoglio a Milano per la morte del sommo direttore

Milano, 16 gennaio.

La notizia della scomparsa di Toscanini è stata appresa alla Scala alle 16.20. L'orchestra stava provando *I dialoghi delle Carmelitane*, sotto la direzione di Nino Sanzogno. La prova è stata subito interrotta in segno di lutto e gli inservienti hanno chiuso il portone del teatro. Poco dopo, alle 16.40, giungeva alla Scala il sovrintendente Antonio Ghiringhelli, che gli impiegati del massimo teatro lirico del mondo avevano cercato per comunicargli il doloroso annuncio: Antonio Ghiringhelli era appena uscito di casa per recarsi al teatro. Non voleva credere alla notizia e i suoi occhi si sono velati di pianto.

Nel frattempo la ferale nuova faceva il giro dei quotidiani milanesi e ben presto veniva appresa dall'intera città. Capannelli di persone si formavano sotto le arcate del teatro.

Vana è stata la ricerca dei parenti del Maestro, che risiedono normalmente a Milano, ove Toscanini aveva un appartamento in via Durini n. 20. Tutti i congiunti si trovano da qualche settimana a New York per festeggiare la nascita imminente del primo figlio che Emanuela Castelbarco Acquarone, nipote del musicista, attende in questi giorni. Proprio l'altro ieri la contessa Wally, figlia di Arturo Toscanini, aveva scritto da New York alla cameriera Luisa Rossi, da dodici anni al servizio del Maestro, per annunciarle la prossima maternità della figlia. In quest'occasione la contessa aveva manifestato una certa preoccupazione per le condizioni del padre, ma aveva concluso la sua lunga lettera con la speranza che i medici potessero allontanare ogni pericolo.

Anche l'amministratore personale di casa Toscanini, il colonnello Gatti, aveva ricevuto lunedì mattina notizie sulla malattia del grande musicista; la lettera, firmata da Wally Toscanini, parlava di una grave infermità, ma non precisava nulla a proposito della natura del male.

Non si sa ancora se la salma verrà trasportata nella capitale lombarda e quali eventuali disposizioni saranno impartite dai familiari per la tumulazione. Al Cimitero Monumentale, infatti, esiste la tomba di famiglia dei Toscanini, dove riposa la consorte del Maestro, signora Carla, spentasi nel 1951, dove è tumulato il primo figlio del Maestro, morto appena nato, e dove è sepolta anche Cia Fornaroli, moglie di Walter Toscanini, deceduta due anni or sono. Nella stessa tomba, secondo quanto annuncia una lapide, dovrebbero essere trasportati anche i resti del padre e della madre di Toscanini, sepolti a Parma.

Stasera in Consiglio Comunale, riunito per la seduta, il sindaco, prof. Ferrari, ha commemorato la figura del musicista che nonostante i lunghi anni trascorsi all'estero ha sempre conservato la cittadinanza milanese.

In uno dei prossimi giorni, inoltre, alla presenza di una persona di fiducia di casa Toscanini, verrà aperto il testamento che sembra sia stato affidato ad un notaio milanese.

Il presidente della Provincia e il Sindaco hanno poi inviato telegrammi ai figli dello scomparso e il prof. Ferrari si è fatto interprete dei sentimenti della cittadinanza dichiarando che «i milanesi hanno appreso la notizia con un senso di grande dolorosa emozione. E' questo certamente un lutto gravissimo per tutto il mondo musicale — ha aggiunto il Sindaco. — Ma la città di Milano, che ha sempre amato il Maestro con ammirata venerazione, è particolarmente colpita della irreparabile perdita. Il nome di Toscanini è infatti indissolubilmente legato alle fortune della Scala, che egli ricondusse a un grado di perfezione assoluta tanto che le sue esecuzioni sono quasi entrate nel clima della leggenda».

Commozione a Parma

Parma, 16 gennaio.

Un'ondata di commozione ha causato a Parma la notizia della morte di Arturo Toscanini. L'annuncio della scomparsa dell'insigne Maestro s'è diffusa all'improvviso, poco prima delle 17, e da allora è stato un fiorire ininterrotto d'iniziative atte ad onorare la memoria di uno dei più illustri concittadini di tutti i tempi.

Arturo Toscanini era nato a Parma nel lontano 1867 nell'Oltretorrente in via Rodolfo Tanzi, aveva vissuto nella nostra città gli anni della sua giovinezza, perfezionandosi presso il locale Conservatorio di musica. Poi i successi lo portarono lontano, in ogni parte del mondo, a profondere i tesori della sua incomparabile arte. Benché le sue apparizioni a Parma fossero divenute oltremodo rare negli ultimi tempi, tuttavia Toscanini era figura assai viva e simpatica nell'animo dei parmigiani che conoscevano in lui l'uomo generoso di stampo tipicamente emiliano e, al momento opportuno, capace delle più decise posizioni.

Quando la notizia della sua morte s'è sparsa, era in corso la riunione del Consiglio Provinciale: appreso il ferale annuncio, il presidente avv. Savani ha immediatamente sospeso la seduta in segno di lutto. Quasi contemporaneamente, dalla residenza municipale il sindaco ing. Ferrari inviava ai familiari, per telegramma, la espressione del vivo cordoglio della cittadinanza. Altri telegrammi venivano inviati dalla direzione del Teatro Regio, dalla «Famiglia parmigiana», dal presidente del Conservatorio di musica, dalla Commissione teatrale del Comune, da Enti e Istituti cittadini, oltre che da privati che avevano conosciuto ed apprezzato Toscanini.

Questa sera al Teatro Regio sono state sospese le prove della «Cavalleria Rusticana» e della «Figlia del diavolo», opere che andranno in scena sabato e che concluderanno la stagione lirica. Inoltre domani sera, nel corso della terza recita della «Traviata», Arturo Toscanini sarà rievocato subito dopo il «preludio».

L'impressione all'estero

Tutto il mondo si inchina oggi reverente alla memoria di Arturo Toscanini.

Già ieri sera le ultime edizioni dei quotidiani avevano pubblicato la breve notizia della morte improvvisa con caratteri cubitali. Da tutto il mondo partirono telegrammi di condoglianze ai familiari a New York. Le radio europee [illegible] i loro programmi per dare il ferale annuncio. Radio Ginevra interruppe la trasmissione in corso alle 19.30 e dedicò a Toscanini un necrologio di oltre mezz'ora. Al termine del notiziario straordinario trasmise alcune registrazioni di musica classica e di opere interpretate dallo scomparso.

«Supremo come interprete non soltanto fra i direttori, ma anche fra tutti i musicisti» ha definito Toscanini sir Adrian Boult, direttore dell'Orchestra Filarmonica di Londra, intervistato poche ore prima di salire sul podio per dirigere un concerto. E il dott. Joseph Krips, dell'Orchestra sinfonica di Vienna, che ieri sera ha diretto al Royal Festival Hall di Londra la Royal Philarmonic Orchestra: «Era il più grande direttore di ogni tempo».

A Parigi il direttore dell'Opéra Louis Fourestier ha dichiarato: «La morte di Toscanini è una perdita immensa per la musica. Toscanini era il più grande direttore d'orchestra vivente. Più di qualsiasi altro era in grado di recarsi in tutti i Paesi del mondo e di dirigere in ciascuno di essi la musica dei compositori locali. Aveva una straordinaria capacità di assimilazione. Le sue registrazioni sono modelli di perfezione. Era un maestro e nello stesso tempo un amico cortese, gentile e simpatico».

Herbert von Karajan, direttore dell'Opera di Vienna, e il capo dell'amministrazione del Teatro di Stato, Ernst Marboe, hanno espresso il loro profondo cordoglio per la scomparsa del Maestro in un telegramma al Sovraintendente del Teatro alla Scala, Antonio Ghiringhelli. Un telegramma di condoglianze è stato inviato alla famiglia Toscanini a New York dal Ministro austriaco dell'Educazione, Heinrich Drimmel. La radio di Vienna ieri sera ha iniziato il notiziario con l'annuncio della morte del Maestro, cui ha dedicato una lunga biografia.



Una serena fotografia di Toscanini con Guido Cantelli

La prima giovinezza del Maestro

A diciannove anni sul podio - L'occasione di Rio de Janeiro - "Prendi la bacchetta e salvaci" - Non fu soltanto estro e genialità, ma il frutto di studi precoci e severi

Le prime pagine della biografia di Toscanini erano finora sommarie, insoddisfacenti. Di un interprete insigne, come di un artista, si desidera sapere non particolari insignificanti, ma gli indizi della vocazione, il modo della rivelazione, il formarsi della mente, della coscienza, nel clima familiare, scolastico, e via dicendo. Al difetto di dati culturali i romanzatori suppliscono con stupende favolette, tanto gradite al credulo lettori, quanto nocive alla morale che è contenuta in ogni verità. E' appunto il caso di Toscanini, che i più ammiravano come un essere prodigioso. Fra l'altro, secondo un'annosa leggenda, egli, violoncellista, sarebbe asceso, senza preparazione, al podio direttoriale. «Un uguale colpo di fortuna può capitare anche a me» sospira qualche giovanotto di belle speranze, e butta all'aria le partiture. Quella fola venne smentita dallo stesso Toscanini, che rievocò per il *Musical Quarterly* le vicende della sua carriera fino al quarantesimo anno. Sono aneddoti, che illuminano il sorgere e il progredire di lui in un ambiente modesto ma favorevole.

Modestissimo, anzi, se si confrontano le condizioni del giovinetto parmense con quelle d'un Furtwängler, d'un Walter o di altri contemporanei germanici e austriaci, nutriti di formidabili musiche e di ottime esecuzioni. A lui, allievo delle elementari, era dato di ascoltare a sera, in cucina, dove suo padre, un «patito dell'opera», riuniva gli amici musicofili, i pezzi degli spartiti eseguiti al *Regio* di Parma, che essi intonavano a memoria. Quali melodrammi? di quali autori? Dalle *Cronologie* del Ferrari si ricava che dal '67 all'83 quel teatro rappresentò moltissimo di Verdi, dai *Lombardi* all'*Aida*, alquanto di Donizetti e di Meyerbeer, poco di Bellini, qualche cosa di Gounod e Bizet, di Pacini e Petrella, di Flotow e Halévy, di Marchetti, Gomes, Gobatti; ma nessun'opera di Rossini, già dimenticato, perché i cantanti non lo sapevano più gorgheggiare, e la moda favoriva la maniera forte. Queste, le prime impressioni.

Nessuno badava al fanciullo, attento a quei canti: la sua maestra, signora Vernoni, notò invece la precisione nel recitare a mente poesiole appena lette, e il vivo desiderio di seguirla a casa per cercare sul pianoforte le note dei motivi uditi dal babbo, ciò che subito gli riusciva. Essa consigliò la iscrizione al Conservatorio. Alcuni generosi cittadini provvidero alle tasse nei primi due anni, poi lo zelo di lui meritò la dispensa. Ai solerti compiti di composizione volontariamente aggiungeva la trascrizione per piccola orchestra di partiture, che otteneva in prestito dalla Biblioteca, e riuniva, per l'esecuzione, i compagni; essendo ciò vietato, subì una punizione. Il prefetto dell'istituto attestava la sua quietudine, la devozione agli studi, la frequente rinuncia alle passeggiate e ai divertimenti. Non era dunque uno sbarazzino, come qualcuno ha descritto, ma un ragazzo riflessivo. Diplomato, venne a Torino con l'Orchestra municipale; ma l'indagine di questo avvenimento è già stata compiuta con esattezza.

Un altro punto è finalmente documentato, quello dell'esordio. Per soccorrere la sua famiglia, Toscanini accettò da Claudio Rossi, uno di quegli impresari che assoldavano *troupes* per l'estero, gli incarichi di violoncellista e, ai noti, di secondo maestro del coro, in una *tournée* nel Brasile. Alla compagnia partecipavano, ben stimati, la Bulicioff e la Mei, il Figner e il Rovere; direttore il brasiliano Miguez, sostituto Carlo Superti, istruttore del coro Aristide Venturi. Durante la traversata Toscanini attese a insegnare ai cantanti le loro parti. Chi studiava le opere e s'allenava alla concertazione.

A San Paolo il Miguez spiacque al pubblico e scontentò i cantanti. A Rio de Janeiro la sua direzione del *Faust* fu deplorata dalla stampa. Per difendersi, inviò ai giornali una lettera: denunciava l'ostilità degli italiani che gli impediva di far bene, si dimetteva. Il Superti assunse la direzione dell'*Aida*, ma il pubblico, parteggiando pel connazionale con proteste, urla e fischi gl'impedì di cominciare. Non diversa fortuna toccò al Venturi. In tanto putiferio Toscanini era indeciso tra l'andarsene e lo stare. Salì anch'egli sul palcoscenico, dove la gente del teatro concitatamente discuteva. L'impresario prevedeva il fallimento, gran rovina comune. Neppur Toscanini avrebbe più potuto mandare un sussidio alla famiglia. Chi era in grado di evitare tanto danno? di presentarsi come direttore? Uno, e un altro, e tutti insieme i perplessi compagni gli si fecero attorno e l'incitavano e pregavano: — Tu, che sai l'opera a memoria, prendi la bacchetta, e salvaci. — Ciò che accadde è noto. Un grande successo. Quella notte Toscanini dormì profondamente e al risveglio l'indolenzimento del braccio gli ricordò il fatto; ma pur si sovvenne di aver sbagliato due volte, e ancora se ne rammentava.

Il valore morale dell'episodio sta nell'aver Toscanini praticato più di quanto la sua funzione di «professore d'orchestra» e di sostituto istruttore del coro gli prescriveva, nell'aver studiato le parti di canto per insegnarle, e, certamente, nell'aver studiato l'opera intiera, sì da guidare con bravura tutti gli esecutori. In ciò la singolare potenza mnemonica (che, intendiamoci, non si riscontrava soltanto in lui, ma più sorprendeva le folle, ignare per esempio della pari efficienza del von Bülow), aveva buona parte; sennonché a memoria si può dirigere, o suonare, bene o male, da interprete o da meccanico.

E che negli anni giovanili egli abbia molto studiato, (bisogna ripetere questa parola concreta e sostituirla alle altre usatissime, che metaforicamente esaltano il prodigio), risulta dalla prontezza nel dirigere, in quella stessa stagione, diciotto opere. Non aspettava le occasioni, gli inviti, le scritture, per improvvisare un'esecuzione, ma sentiva il bisogno e l'attrazione di conoscere e possedere le musiche; era questo un ideale artistico e, come si vede, una pratica utilissima.

Come avvenne la designazione a direttore del Carignano, a Torino, il suo primo e importante passo nel teatro? Il tenore Figner, tornato in Italia, raccomandò l'ancora sconosciuto diciannovenne all'editrice Giovannina Lucca, garantendone, con l'esperienza della *tournée* brasiliana, la valentìa; ed essendo scritturato per *Edmea*, lo propose, e gli ottenne dal Catalani un incontro a Milano. Toscanini, che intanto s'era fermato a Genova per dar lezioni di canto, lesse a prima vista e con sì perspicace comprensione la partitura dell'opera da conquistare subito la fiducia dell'autore e dell'impresario, il Depanis.

La strada era aperta. La fortuna giustamente ricompensò una vita tanto devota all'arte e una così dotata e raffinata sensibilità.

d. c.

«Un vuoto incolmabile»

Firenze, 16 gennaio.

Il maestro Vittorio Gui si è così espresso: «Con Arturo Toscanini scompare uno dei più grandi interpreti musicali che il mondo abbia mai avuto. Io ho avuto l'onore di essere quasi un suo allievo per alcuni anni, e credo che la sua morte lasci un vuoto incolmabile».

Laboriosa vigilia al tribunale di Venezia

E' morto uno degli imputati del prossimo processo Montesi

Piero Pierotti, accusato di falsa testimonianza, è deceduto a Gubbio - Il numero dei testimoni è salito a 152 - Si cerca ancora l'enigmatica "Gianna la rossa,,

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 16 gennaio.

I difensori di Ugo Montagna nel processo per la morte di Wilma Montesi hanno richiesto oggi la citazione di dodici testimoni a discarico. Essi sono: colonnello Attilio Sordello, sen. Ettore Cipolla, generale medico Armando Calabrò, Cosimo Russo, comm. Efisio Ortona, dott. Salvatore Midolo, Alessandro Osmani, Oliva Zaccherini, Alessandro Finocchiaro, rag. Domenico Fogliano, Armando Giuliano, Mario Schiavetti. La citazione di un solo testimone è stata richiesta dal patrono della signora Maddalena Caramella, del gruppo degli imputati minori. La lista dei testi nel processo si allunga ancora: da 140 siamo arrivati a 152, e non è finita. Sono attese entro le prossime ore le liste dei testi a discarico per Piero Piccioni, per Saverio Polito e per gli altri. Quando, lunedì, si aprirà il dibattito, un imputato tra i quattordici chiamati dall'ufficiale giudiziario non potrà certamente rispondere all'appello: Piero Pierotti, da Gubbio.

Nel 1954, all'epoca del processo Muto, il Pierotti ad un certo momento sembrò offrire agli indagatori la chiave per la soluzione del mistero. Dal Lussemburgo, dove era a lavorare come minatore, egli fece sapere di avere qualcosa di sensazionale da rivelare. Arrivò in mezzo a Roma. La sua calata nella capitale destò attesa ed emozione. Davanti al giudice dott. Sepe, Piero Pierotti narrò di avere compiuto due anni prima una gita ad Ostia con Wilma Montesi. Nel Lussemburgo aveva parlato della «doppia vita» di Wilma.

Il dott. Sepe diffidò del racconto: le circostanze narrate dal minatore del Lussemburgo dopo attenti controlli risultarono tutte inventate: persone, dati, luoghi. Per il Pierotti la gita in Italia terminò malamente. Il dr. Sepe lo rinviò a giudizio per falsa testimonianza: il Pierotti non poté nemmeno ripartire per il Lussemburgo. Ritornò a Gubbio, nel suo paese, deluso e sbigottito per la piega cattiva che gli avvenimenti avevano preso.

Il procedimento penale contro Piccioni Giampiero più tredici» (questa è la dizione ufficiale adottata dal Tribunale di Venezia) incomincerà con un segno di inchiostro rosso su questo nome. Ma esaurite le formalità di rito, echeggerà nell'aula, subito, il primo squillo di battaglia. Il prof. Francesco Carnelutti, leader dei difensori dei Piccioni, scenderà in campo aperto contro la sentenza istruttoria redatta dal dott. Raffaele Sepe.

Il prof. Carnelutti ha sulle spalle mezzo secolo di battaglie forensi o di insegnamento universitario; è un maestro già avanzato negli anni e, a suo dire, già ripiegato in meditazioni ultraterrene, che gli consentono di osservare con distacco il sussurro delle rise umane.

Ma nell'aula delle Fondamenta Nove, dove si celebra il processo per la morte di Wilma Montesi, il prof. Carnelutti ritroverà forse il vigore antico. Egli mirerà direttamente al cuore della sentenza Sepe. Il suo incidente preliminare riguarda infatti uno tra i più enigmatici episodi inseriti nel fascicolo penale. E' l'episodio cosiddetto di «Gianna la rossa», dal nome di una sconosciuta che ha scritto una lettera-testamento, violentemente accusatoria nei confronti di Piccioni e di Montagna.

Il giorno stesso in cui Sepe si poneva al lavoro, nel palazzo di giustizia di Roma (29 marzo 1954) gli fu recapitata una lettera in cui una sconosciuta si diceva al corrente degli avvenimenti di Tor Vajanica, e annunciava di avere affidato, in epoca non sospetta, un messaggio a questo proposito a un sacerdote della provincia di Parma. Il dott. Sepe rintracciò il sacerdote, il parroco di Traversetolo, don Tonino Omnis. Questi non ebbe difficoltà a mettere a disposizione della giustizia la lettera consegnata in sua mano da una giovane signora sconosciuta, esattamente il 16 maggio 1953: «Quando si leggeranno queste righe io sarò morta, ma desidero che si sappia che non sono morta di morte naturale, ma fatta fuori dal marchese Montagna e da Piero Piccioni». Questo il tenore del documento. Nella data indicata nella lettera il binomio Piccioni-Montagna era ancora oscuro alla maggioranza degli italiani.

Le ricerche per rintracciare «Gianna la rossa», firmataria di questa enigmatica missiva, occuparono per molti mesi il dott. Sepe e il suo braccio destro, il maggiore, ora colonnello, dei carabinieri Cosimo Zinza. Ma non si approdò a nulla. Ora, poiché sul rozzanesco documento di «Gianna la rossa» il dott. Sepe ha fondato buona parte delle sue argomentazioni di accusa, è da questo che il difensore Carnelutti partirà, nella speranza di scalzare l'edificio fin dalle fondamenta.

Gigi Ghirotti

Freddo intenso a Roma e qualche fiocco di neve

Roma, 16 gennaio.

Il freddo continua intenso e faticosamente la colonnina di mercurio del termometro riesce a salire sopra lo zero. Le acque gelano nelle vasche delle fontane monumentali formando un sottile strato di ghiaccio che la pioggia di due giorni non è riuscita a sciogliere.

Dopo il timido tentativo di domenica, la neve ha fatto una seconda comparsa. Verso le 14, fiocchi larghi frammisti a pioggia cadevano sulla città, facendo pensare ad una vera e propria nevicata. Ma la pioggia ha prevalso e i romani non hanno visto lo spettacolo delle strade imbiancate. - Le previsioni dei meteorologi annunciano però che le condizioni del tempo continueranno ad essere perturbate con precipitazioni nevose sull'Italia Centro-Meridionale.

Al fine di evitare che la caduta della neve colga alla sprovvista i competenti uffici capitolini, il Servizio nettezza urbana, d'accordo con gli Uffici tecnici del Comune, con l'Azienda tranviaria e con l'ECA, ha già predisposto un piano d'emergenza grazie al quale si eviterebbero gli intralci che lo scorso anno rischiarono di paralizzare la città.

I tribunali ecclesiastico e civile hanno invalidato lo stesso matrimonio

Per tre volte una novarese sposò un ex-ufficiale nazista

Un sacerdote italiano che ha ripetuto il rito, denunciato per falso ideologico

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 16 gennaio.

Mons. Silvio Beltrame, di 45 anni, già parroco del Monserrato, è stato rinviato a giudizio per falso ideologico e dovrà comparire davanti ai giudici del nostro Tribunale. I fatti relativi al reato che gli si addebita risalgono ad oltre dieci anni or sono; la vicenda giudiziaria, però, trae spunto da una sentenza in data 16 aprile 1955 del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica che invalidava un matrimonio celebrato da mons. Beltrame nel 1946. In sintesi, la vicenda è questa.

Il 27 aprile 1946, a Trecella, frazione di Pozzolo Martesana, veniva celebrato il matrimonio fra il suddito polacco Alfonso Sittek, di 35 anni, maggiore della Wehrmacht, e la signorina Gianna Boldi, di 21 anno, da Oleggio (Novara). Successivamente però l'ordinario diocesano di Milano dichiarava tale vincolo inesistente per «mancanza di capacità funzionale del celebrante» il quale non era parroco, né delegato dal parroco. Di fronte ad un tale stato di cose la Boldi si rivolgeva al vescovo di Novara, mons. Leone Ossola, il quale le diceva che non vi era altro rimedio che quello di celebrare altro matrimonio. Sussisteva comunque una difficoltà: il Sittek era finito in un campo di concentramento in Slesia. La Boldi lo raggiunse e il 14 maggio 1946, a Oberandorf, veniva celebrato un nuovo matrimonio davanti ad un ministro del culto cattolico.

Rientrati in Italia, i coniugi Sittek incontrarono altre difficoltà: quel loro matrimonio, in mancanza di documenti ufficiali, non poteva essere trascritto nei registri di Stato Civile. Nuovo ricorso al vescovo Leone Ossola, il quale autorizzava mons. Beltrame a celebrare un terzo rito che avveniva il 12 settembre 1946, dopo di che mons. Beltrame inviava allo Stato Civile del comune di Novara gli atti relativi alle nozze per la trascrizione, specificando essere questo avvenuto il 27 aprile 1946. Egli intendeva così convalidare il matrimonio celebrato a Trecella.

Una revisione dei registri dello Stato Civile, qualche tempo dopo, portava alla ribalta i tre matrimoni dei coniugi Sittek. Un primo giudizio veniva espresso, come abbiamo detto, dal Tribunale ecclesiastico, il quale dichiarava nullo il matrimonio di Trecella (27 aprile 1946), conformemente all'opinione dell'ordinario diocesano; nullo e quindi operante il secondo matrimonio, quello cioè celebrato a Oberandorf (Slesia) il 14 maggio 1946, e nullo il terzo celebrato da mons. Beltrame il 12 settembre 1946, essendo i coniugi Sittek già regolarmente sposati a Oberandorf.

Anche l'autorità giudiziaria si occupava allora della questione ma il giudice istruttore presso il Tribunale di Novara, con sentenza in data 7 dicembre 1955, dichiarava non doversi procedere nei confronti di mons. Beltrame perché il fatto a lui addebitato non costituisce reato, avendo egli agito per errore. Dello stesso parere non era però il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino che interponeva appello. La sezione istruttoria della stessa Corte d'Appello di Torino riteneva, con sua sentenza del 27 settembre 1956, mons. Beltrame imputabile del reato di falso ideologico (art. 483, pena da 3 a 10 anni) e lo rinviava pertanto al giudizio del Tribunale di Novara.

p. b.

Un negozio e un alloggio svaligiati in pieno giorno

Alessandria, 16 gennaio.

Due furti sono stati commessi in pieno giorno nel centro cittadino. In via Dante, nel negozio di giocattoli di Salve Culli in Merlino, ignoti approfittando del fatto che la proprietaria si trovava nel retrobottega si sono impadroniti del denaro contenuto in uno dei cassetti del banco di vendita e si sono allontanati con un bottino di circa 130 mila lire.

In via Vescovado ignoti, durante l'assenza della padrona di casa, sono penetrati mediante scasso nell'alloggio della casalinga Maria Zarino asportando 200 mila lire in contanti e vari oggetti d'oro per un valore di 100 mila lire.

Con una multa ed una ammenda concluso il processo dei cineasti

Gli altri quattro imputati assolti per insufficienza di prove

Aosta, 16 gennaio.

Con due lievi condanne e quattro assoluzioni, si è concluso il processo svoltosi oggi in Pretura contro i cineasti della «Astory Film», i quali dovevano rispondere del reato di sottrazione di oggetti pignorati.

I sei imputati chiamati in giudizio erano il produttore marchese Antonio Gerini, il regista Aldo Langini, la guida Dino Fracasso, il direttore di produzione Gianni Solitro, l'attore Mario De Simone e il tecnico elettricista Gaetano Santoro. Su tutti gravava l'accusa di avere sottratto all'ufficiale giudiziario due pellicole del film *Ciao Pais* — che si stava girando nella Valle con interpreti Carlo Ninchi e Eleonora Ruffo —, pignorate in ordine ad un'azione di sequestro. L'accusa sosteneva inoltre che, dopo avere sottratto le pellicole, il marchese Gerini, unitamente alla guida Fracasso, era fuggito su una veloce autovettura e a Pont St. Martin aveva eluso il fermo da parte dei carabinieri che gli intimavano di arrestarsi.

Nell'odierno dibattito i fatti sono stati presentati dagli imputati sotto un diverso profilo. Il marchese Gerini, infatti, ha dichiarato di avere preso le pellicole con la sola preoccupazione di evitare un grave danno alla produzione. Egli temeva difatti che nella concitazione della discussione che i cineasti avevano con l'ufficiale giudiziario, il pacco con le pellicole non ancora sviluppate potesse aprirsi ed essere totalmente rovinato dalla luce. Il giovane produttore ha quindi negato di averle portate con sé nella corsa in macchina verso Torino, ma ha asserito di averle lasciate in custodia ad un membro della troupe ad Aosta, tanto è vero che il giorno seguente una pellicola venne consegnata all'ufficiale giudiziario.

Per gli altri, imputati nel reato di concorso nella stessa imputazione, è stato facile cavarsi dai pasticci, poiché è risultato evidente che al momento del sequestro molta confusione vi era nell'albergo dove alloggiava la *troupe*.

I difensori, avvocati Palmas e Canino di Aosta, hanno chiesto una completa assolutoria. Il pretore, dott. Di Renzo, ha riconosciuto unico colpevole di tentata sottrazione di beni sequestrati (modificando così il precedente capo d'imputazione) il marchese Gerini, e per questo reato l'ha condannato a 12 mila lire di multa. Per la contravvenzione al codice stradale il giovane partizio romano e la guida aostana Fracasso sono stati condannati a lire 4 mila di ammenda; gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove.

Come già era previsto, non si è invece celebrato il processo contro il nobile Grillo, imputato di truffa nei confronti del giovane produttore e attualmente detenuto a Regina Coeli a Roma per alcuni scandali finanziari. Il suo difensore d'ufficio, avv. De Vita di Aosta, ha chiesto il rinvio del processo a nuovo ruolo poiché non era stato fatto pervenire il regolare avviso di convocazione per l'odierna causa all'avv. Bucciante di Roma, il quale è stato nominato legale di fiducia dal Grillo.

— SPETTACOLI —

«Parata di jazz» all'Alfieri

Numeroso pubblico ieri sera all'Alfieri per ascoltare la singolare competizione il complesso milanese «Milan College Jazz Society» ed il gruppo di Torino «Jazz at Kansas City». Quest'ultimo annoverava tra i suoi componenti il trombonista Luciano Fineschi, temporaneamente a Torino. Mentre il complesso milanese suona negli stili tradizionali «New Orleans» e «Dixieland», il «Jazz at Kansas City» interpreta quello stile che ha generato musicisti come Count Basie, Lester Young, Lionel Hampton e che si frappone al «Dixie» ed al «Modern Jazz».

Abbiamo ascoltato tra i consueti tumultuosi applausi una «Milan College» come al solito vivace e precisa nell'esecuzione anche se forse un po' meccanica nell'insieme. Il «Jazz at Kansas City» ha presentato brani densi di «swing», sua caratteristica peculiare; l'affiatamento, il sincero entusiasmo e l'ispirazione dei solisti hanno coperto qualche manchevolezza tecnica. Il trombonista Fineschi ha trascinato il pubblico, dimostrandosi anche un ottimo «showman».

Completava il programma il pianista torinese Ettore Zeppegno che ha fedelmente interpretato il caratteristico pianismo di Jelly Roll Morton trasportandoci ai tempi del «Ragtime».

La compagnia Adani-Ninchi domani al «Carignano»

Domani, venerdì, 18 gennaio, debutterà la Compagnia di Laura Adani e Carlo Ninchi, con Dina Sassoli, Giulio Oppi e con Armando Francioli, diretta da Alessandro Brissoni. Verrà inscenata una commedia comica italiana, «Buonanotte, Patrizia!», tre atti e 4 quadri di Aldo De Benedetti, novità per Torino. Sono aperte le prenotazioni al salone de «La Stampa».

TEATRO ALFIERI — Alle 21.15 di domani e alle 15,30 di domenica «Cavalleria» e «Pagliacci», interpreti Cassis, Grimoni, Marchiandi, Campagnano. Sabato alle 21,15 e domenica alla stessa ora, «Rigoletto» con C. Melicioni, O. Rech, L. Pontiggia. Direttore E. Pessina.

Unione Culturale — Oggi alle ore 17,30 il prof. Massucco Costa parlerà sul tema: «Lavoro individuale e lavoro collettivo nella scuola». La conferenza è indetta in collaborazione con l'Associazione Difesa Scuola.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, Via Roma ang. Bertola, tel. 53-115.

Auditorium di Torino: domani ore 21: Concerto sinfonico n. 6. Direttore: Paul Kletzki. Musiche di: Haydn, Petrassi, Mahler.
Carignano: Compagnia L. Adani-C. Ninchi con A. Francioli, domani ore 21,15: «Buonanotte Patrizia!» di A. De Benedetti, Novità.
Metropolitano: 15,30: Marionette Gianduja «La bella addormentata».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8): ore 17 unico spettacolo familiare: «Liolà» di Pirandello. Prenotazione vendita biglietti botteghino Teatro.
Galleria Martina (Galleria S. Federico 41): Espone G. M. Talucchi.
Gilda (via Verdi 25): ore 18,30 letture dantesche, Giacomo Negri dirà il canto VI dell'Inferno.
Saletta d'Arte Bottoni, via C. Alberto 12: Espone il pittore Geri.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-833): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Mariorana e Joe di Nara.
Augustus: 16-21 Orch. Lentrando.
Apollo Danze: 21. Orch. Garzena.
Brasa (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosseiot, Scuola ballo, dir. M° G. Sampaoli.
Club Danzante Magenta 11: ore 21 successo Complesso Clair de Lune.
De Benedetti: Lezioni ballo private collett., Carignano 4, t. 51-439.
Eden Danze: ore 21 Orch. Labardi.
Gaudia Danze: 15,30-21 M° Leone.
Gay: ore 17 e 21 Original Tumba.
Gran Mago: televisione e orchestra.
Hollywood: ore 21 Turi Golino.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Serenella: Dame 150, cav. 300 cons. compresa, televisore nel bar. Orc. Miguel c. Vasquez dir. Cariza.
Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi Danze: 21 giovedì del jazz.
Principe Danze: ore 21 Mario Maschio, canta G. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21. **Pattinaggio Pellerina** tel. 772-136. **Torino Esposiz.** (ingr. Bar Montaldo): 14-24 Giochi bocce, Bowling. **Torino Esposizioni**: Tennis 9-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Charlie Chaplin in: «Fantasie di Charlot». Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo.
Ariston: «Veneri rosse» tech. SuperScope, J. Payne, R. Fleming.
Astor: «Guerra e pace». Ingresso continuato spett. ore 13,30-17-21.
Corso: «Taxi da battaglia» Sterling Hayden, A. Franz, Thompson.
Doria: «Il grande seduttore» in technicolor, Fernandel, C. Sevilla.
Lux: «Eliana e gli uomini» con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais. Cinepanoramic in technic.
Metro-Cristallo: «Il pianeta proibito», W. Pidgeon, A. Francis, Robby il Robot. CineSc. Mattin. 10,30. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Come le foglie al vento». Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack, D. Malone, techn. Ultimo giorno.
Vittoria: «A Sud niente di nuovo». A. Lane, N. Taranto, C. Dapporto.

Augustus: «Vento di terre lontane», Glenn Ford, Borgnine, Scope tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maffei: «Grande carovana». Riv. Bataclan-Ferrero-Nava 15,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «I diavoli del Pacifico» tech. Scope, R. Wagner, T. Moore. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Michele Strogoff» Scope technic., Curd Jurgens. Apert. 10.

Alexandra: «Tempo di villeggiatura» con De Sica, Ralli e A. Lane. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «Moglie e buoi» con Gino Cervi, W. Chiari, N. Taranto. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Tempo di villeggiatura» con De Sica, G. Ralli e A. Lane. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Tempo di villeggiatura», V. De Sica, G. Ralli, A. Lane. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fiamma c. Trapani 55-57 ap. 19,30: «Lord Seymur la primula azzurra dei bassifondi» techn. Scope.
Gianduja: «Il ferroviere», Pietro Germi e Luisa Della Noce.
Hollywood: «L'ora scarlatta» in Vistavision, C. Ohmart, T. Tryon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ideal: «Mamma sconosciuta» e G. Varietà con N. Gallo 16,15-21,15.
Massimo: «Fantasia animata M.G.M.» technicolor MetroScope.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «L'ora scarlatta», Vistavision, Carol Ohmart, T. Tryon.
Statuto: Fantasia animata M.G.M. technicolor Metroscope.
Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «Sanmo» con Gary Cooper e R. Hayen, Technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Montone a 5 zampe». Riv. Gagliardi-De Santis 16,15, 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Una sera di Baragiola», Cab. Florian, M. Longo, F. Ricci, 1ª vis.
La Feria: «Bulli e Pupe» Scope tech. Marlon Brando, J. Simmons. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Regina: «L'ultima carovana» in Cinescope con Richard Widmark. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Il bidone», Giulietta Masina, B. Crawford, R. Basehart. Ap. 10.
Milano: «Criminali contro il mondo» e «Vacanze a Parigi». Ap. 10.
Olimpia: Achtung banditi, Lollobrig. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Giungla rossa» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Pista degli elefanti». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Cardinal Lambertini» Riv. Simoni-Wolmer 16,15 - 21,15.
S. Felice: «Non voglio perderti». Barbara Stanwyck, John Lund. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Caboto: «Servizio segreto». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Ore 10 lezione di canto». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «L'astronave atomica del dottor Quatermass», B. Donlevy. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «Cacciatori di fortuna» technicolor. John Derek, Evans. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Piccola posta». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Processo all'amore». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vinzaglio: «Picnic» Scope technic. William Holden, Kim Novak. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Incontro sotto la pioggia» Van Johnson, Jane Wyman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Artisti e modelle» techn. VistaV. Dean Martin, Jerry Lewis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Notti del Decamerone» techn., Joan Fontaine, L. Jourdan. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: Ispettore generale, Kaye. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «L'arciere del re» tech. Cinescope, R. Taylor, K. Kendall. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: «Amici per la pelle». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Coralla: «Gangsters in agguato», Frank Sinatra, S. Hayden. Ap. 13. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Grande cielo» K. Douglas. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Benvenuto Mr. Marshall».
Oropa: Sentieri selvaggi, Wayne. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: «Pane amore e gelosia». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «Corsa infernale» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Quella che avrei dovuto sposare». Barbara Stanwyck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Fermata d'autobus» Scope techn., Marilyn Monroe, Murray. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bernini: Scandalo di notte, Kendall. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Ritorno all'isola del tesoro» technicolor, Dawn Addams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Sanremo canta». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Canzone proibita» con Claudio Villa e F. Mari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Manzoni: «Strage 7° Cavalleggeri» technic. CinemaScope, Robertson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: «Follia», I. Bergman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «La grande savana» Lux Manca, Mario Longo. A colori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Una voce, una chitarra e un po' di luna» T. Reno. Ap. 19. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Bengasi '41» A. Nazzari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora Comandante Jim, J. Wayne.
Borea: «Dollari che scottano». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brescia: «I banditi del petrolio». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bri-Dan: Miseria e nobiltà, Totò. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «Criminale di turno». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fertilia: «La mosche nel deserto» Superscope, Richard Conte.
Ivre 21: «Lascia o raddoppia».
Maier: «Bulli e Pupe», Brando. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nord: «Achtung banditi», Gina Lollobrigida e Andrea Checchi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: «Fra due donne» Johnson.
S. Gaetano: «Cavaliere audace».
Sociale: «Fermata d'autobus» Scope, Marilyn Monroe, Don Murray. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Zeuli: «Uomini sposano le brune» technic. Scope, J. Russell, Crain. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Tosca», Rossano Brazzi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Pescatore Haiti» technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Bulli e Pupe» Scope technic. M. Brando, J. Simmons. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: Il bacio di Venere, Gardner. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Un posto al sole». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Lo piaccio» W. Chiari. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piemonte: «Il conquistatore» techn. Cinemascope, J. Wayne, Hayward. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «La rosa tatuata». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Spezia: «Carrozza d'oro» Magnani. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Tesoro del fiume sacro» J. Payne, R. Fleming, technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Uomo che sapeva troppo» technic. Vistav. James Stewart. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Il cucciolo» techn. Peck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Billy il mancino».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Più vivo che morto».
Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Tarzan nella giungla proibita» Johnny Weissmuller. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: «Picnic» technicolor Scope, W. Holden, Kim Novak. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massaia: «Sparvieri di fuoco». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «Sangue di Caino». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Uomo vestito di grigio». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Quel fenomeno di mio figlio», Dean Martin, Jerry Lewis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Manzoni e Milano; Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (bigl. alla Cassa). Per domani: Teatro Carignano; per i giorni 18, 19 e 20: Teatro Alfieri; per martedì 22: Piccolo Teatro (biglietti all'E.N.A.L.).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Previsioni del tempo - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Bollett. - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Canzoni - 13: Giornale radio - Media delle valute - Previsioni del tempo - 13,30: Orchestra Stellari - 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canta Attilio Bosato - 17: Politica scientifica - 17,30: Musica in America - 18,15: Nostro tempo - 18,30: Complesso Frank Petty - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Calvi - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21,05: Orchestra Angelini - 21,45: Un secolo di melodia italiana - 22,15: «Don Chisciotte» di Cervantes (compagnia di prosa di radio Roma e orch. sinf. della Rai di Roma) - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Gazzettino piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Le canzoni di Anteprima - 10-11: Appuntamento alle dieci - 12: «Prossimamente qui» - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contagocce - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario di Morbelli - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna di spettacoli - Complesso Ferrari - 15: Giornale radio - Prev. tempo - 15,30: Musica per signora - 16: «L'asino d'oro», commedia di G. Cataldo - 17,30: Canzoni di Piedigrotta 1956 - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi «I tre moschettieri» - 18,30: Formano: ricordi di un librettista - 18,45: Voci amiche - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Soffici - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo - Il talismano - 20,45: Da Vienna a Broadway, itinerario musicale - 21,30: I concerti del Secondo Programma (direttore Dean Dixon) - 23,15: Ultime notizie - 23,15-23,30: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della Cina - 19,30: Prospettive critiche - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Storia del Boulevard - 22,35: I Corali per organo di Bach - 23: Racconti per la radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 19,30: Decimo migliaio - 20,45: Telegiornale - 21: «Lascia o raddoppia» - 21,50: Passerella di primo applauso - 22,45: Replica Telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centrali e meridionali si avrà nuvolosità intensa, accompagnata da piogge estese e nevicate sui rilievi. Sulla Sardegna e Sicilia le condizioni del tempo saranno variabili con annuvolamenti irregolari, piogge locali e qualche isolata manifestazione temporalesca. Sulle regioni settentrionali la nuvolosità interesserà le regioni dell'Appennino e delle Alpi Occidentali dove potranno aversi anche nevicate. Sulla Val Padana nebbie o foschia. La temperatura aumenterà sulle regioni meridionali e centrali; resterà stazionaria altrove. Mari: il Tirreno, i mari di Sicilia, Jonio e basso Adriatico si manterranno grossi; gli altri mari agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—4,7	6	Pescara	1,4	8,5
Trento	—4,6	5,1	L'Aquila	—4,6	6,6
Trieste	1,2	2,6	Roma	1	9,7
Venezia	—1,6	4,6	Bari	5	11
Milano	—4,2	1,4	Napoli	3,6	8,3
Torino	—11,4	3,3	Potenza	0,4	6,4
Genova	—0,3	4,4	Reggio C.	9,7	17
Bologna	—1,2	6,2	Messina	10	14,4
Firenze	—0,4	6	Palermo	8,6	14,4
Pisa	—1,3	7,7	Catania	3,2	16,2
Ancona	0,6	6,3	Alghero	1	9,9
Perugia	—0,3	1,6	Cagliari	4,4	12,7

Otto milioni nel 1956 i visitatori dei musei

Roma, 16 gennaio.

I dati statistici relativi agli istituti di antichità e arte dello Stato nel decorso anno fanno rilevare un nuovo sensibile aumento dei visitatori nei confronti dell'anno precedente. Tale numero ha raggiunto la cifra di otto milioni. Nei migliori anni dell'anteguerra i visitatori dei musei e gallerie statali non hanno superato annualmente i 2.500.000.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Valori di Stato stazionari. Anche le obbligazioni sono stazionarie. Titoli industriali molto fermi, specie la Viscosa e gli elettrici in generale, la Fiat e le Immobiliari. Anche il resto con danaro. Dopo borsa nullo.

Centrale 6710; Stet 2410; Ferr. Merid. 1615; Sviluppo 1690; Invest 2730; Finsider 637,50; Generali 21.500; Italcavi 5490; Teti B 2450; Viscosa 13200; Siele 7835; Amiata 3540; Montecatini 2637; Terni 318,50; Fiat 1348; Unes 707; Romana Elettr. 2780; Sip 1460; Merid. Elettr. 1433; Adriatica 1362; Edison 3047; Sarda 3400; Pantanella 236; Eridania 5450; Zuccheri 790; Lardarello 510; Bon. Ferr. 100; Risanamento 6360; Immobiliari 6287; Beni Stabili 4830; Marcia 1650; Possi 500; Diritti Montecatini 286,50.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 627,25; dollaro canadese 650; franco svizzero 146,37; corona danese 84,50; corona norvegese 86; corona svedese 117,25; fiorino oland. 163,25; franco belga 12,37; franco francese 181,50; lira sterlina 1670; marco tedesco 147,50; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 12,40; scudo portoghese 21,50; peso argentino 1640; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1180; dinaro jugoslavo 0,83; dracma greca 16; lira turca 36; steri. austral. 1305.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6800-7000; sterlina unitaria 1700-1715; sterlina egiziana 1250-1300; marengo 5225-5275; dollaro 631-640; franco francese 156-158; franco svizzero 149-149,5; oro fino 724-727; argento puro 20600-20800. Titoli trattati: di Stato 160.100.000; obbligazioni 9.860.000; azioni 56.826.

MILANO. — A paragone della ricettività del giorno precedente, il tono del mercato azionario è sembrato assai migliore. Qualche residua incertezza permane qua e là; ma vi sono settori in cui il denaro predomina nettamente sull'offerta, come ad esempio sulla Viscosa, Immobiliare Roma, Burgo e Pirelli. Anche Fiat, Catini e Pirelli recuperano parte del terreno abbandonato la vigilia. Il reddito fisso aveva un contegno sempre buono, sia nei valori statali, sia nelle obbligazioni industriali. Diritti: Catini 286,50; Viscosa 179. Titoli trattati: di Stato 19.500.000; Buoni del Tesoro 384 milioni; obbligazioni 144.650.000; azioni n. 333.276 di cui Nebiolo 50 mila; Immobiliare Roma 14.200; Fiat 15.700; Catini 15.300; Rinascente 13.900; Edison 10.300; Sade 10.300; Terni 8000; Sip 7700; Bastogi 6100; Viscosa 5800; Ilva 5700; Finelettrica 5800; Finsider 4750; Italgas 4400; Liquigas 4200; Pirelli 1700.

R. It. 5% 96,50; Rend. 3,50% 60,10; Red. 3,50% 80,30; Red. 5% 95,60; Ric. 3,50% 71,35; Ric. 5% 87,45; Rit. fond. 5% 80,25; Trieste 5% 80,70; Buoni del Tesoro 1960 5% 97,30; 1960 5% 96,95; 1961 5% 95,40; 1962 5% 95,05; 1963 5% 95,05; 1964 5% 95,05; 1965 5% 94,90.

Mediobanca 14.600; Gim 5640; La Centrale 6730; Invest 2730; Bastogi 1615; Sviluppo 1687; Finmare 467,50; Finsider 637,50; Finelettrica 1285; Ass. Gener. 21.480; Assicuraz. 4605; Ras 5750; Nord Milano 4840.

Cantoni 10.220; Val Ticino 42,75; Stampati 1716; Cucirini 6090; Lanificio 678; Gavardo 3400; Lanerossi 3075; Cascami 5250; Châtillon 2230; Snia Viscosa 1621.

Ilva 502; Met. Bresc. 2005; Metalli 5470; Amiata 3540; Montecatini 2622; Montepoini 2603; Dalmine 1480; Siele 7835; Bianchi 549; Fiat 1344; Nebiolo 15,80.

Sade 1365; Cieli 3650; Dinamo 3170; Edison 3007; Bresciana 2140; Campania 1468; Caffaro 288; Valdarno 2656; Sarda 3352; Emiliana 2755; Sesa 2664; Sip 1475; Vizzola 3523; Meridelettr. 1437; Orobia 2378; Romana El. 2755; Terni 316,50; Unes 706; E. Marelli 595; Tecnomasio 1930; Teti A 2432; Teti B 2441; Stet 2415.

Distillati 6261; Eridania 5470; Molini Cert. 1263; Boni. Zucch. 743. Anic 2077; Saffa 1902; Italgas 1470; Liquigas 305; Pibiges 368; Mira Lanza 6820; Petroli 119; Rumianca 1455.

Ascoa 3535; Bon. Ferrar. 996; Beni Stabili 4840; Gen. Immob. 623; Sylos 4025; Cart. Burgo 13.900; Ginori 1365; Ciga 3695; Eternit 5650; Italcementi 14.880; Pirelli S.p.A. 3930; Pirelli & C. 2870; Rinascente 187; Cer. Possi 500.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6750-6950; marengo svizzero 5100-5300; oro 722-727; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Nella riunione odierna benché gli affari siano stati moderati il mercato ha presentato un fondo resistente e per qualche titolo sostenuto. Titoli di Stato resistenti, più attivo lo scambio nelle obbligazioni. Titoli trattati: di Stato 2.300.000; azionari 72.960; obbligazioni 3.200.000.

FIRENZE — Per quanto l'attività degli scambi sia sempre ridotta, oggi uno spunto di larga fermezza delle Viscosa e delle Immobiliari ha valso a tenere tutto il mercato in buona tendenza. Tanto la Viscosa come le Immobiliari assumevano il prezzo massimo. Tutto il resto ben tenuto ma con pochissimi scambi. Prezzi per fine mese: Fiat 1348; Immobiliari 637. Per contanti: Fiat 1346; Immobiliare 633. Informativi: Bastogi 1610-15; Centrale 6700-05; Viscosa 1510-30; Montecatini 2610-15; Terni 318-319; Incendio 4300-50; Diritti Montecatini 286, unico prezzo fatto durante la mattinata. Dopolistino sui prezzi di chiusura circa. Titoli trattati: obbligazioni 3.300.000; azioni fine mese 4.500; azioni contanti 4.000.

A TORINO

VALORI DI STATO	15	16		15	16	METALMECCANICI	15	16
[illegible]	60 80	60 90	[illegible]	98 25	98 25	[illegible]	—	—
[illegible]	60 70	60 60	[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	526	—
[illegible]	57 25	57 25	[illegible]	97 10	97 10	[illegible]	—	517
[illegible]	86 50	86 50	[illegible]	99	99	[illegible]	635	637
[illegible]	86 40	86 40	[illegible]	102 75	102 50	[illegible]	—	—
[illegible]	79 50	80 10	[illegible]	103 25	103 25	[illegible]	—	—
[illegible]	79 40	80	[illegible]	103 80	105 90	[illegible]	—	—
[illegible]	95 10	95 10	[illegible]	101	100	[illegible]	19 80	20
[illegible]	95	95	[illegible]	101	101	[illegible]	—	—
[illegible]	72 10	71 85	[illegible]	102	101	[illegible]	—	—
[illegible]	72	71 75	[illegible]	102	102	[illegible]	—	—
[illegible]	87 90	88 10	[illegible]	103 50	105 50	[illegible]	1330	1347
[illegible]	87 80	88	[illegible]	104	104	[illegible]	—	—
[illegible]	81	80 25	[illegible]	102	102 50	ELETTRICI		
[illegible]	81	81	[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	—	—
[illegible]	97 15	97 125	[illegible]	97 70	98 30	[illegible]	990	990
[illegible]	95 80	95 90	[illegible]	98 50	99 50	[illegible]	1465	1470
[illegible]	95 80	95 10	[illegible]	96	97	[illegible]	1490	—
[illegible]	94 90	94 925	[illegible]	102 50	102 50	ALIMENTARI		
[illegible]	94 90	95	[illegible]	101	100 50	[illegible]	—	—
[illegible]	95 25	95 05	[illegible]	96 50	96 50	[illegible]	102	107
[illegible]	94 975	95	[illegible]	92 50	93	[illegible]	—	740
OBBLIGAZIONI			[illegible]	100 30	100 50	DIVERSI		
[illegible]	90 75	90 75	[illegible]	94	97	[illegible]	—	—
[illegible]	94 65	95	[illegible]	96 50	96 90	[illegible]	—	1120
[illegible]	92 60	92 60	[illegible]	93	92 90	[illegible]	16000	12900
[illegible]	86 30	86 30	[illegible]	93	93	[illegible]	—	3110
[illegible]	90 80	90 80	[illegible]	95 25	95 25	MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	255	255	[illegible]	90	90 90	[illegible]	2985	2985
[illegible]	120	120	[illegible]	90	90	CHIMICI		
[illegible]	155	155	[illegible]	90	90 90	[illegible]	1470	1485
[illegible]	106	106	AZIONI PER CONTANTI			[illegible]	2000	—
[illegible]	110 70	110 70	TESSILI E MANIFATT.			[illegible]	2090	2090
[illegible]	88 20	88 225	[illegible]	9400	—	[illegible]	2419	2425
[illegible]	86 30	86 30	[illegible]	1605	1620	[illegible]	303	307
[illegible]	85 20	85 20	TRASP., ASSIC., FINANZ.			[illegible]	245	245
[illegible]	92 40	92 35	[illegible]	75	—	IMMOBILIARI		
[illegible]	92 50	92 50	[illegible]	2415	2410	[illegible]	4675	4530
[illegible]	97	96 90	[illegible]	—	1615	[illegible]	—	4700
[illegible]	93 55	93 575	[illegible]	1255	1250	[illegible]	615	620
[illegible]	97 50	97 50						

Il mercato azionario, limitato come al solito negli scambi per contanti, ha presentato un'attività molto modesta. Prevalenti, sul complesso della quota, gli accenni distensivi: Snia Viscosa, Montepoini, Fiat, Sip, Venchi Unica, Italgas, Liquigas, Risanamento ed Immobiliare Roma hanno fatto registrare progressi di entità appena rilevante. Titoli di Stato ancora sostenuti; stazionarie le obbligazioni. Diritti Montecatini 287,50. Titoli trattati: di Stato per contanti 2.900.000; obbligazioni 24 milioni 900.000; azionari per contanti 53.978.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 627; dollaro canadese 650; franco svizzero 146,375; scellino austriaco 23,75; fiorino olandese 163; franco belga 12,50; franco francese 183,50; sterlina G.B. 1660; marco germ. 147,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6900-7100; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1690-1710; dollaro carta Usa 632-640; franco svizzero 149; franco francese 155-166; oro fino 718-728; argento 20,70-21.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Persiste la calma e il mercato appare molto irregolare con scarti lievissimi nelle quotazioni, sia in rialzo sia in ribasso. Aumentata la richiesta dell'oro.

LONDRA — Ancora un lieve miglioramento fra i titoli di Stato, e poca attività per quelli industriali.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente dopo avere realizzato qualche guadagno in apertura. In chiusura guadagni e perdite dei principali comparti oscillavano da frazioni a circa due dollari per azione. Gli acciai e i motori si sono ripresi dopo le cadenze dei giorni scorsi ed anche gli aeronautici hanno chiuso con qualche miglioria. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 210.000 azioni. Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in rialzo a 242 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con variazioni da 10 cents di ribasso a 4 cents di guadagno per balla: marzo 34,60; maggio 34,48; luglio 34,20; dicembre 34,74.

FALLIMENTI — TORINO: Mancini Ulderico, commercio chincaglierie in Moncalieri, via IV Novembre n. 2, già esercente negozio elettrodomestici in Caorgnè; sent. 16 gennaio; giudice dott. Romagnolo; curat. Nicodemo di Giorgio; verifica 2 marzo.

Per ritorsione alle accuse che gli muovono i comunisti

Reale pubblica alcune dure pagine del diario contro Togliatti e il P.C.I.

Aspre considerazioni sul carattere e sull'attività politica di Negarville, di Velio Spano e di altri dirigenti del partito - Il freddo cinismo di Togliatti per l'assassinio di Slanski e dell'amico Geminder - Nuove gravi rivelazioni attese per i prossimi giorni

Roma, 16 gennaio.

Eugenio Reale ha ripreso l'offensiva. Colpito duramente dai suoi ex-compagni che Togliatti ha mobilitato contro di lui (si ricorderanno, tra gli altri, l'articolo di Negarville pubblicato da *l'Unità* e quello di Spano su *Vie Nuove*), il grande eretico espulso dal partito comunista ha consegnato al settimanale romano *L'Espresso*, che li pubblicherà domani, estratti dal suo diario di questi giorni e dai «taccuini» che redasse in tempi andati. Sono pagine di vario argomento, ma in tutte è riconoscibile l'impegno di un attacco personale, di una vendetta da prendere contro Togliatti.

Ecco difatti, come esempio, il modo che Reale segue per reagire all'articolo di Negarville pubblicato contro di lui su *l'Unità* dell'8 gennaio. Leggiamo, sotto quella data, nel diario di Reale: «Povero Negarville! Decisamente il tuo padrone scade ogni giorno di più se ti ha costretto a una così ignominiosa azione. Ha prescelto te come vittima innocente, come capro espiatorio della sua ira senile. Ma come mai non ti sei accorto che non ero io l'obiettivo designato dal vecchio maligno, ma tu, ma tu che hai dovuto sottoscrivere da te stesso la tua condanna morale?»

Sempre con la mente rivolta a Togliatti e ai suoi gusti umanistici, a questo punto Reale cita una terzina dantesca: «Pur mo venian li tuoi pensier tra i miei... con (Inferno, XXIII) per richiamarsi ad una antica solidarietà ideologica con Negarville, e così prosegue: «Evidentemente Togliatti ha saputo che sei d'accordo con me, che condividi il mio pensiero, che sei la persona che più mi ha aiutato a chiarirlo. Ma come conosce me e sa che non c'è nulla da fare, così conosce bene anche te, che sei intimamente e profondamente vile, sa che hai una maledetta paura, una paura che ti tremola in corpo, una paura che ti immobilizza nei momenti decisivi e che non ti fa osare anche quando vorresti osare: allora, arguto e malvagio com'è, ha approfittato della buona occasione per togliarti di mezzo».

Tre giorni dopo, 11 gennaio, sul diario si trova una breve annotazione riguardante il comunista siciliano Giuseppe Montalbano, del quale è uscita su *l'Unità* una dichiarazione di pieno lealismo nei confronti di Togliatti. Reale scrive che il giorno avanti gli era capitato d'incontrare Montalbano: «Arrotondando le r e sputacchiando da tutte le parti, mi ha raccontato con un profluvio di parole che a Palermo stava dando del filo da torcere ai togliattiani, che la base lo seguiva nella lotta che aveva intrapreso, che era meglio battersi dall'interno del partito, e così via (...). Mi ha confermato la sua piena solidarietà e mi ha stretto le mani forte forte sul petto mentre forse aveva già in tasca la lettera di contrizione».

Un altro giorno passa. Siamo al 12 gennaio, e Reale commenta nel suo diario l'articolo che Spano ha scritto per *Vie Nuove*: «Povero vecchio Velio anche tu hai dovuto preparare il tuo bravo compitino e consegnarlo al padrone che te lo aveva ordinato d'urgenza per *l'Unità* e lo ha passato invece, umiliandoti e rendendoti ridicolo ancora una volta, al settimanale meno intelligente d'Italia. Sì, lo so, avevi cercato di sottrarti a un compito così triste, avevi fatto dire che eri in partenza per la Sardegna, che se ne sarebbe parlato al tuo ritorno. Ma poi lui ti ha chiamato, ti ha mormorato qualche parolina, ti ha guardato coi suoi occhi irresistibili e tu hai capitolato. Conoscendoti da venti anni come ti conosco io, non me ne meraviglio affatto e non me ne dolgo (....). Quello che non posso farti passare, però, è la cretineria del tuo articolo».

Segue una lunga rettifica di Reale a circostanze e dati di fatto contenuti nell'articolo di Spano: ma alla fine ritorna il leit-motiv dell'attacco a Togliatti: «... Quel Togliatti che tu, Velio, hai sempre odiato mentre io mi limito a disprezzarlo, quel Togliatti sul quale ancora qualche settimana fa, nel tuo ufficio, davi il più terribile giudizio che io abbia mai sentito finora». Anche per la replica a Massimo Caprara, deputato comunista napoletano, la via prescelta da Reale è la minaccia contro Togliatti: «Controlli bene, costui, le losche manovre dei suoi mocciosi marmocchi, altrimenti sarò costretto a dimostrare, e con irrefutabili prove, chi veramente ha tutte le qualità per essere conclamato "traditore"».

Come si vede, siamo ai limiti della ritorsione scandalistica, e difatti Reale avverte esplicitamente: «Ho deciso di pubblicare alcune recenti note del mio diario, del quale mi servirò largamente raccogliendo a piene mani in quella inesauribile miniera, tutte le volte che i miei avversari non sapranno contenere la polemica entro i limiti della costumatezza civile».

Qualche piccola anticipazione ad esempio di quelle che potranno essere le ritorsioni di Reale si può trovare in un altro articolo che *L'Espresso* pubblicherà domani, intitolato «Il mio amico Togliatti» e compilato sulla scorta dei «taccuini» di Reale.

Il primo incontro tra i due uomini, avvenuto a Parigi nel 1937, mise in rilievo subito qualche incompatibilità di carattere: «Oggi ho incontrato Togliatti, un uomo colto, intelligente, riservato, troppo riservato per me», sembra sia scritto nei taccuini segreti di Reale, e ivi anche si troveranno i documenti «delle ragioni più serie del suo dissidio con Togliatti, il quale per molti anni è stato incline a non dare troppo peso a quelli che egli chiama i pregiudizi morali del suo amico Reale».

Nel citato articolo de *L'Espresso* ci sono già annotazioni sul cinismo mostrato da Togliatti in occasione del processo dello sventurato Slanski, giustiziato da Gottwald; e quando egli evitò di intervenire a favore del suo vecchio amico Geminder che avrebbe forse potuto salvare dalla forca, e quando infine, senza batter ciglio, mise il fermo alla pubblicazione di un'opera di Voznessenski sulla ricostruzione sovietica, che era già stata tradotta e pronta in bozze di stampa: ma nel frattempo Voznessenski venne fucilato da Stalin, sicché in Italia non si seppe nulla di quanto aveva compiuto il «ricostruttore» esaltato fino al giorno prima.

Una battuta di sapore comico si trova infine quando Reale cita una *frase* di Amendola a giustificazione della politica sovietica di sfruttamento dei satelliti: «La Russia — spiegò Amendola ai compagni interdetti dalla conoscenza di quei sistemi coloniali — opprime tutto quello che può dalle repubbliche popolari non a vantaggio degli abitanti dell'Unione Sovietica, ma perché ha bisogno di molto denaro per sostenere i partiti comunisti dell'Europa occidentale. Lo sappiamo noi — concluse, rivelando una delle fonti di finanziamento del P.C.I. — quanto denaro ci vuole per far fronte all'imperialismo!».

Da questi primi saggi delle rivelazioni di Reale si può già immaginare facilmente la natura esplosiva del materiale a sua conoscenza, e che egli, come abbiamo già detto, minaccia di pubblicare dando fondo a quella che risulterebbe una affascinante e conturbante storia segreta del nostro tempo. Qualora si risolvesse a darla alla luce, la lettura di esse otterrebbe favore anche in virtù di certe franche qualità di scrittore spigliato e sicuro che Reale dimostra di possedere nei suoi diari.

Vittorio Gorresio

Al principe di Montereale

La prima moglie chiede un milione di lire al mese

Palermo, 16 gennaio.

Il tentativo di conciliazione fatto dal Primo Presidente del Tribunale civile di Palermo nella causa intentata dalla signora Hannelore Erika Ammon all'on. Gianfranco Alliata, principe di Montereale, non ha avuto esito positivo.

Come è noto il principe Alliata nello scorso ottobre, mentre si trovava nell'isola di Formosa, contrasse matrimonio a Taipeh con la signorina Margherita Pagliani. Appena la notizia si diffuse in Italia, la signora Hannelore Erika Ammon, diramava ai giornali una nota, dichiarandosi di essere la legittima consorte del principe Alliata, dal quale aveva avuto anche una bambina. A seguito della sua dichiarazione la signora Hannelore Erika Ammon, assistita dagli avvocati Luzzati, del foro di Torino, e Di Palma, del foro di Palermo, ha convenuto in giudizio il principe Alliata, che è assistito dall'avv. Sotis, del foro di Roma, chiedendo la corresponsione degli alimenti per lei e per la piccola Maria Dacia Sabaudia, sotto forma di un assegno mensile di un milione di lire.

Le parti sono comparse ieri per la prima volta davanti al magistrato, che ha tentato un amichevole componimento della vertenza. Il principe Alliata avrebbe controfferto un assegno mensile di 250.000 lire, oltre un contributo suppletivo per la governante della piccola Maria Dacia Sabaudia e l'uso di un appartamento, già da lui acquistato a Roma. Non avendo potuto raggiungere ieri l'accordo, il magistrato ha rinviato a stamani l'udienza, sperando che la notte portasse consiglio. Al contrario, sembra che il principe Alliata abbia manifestato stamani un irrigidimento, disconoscendo l'esistenza di qualsiasi vincolo matrimoniale con la signora Hannelore Erika Ammon e dichiarandosi disposto a provvedere soltanto nel migliore dei modi al mantenimento e all'educazione della bimba.

Ha ribattuto la signora Hannelore Erika Ammon sostenendo la legittimità del loro matrimonio, celebrato nel Messico nel 1956.

La firma dell'atto nuziale



La principessa Elena di Francia, che ha al fianco lo sposo, firma l'atto nuziale (Tel.)

Il Sindaco non l'ha chiamata Principessa ma soltanto «Mademoiselle»

Austero rito alla repubblicana nelle nozze civili d'Elena di Francia

Ha sposato il conte Everard de Limbourg-Stirum - Oggi la cerimonia religiosa nella cappella di Dreux, presenti monarchi e re in esilio - Un sontuoso ricevimento stile "vecchia Europa,, - Il principe Vittorio Emanuele tra gli invitati

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 16 gennaio.

Una folla di teste coronate e di sovrani in esilio, di principi e principesse, di granduchi e granduchesse si è adunata a Louveciennes, presso Parigi, per le nozze di Elena di Francia col conte Everard de Limbourg-Stirum.

La sposa, figlia del Conte di Parigi della casa d'Orleans e pretendente al trono di Francia, ha 29 anni. Lo sposo, appartenente ad una delle più illustri famiglie del Belgio, ne ha 29.

Più di trecento i rappresentanti dell'alta nobiltà, fra i quali fanno spicco quasi essenza di schietto «sangue blu». Oggi pomeriggio, quando al municipio di Louveciennes si è proceduto al matrimonio civile, cui farà seguito domani il matrimonio religioso nella cappella degli Orleans a Dreux, c'è stata ressa di gente. La curiosità e l'interesse per questa occasionale adunata di titolati avevano mobilitato tutto il paese.

Quella che il sindaco Fernand Guillaume ha presieduto nella «Sala grande» del municipio è stata una cerimonia di ostentata semplicità repubblicana. Nel rivolgersi ad Elena di Francia, monsieur Guillaume l'ha chiamata «Mademoiselle Hélène d'Orleans», il nome col quale ella è segnata sui registri di Stato Civile di Louveciennes. Soltanto per lo sposo, in quanto straniero, il sindaco ha fatto precedere il nome dalla qualifica di «conte».

Cerimonia brevissima, spoglia di qualsiasi riferimento allo sfarzo che si accompagna ai nomi delle loro famiglie. Soltanto 29 gli invitati al rito odierno, i quali hanno mostrato di dimenticare per qualche momento il loro altissimo rango e docilmente hanno seguito l'usciere che faceva loro strada per ammetterli nella stanza dove il sindaco, fascia tricolore alla cintura, si accingeva ad unire in matrimonio i due emozionati sposi.

I testimoni, attenendosi all'etichetta, si sono ostentatamente tenuti a rispettosa distanza dagli sposi. I testimoni per Elena di Francia sono stati suo zio il duca di Braganza, della ex-famiglia regnante del Portogallo, e suo cugino Don Juan, principe delle Asturie e pretendente al trono di Spagna. Per Everard De Limbourg-Stirum, due suoi zii: il principe De Croy ed il conte Charles De Limbourg-Stirum, gran maestro della corte belga.

Era forte, nella scarna cerimonia di oggi, il contrasto con lo sfarzo che aveva caratterizzato il grande ricevimento che ieri fece da preludio alle nozze e durante il quale si realizzarono affettuosi incontri fra titolati giunti da ogni angolo del continente.

C'era la regina Federica di Grecia, che aveva al seguito i suoi due figli: il principe Costantino e la principessa Sofia; la principessa Alessandra d'Inghilterra, figlia della duchessa di Kent e cugina della regina Elisabetta; la contessa di Barcellona, madre del pretendente don Juan; Vittorio Emanuele principe di Napoli, figlio dell'ex-re Umberto d'Italia; il duca e la duchessa di Wuertemberg, il principe e la principessa di Jugoslavia, il principe Jean, erede presuntivo al granducato di Lussemburgo; il principe Francesco e la principessa Maria-Gabriella di Baviera; le sorelle di don Juan, Maria Pilar e Margherita; il duca di Braganza; e con loro una foltissima schiera di gente imparentata con tutte le famiglie, regnanti e no, d'Europa.

Per accogliere quella folla di titolati, convenuti nella «Villa Coeur Volant» che il padre della sposa possiede a Louveciennes, fu necessario attrezzare, addobbandola sfarzosamente, una «dependence» che da tempo era quasi abbandonata e stava andando in rovina.

Vecchi saloni riacquistarono lustro e scintillarono di preziosi addobbi. Blasoni rimessi a nuovo in ogni stanza e camerieri in livrea valsero a richiamare su quella eccezionale adunata di aristocratici un clima del quale sembrava essersi perduto il ricordo.

Quello sfarzo tornerà ad esplodere in tutta la sua potenza nella cerimonia religiosa in programma domani a mezzogiorno nella cappella gentilizia della casa d'Orleans a Dreux. In quella cappella hanno lavorato per quasi un mese addobbatori e cerimonieri, studiando e variando continuamente la disposizione dei seggi destinati ad accogliere i più autorevoli invitati. Sono stati esaminati e consultate le cronache di precedenti nozze, per non incorrere nel rischio di urtare suscettibilità.

La cappella di Dreux, pur essendo abbastanza ampia, dovrà accogliere per la cerimonia di domani quasi trecento persone, dato che quasi tutti gli invitati sono in qualche maniera imparentati chi con le famiglie degli sposi e chi con le attuali famiglie regnanti. Un rigido cerimoniale presiederà al rito, e oltremodo complicato pare essersi manifestato lo studio relativo ai diritti di precedenza.

La Messa sarà celebrata dal Vescovo di Chartres, monsignor Roger Michon. Prove estenuanti hanno tenuto impegnato il coro. Dopo la cerimonia religiosa, i genitori della sposa daranno un ultimo sfarzoso ricevimento alla «Villa Coeur volant»; poi Elena di Francia e Everard de Limbourg-Stirum andranno a trascorrere la luna di miele in Africa, nella Rhodesia, dove lo sposo amministra una delle sue tenute.

a. p.

Una macchina fotografica con diaframma automatico

Parigi, 16 gennaio.

Anche un bambino può essere ormai in grado di effettuare delle perfette riprese cinematografiche. Questa «rivoluzione» è dovuta alla nuova macchina da ripresa a diaframma automatico, presentata ieri a Parigi. L'operatore che utilizza la macchina in questione non ha che da premere sullo scatto poiché questo gesto basta pure a regolare automaticamente il diaframma. Il principio della nuova invenzione è basato sull'impiego di una cellula fotoelettrica.

Boicottati da tre giorni i mezzi pubblici di trasporto

Continua l'agitazione a Barcellona Disordini fra studenti all'Università

Migliaia di manifesti clandestini invitano ad allargare la protesta - Arrestati 67 studenti in un'irruzione della polizia - Distensione nei rapporti tra Madrid e Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 16 gennaio.

(a. g.) La protesta dei barcellonesi, entrata oggi nella sua terza giornata, si mantiene circoscritta alla loro rinuncia a valersi dei mezzi di trasporto popolari, ma continuano a circolare con profusione manifesti clandestini che invitano ad estenderla ad altre forme.

Le massaie vengono esortate a disertare i mercati. Non si capisce come possa essere accolto un simile suggerimento, che implicherebbe una specie di sciopero della fame da parte di un milione e mezzo di persone; però l'invito ha allarmato molta gente che si è affrettata a fare scorte di viveri ed ha fatto scomparire le scorte di molti piccoli esercenti. Inoltre la cittadinanza viene invitata a disertare domenica prossima gli spettacoli pubblici, compresi quelli sportivi.

L'Università è stata chiusa *sine die* dopo gli incidenti seguiti alla distruzione di un ritratto di José Antonio de Rivera, fondatore della Falange, nel corso dei quali gruppi di studenti di opposte ideologie sono venuti alle mani. Stamane alcuni studenti avevano inutilmente invitato il Rettore magnifico a rassegnare le dimissioni per protesta contro l'irruzione della forza pubblica nel recinto universitario, avvenuta lunedì. Prima che il decreto di chiusura dell'Ateneo fosse noto, militi appartenenti alla «guardia di Franco» avevano sostituito il ritratto distrutto di José Antonio e ne avevano collocati altri due nell'atrio del palazzo.

Le autorità hanno ufficialmente reso noto che gli arrestati sono 67, precisando tuttavia che i fermati verranno rilasciati dopo un interrogatorio in cui verrà stabilita la posizione di ciascuno: tra gli arrestati nell'interno dell'Università, figurano alcuni giovani ad essa assolutamente estranei. La stampa continua a minimizzare la protesta e ad invitare i dimostranti a rinunciarvi, ma la situazione resta praticamente immutata.

Nell'organo della Falange *Solidaridad Nacional* è apparso oggi un corsivo in cui tra l'altro vien detto che la pazienza del partito sta per esaurirsi; che non è possibile tollerare ancora che i miglioramenti concessi alle classi lavoratrici vengano sistematicamente sabotati da forze occulte; che si costituisca un fronte comune tra «i lacchè di Mosca e speculatori d'ogni risma».

A proposito di Mosca, mette conto di rilevare che in un'altra pagina del medesimo giornale, la Russia viene citata per ben diversi motivi. I lettori dell'organo falangista hanno infatti appreso stamani, attraverso un servizio del corrispondente dagli Stati Uniti, che anche delegazioni dei paesi appartenenti al blocco comunista hanno partecipato ad un ricevimento offerto ai colleghi stranieri dal delegato della Spagna all'ONU, Felix Lequerica. Il giornalista rileva come la partecipazione dei delegati sovietici alla festa, svoltasi nei lussuosi saloni dell'Hôtel Pierre di New York, tragga particolare significato dal fatto che, in questi ultimi tempi, essi avevano sistematicamente rifiutato gli inviti di altre potenze.

E' chiaro che nell'avvenimento deve essere vista una prova della distensione nei rapporti ispano-sovietici, di cui da qualche tempo si aveva sentore. Sono state rilasciate alcune migliaia di cittadini spagnoli da anni internati in Russia. Nella capitale sovietica si trova una missione spagnola, che starebbe trattando la restituzione a Madrid dell'oro inviato in Russia nel 1937 dal governo repubblicano.

Il medesimo giornale falangista aveva pubblicato alcuni giorni addietro una corrispondenza dalla capitale sovietica, in cui si accennava all'importante problema, ma non si nascondevano le difficoltà di una soluzione. Il governo russo sembra intenzionato a subordinarla al ristabilimento di normali rapporti diplomatici ed economici con la Spagna, che si ritiene non rientrino nei propositi del governo di Madrid.

Da lunedì gli abitanti di Barcellona, senza distinzione di classe, boicottano i mezzi pubblici di trasporto. La manifestazione è stata organizzata per protestare contro l'aumento delle tariffe tranviarie: circa cinque lire per corsa dal 1 gennaio. L'inflazione ed il crescente costo della vita hanno annullato i benefici degli ultimi miglioramenti salariali (27,5% sui minimi) e l'annata agricola non è stata favorevole: le difficoltà economiche spiegano in parte quella protesta. Ma appare evidente che nella capitale della Catalogna, la più inquieta e ribelle provincia della Spagna, il prezzo dei biglietti tranviari è il pretesto per una dimostrazione contro le autorità di Madrid, diretta da oppositori efficienti quantunque clandestini.

Lo confermano i manifesti, che invitano la cittadinanza ad altri boicottaggi, e l'atteggiamento degli studenti, che hanno approfittato di queste crisi per organizzare dimostrazioni di aperto significato politico. Scesi in piazza, hanno cercato di fermare gli autobus, hanno resistito agli agenti con pietre e mattoni; nel palazzo dell'Università un gruppo di antifascisti ha distrutto un ritratto di José De Rivera, martire n. 1 del regime, ed è venuto a battaglia con squadre di falangisti condotte dal segretario del partito. Le lezioni sono state sospese.

Le autorità sono preoccupate non soltanto perché, in regime dittatoriale, ogni forma di protesta è una sfida al governo. Esse ricordano che nel 1951 i disordini di Barcellona incominciarono in febbraio con il boicottaggio totale dei tram; si aggravarono nel marzo con due giorni di sciopero generale, il primo nella Spagna franchista; durarono sino a maggio con una catena di agitazioni studentesche. Il Caudillo non poté limitarsi alla repressione: dovette sostituire il governatore della provincia e procedere ad un rimpasto; il «liberale» Fernandez Cuesta divenne ministro della Falange. Che avverrà domani?

Il fermento degli studenti, sempre inquietante in Spagna, è un sintomo assai grave nell'ora che attraversa il governo franchista. Nel febbraio dello scorso anno gli scontri sanguinosi tra falangisti ed oppositori nell'Università di Madrid avevano costretto il generalissimo ad un secondo rimpasto; Arrese, un «duro», sostituì Cuesta a capo della Falange. Da qualche giorno anche Arrese è dimissionario; altri ministri sono solidali con lui. I falangisti intransigenti non sembrano disposti ad accettare il compromesso con la monarchia e con le destre, che Franco ha preparato nelle cosiddette «leggi fondamentali». Il regime è ancora molto forte, ma la crisi non va sottovalutata.

c. c.

Accolte 804 domande per nuovi cinematografi

Roma, 16 gennaio.

Nel 1956 gli uffici competenti della direzione generale dello spettacolo hanno preso in esame e definito 1749 domande di apertura di nuove sale cinematografiche nel territorio nazionale, escluse la Sicilia e la Sardegna, dove tale compito è di competenza degli uffici della regione.

Delle 1749 domande esaminate, ne sono state accolte 804. Di esse 487 relative a nulla-osta per apertura di sale industriali e 261 per nulla-osta per sale parrocchiali, nonché 13 domande per sale aziendali e 15 per nulla-osta per cinema ambulanti. Inoltre 317 domande si riferivano a richiesta di proroga per nulla-osta già concessi o a trasformazioni di sale dal formato ridotto a quello normale. Sono state rinviate per ulteriore istruttoria 66 domande e ne sono state respinte [illegible] in maggioranza per la diminuzione della frequenza nelle rispettive località, o per altre ragioni previste dalla legge.

Dei nulla-osta concessi a sale industriali [illegible] sono relativi a località sprovviste di cinema, 54 relativi a periferia di grandi città, 75 ad arene cinematografiche, 1440 a trasformazioni, ampliamenti o sostituzioni, una per arena all'aperto destinata ad automobili.

LA MOSTRA DI MORLOTTI AD IVREA

Nuovo naturalismo pittorico

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 16 gennaio.

In un giorno di solitudine estiva il critico Francesco Arcangeli si sentì spiritualmente vicino ad un amico pittore che di lontano l'aveva informato del suo lavoro: un lavoro che, con quello d'altri pochi, gli parve un tentativo faticoso ma amoroso e pieno di oscure speranze, di ristabilire ciò che allora chiamò «il senso del due», cioè il rapporto fra la pittura da tempo chiusa in una sua orgogliosa gelida astrazione e la natura intravista come «mistero da patire ogni giorno», come un «grembo infinito» ben diverso ormai da quella commovente forma materna che aveva fatto felici i grandi naturalisti dell'Ottocento, e tuttavia forse capace, nel suo pallido embrione, di restituire all'arte la coscienza dell'universo.

Era il 1954; ed il critico scrisse per la rivista di Roberto Longhi il saggio, frequentemente citato e spesso polemicamente discusso, «Gli ultimi naturalisti», poggiando la sua tesi sul simbolico pittore che meglio gliene convalidava le ragioni: Ennio Morlotti, uno dei propugnatori, nel 1942, del movimento di «Corrente»; e nel suo lavoro «grave, gremito, dolce, violento» scorgendo l'indice più chiaro di codesto nuovo «rapporto di natura».

Ma già due anni innanzi, sul medesimo periodico «Paragone», Giovanni Testori, che di questo pittore lombardo è l'esegeta più convinto ed entusiastico, aveva distinto dal programma di «Corrente», che propugnava essenzialmente una ripresa del colore «inteso come sentimento», l'operare del Morlotti che viceversa scorgeva nella materia pittorica il «punto generante della realtà». Distinzione precisa, acutissima, prescindendo dalla quale si stenterebbe a capire non soltanto gli intenti, ma gli stessi risultati figurativi del Morlotti, quali appaiono dalla mostra ora organizzata dal Testori medesimo, e corredata da un compiuto catalogo che s'apre con un denso capitolo su «Realtà e Natura», circostanziato riepilogo della situazione artistica europea post-cézanniana, per il «Centro Culturale Olivetti» d'Ivrea, dove resterà aperta fino al 26 gennaio: venti dipinti tutti di rigorosa scelta, dal '54 al '56, vale a dire particolarmente espressivi del periodo seguente la fase picassiana, chiusasi press'a poco con «La siesta» (1952), un quadro nel quale giustamente si ravvisò il presagio del punto d'arrivo attuale.

Per l'Arcangeli, dunque, il Morlotti d'intorno il '54 rappresenta una riconciliazione della pittura col mondo naturale; sempre tenendo presente che il paesaggio ormai «è stato diroccato come termine di confronto analitico, come cronaca, come verità letterale», e che forse non vi tornerà più «quel senso solennemente o deliziosamente locale, quel senso di sublime contingenza» (Fontanesi in Italia, Renoir o Sisley in Francia), che ancora è l'incanto dell'insuperato Ottocento. Per il Testori il suo favorito, «robusto cardine della nostra ultima pittura», «parte e testimone della storia più piena che la pittura europea oggi offra», è, sì, un eroe della «drammatica ripresa naturalista» di qualche anno fa: ma soprattutto perché quest'ansia di riprendere contatto, prima che plastico, morale, con l'oggetto visibile e riconoscibile, si esprime in lui con il possesso pieno della materia. Il giudizio del '52 vale perciò ancor oggi: «E' la sostanza della materia che determina la figura: non la figura che cerca una sostanza, o un sentimento che la illustri. *In primis* non esiste l'idea... né esiste il sentimento: bensì la materia».

Il postulato, come ognun vede, è quanto mai discutibile; ma perfettamente rispecchia le idee pittoriche, il cercare e il fare del Morlotti. Ed è un penare, un esagitare, un agire, che senz'altro si può dire naturalistico.

E', s'intende, un naturalismo nuovo, un realismo diverso, che più nessun punto di contatto ha con il naturalismo, il realismo, poniamo, d'un Courbet. Anzi, ad esser crudamente sinceri, converrebbe suggerire a questi critici tanto avveduti, tanto sottili, tanto fini nel tessere le analogie più temerarie, di trovare ed inventare vocaboli nuovi, meglio adatti a definire condizioni (oggi si ama dire «dimensioni») assolutamente inedite nella storia della pittura.

Perché invano si cercherebbe la «Natura», nel senso e nel significato tradizionale di forme convenzionalmente identificabili in quanto universalmente note, nel «naturalismo» di Morlotti. Diciamo piuttosto che il suo non è un rappresentare, ma un sotterraneo alludere a codeste forme, un tentarle, un saggiarle, un ritrarsene, un tornarvi sopra con amoroso furore, per trarne i succhi più fecondi, gli umori germinanti, le linfe che fremono e vogliono esplodere.

Non la terra col suo meraviglioso consolante manto verdeggiante e fiorente lo interessa e lo affascina, ma lo scavo e la resurrezione del suo *humus* profondo e misteriosamente vitale. Egli allora non blocca pittorescamente la forma, ma la lascia vagamente ed anche faticosamente intuire, sempre mantenendola ad uno stato larvale. Brulica e fermenta questo mondo allusivo, questa dolente matrice di sensazioni che si direbbero «partorite nel dolore». Ma la rivincita d'una simile costante, compiaciuta sofferenza sta nella splendente materia che sfavilla di ricchezze cromatiche, che rifulge di luminosi impasti, quali difficilmente (i suoi violetti, i suoi verdi, i suoi turchini sul greve fondo terroso, quasi fangoso) così intensi ed esaltanti si ritrovano nella contemporanea pittura italiana.

mar. ber.

Sui futuri scali di La Spezia

La prima petroliera impostata fra un anno

Presentata ieri la concessione per il terreno destinato al nuovo cantiere

(Dal nostro inviato speciale)

La Spezia, 16 gennaio.

Eliminando gli ultimi dubbi sulla costruzione del grande cantiere navale di Panigaglia, la giornata di oggi segna la prima comparsa ufficiale a La Spezia della nuova società «San Benedetto»: il suo presidente, avv. Gherardi Dandolo, dopo una visita di omaggio al Prefetto, avv. Meneghini, si è recato, insieme al presidente della locale Camera di Commercio dott. Cappelli, al Comando Marina dove, secondo un comunicato, l'aiutante di bandiera capitano di vascello Villa gli ha presentato la bozza generale dell'atto di concessione del terreno. Il documento è stato giudicato soddisfacente da ambo le parti che procederanno conseguentemente alla firma della stesura ufficiale e definitiva nel giro di qualche giorno.

E' seguito un rinfresco alla Camera di Commercio dove gli ospiti sono stati accolti dal presidente dott. Cappelli, dal direttore dott. Tonelli e da altre personalità del mondo economico spezzino. Vi hanno preso parte non solo gli esponenti della «San Benedetto», ma anche un gruppo di rappresentanti dei più forti gruppi armatoriali inglesi: i signori Carew, Jandall, Philips, Browne e Clark di Londra, Formby e Braney di Liverpool.

Si tratta di gruppi armatoriali che, come abbiamo già detto e come ci è stato ripetuto oggi, hanno ordinato al futuro cantiere sedici navi petroliere o da trasporto fra le 20 e le 65 mila tonnellate di stazza (altre dodici, di cui quattro da 65 mila tonnellate sono state commissionate da armatori americani). Gli ospiti inglesi, perfettamente al corrente dei piani particolareggiati per la costruzione del cantiere, hanno visitato il terreno di Panigaglia e alcuni stabilimenti come la «Termomeccanica Italiana» produttrice di apparecchiature ausiliarie e di bordo, ed hanno espresso infine la loro piena soddisfazione.

Il presidente dei «Cantieri Navali San Benedetto» ci ha confermato oggi che la società farà il possibile per dare inizio ai primi lavori entro il mese: ciò sia per le esigenze del mercato mondiale che, secondo quanto già abbiamo illustrato, impone la massima rapidità come condizione base delle commesse, sia perché anche la concessione del terreno da parte della Marina è condizionata alla pratica esecuzione di quanto programmato dalla nuova società. Solo infatti dopo un periodo di due anni «di prova» la concessione diventerà automaticamente e tacitamente novennale.

L'avv. Gherardi Dandolo ha voluto inoltre insistere sul fatto che la società intende reclutare tutti gli operai — diverse migliaia di persone — *in loco*, creando scuole di qualificazione e specializzazione non solo per gli operai ma anche per i giovani destinati a formare le future maestranze. «Analogamente — ha concluso il presidente della società — la "San Benedetto" intende utilizzare tutti i macchinari che possono essere forniti dall'industria nazionale, compresi gli apparati motori, anche se per questi ultimi sono in corso trattative con produttori esteri».

Sulla possibilità che il cantiere possa entrare in funzione, sia pure parzialmente, nel breve tempo di un anno e che entro due possa essere varata una nave, sono stati formulati in questi giorni dei dubbi anche da parte di esperti, che hanno ricordato come la costruzione di una grossa petroliera richieda circa diciotto mesi. E' vero, si replica, ma le tecniche più moderne permettono di accelerare enormemente i tempi: già la più grande petroliera del mondo, la *Universe Leader* di 84.730 tonnellate, è stata costruita in otto mesi. Ultima conferma, quindi: a La Spezia la prima petroliera potrà essere impostata all'inizio del 1958 e scendere in mare nel 1959; nel 1960 da questi cantieri uscirà la prima motocisterna di 65 mila tonnellate, la più grande nave mai costruita in Italia.

g. gi.

Chiarimenti sulla inchiesta per la sciagura della LAI

Roma, 16 gennaio.

Il gen. Cigerza, presidente della commissione incaricata di stabilire le cause che possono aver determinato l'incidente dell'aereo «D.C. 3» della L.A.I. precipitato sul monte Giner il giorno 22 dicembre scorso, ha fatto conoscere di non poter fornire alcun dato e notizia circa le cause che hanno determinato l'incidente, dovendo ancora presentare i risultati della relativa inchiesta al Ministero della Difesa. Il generale ha inoltre dichiarato che quanto pubblicato da alcuni quotidiani circa l'eventuale esistenza sul lago di Garda di un radiofaro che possa aver tratto in errore il pilota dell'aereo facendolo deviare dalla sua giusta rotta, è assolutamente privo di ogni fondamento.

CRONACHE DELLO SPORT

Giornata fredda allo Stadio comunale ma incontro piacevole e tecnicamente interessante

Buon collaudo della nazionale militare contro una squadra mista della Juventus: 3-3

Hanno giocato anche Boniperti, Antoniotti, Corradi e Montico - Il primo tempo è terminato in vantaggio dei militari per 3 a 1 - Circa 10.000 persone, fra ufficiali e soldati, hanno assistito alla partita

La nazionale militare di calcio, che si prepara al torneo internazionale in cui saranno impegnate quasi tutte le rappresentative delle nazioni dell'Europa Occidentale e delle due Americhe, è stata ieri a Torino, ospite della Juventus, per l'ormai solita partita-allenamento di metà settimana. Il maggiore Bove, che è capo della «équipe» italiana aveva convocato diciassette giocatori, ma all'ultimo momento Mialich del Palermo e Colombo della Pro Patria non si sono presentati al raduno, documentando una indisposizione.

Pur senza il centromediano titolare — che nelle intenzioni dei tecnici dovrebbe essere Mialich — la squadra azzurra ha bene impressionato, ed il giudizio favorevole non è certamente dovuto al risultato conseguito sul campo: 3 a 3. Nella formazione ci sono ragazzi capaci, sia all'attacco che nella mediana. Qualche riserva sarebbe possibile per i settori della difesa, ma anche qui esiste una soluzione, con le inclusioni di Colombo, ieri assente, e di Aggradi, impegnato provvisoriamente come sostituto di Mialich. Le premesse per creare un complesso in grado di fare gioco esistono; i risultati dipenderanno naturalmente dal valore degli avversari che — come è noto — nel turno eliminatorio sono i militari della Turchia e dell'America del Nord di stanza in Europa.

La Juventus per questa gara-allenamento ha presentato una formazione mista di titolari e riserve, anzi potremmo dire che Puppo ha voluto approfittare delle circostanze per provare le condizioni di forma di alcuni giocatori, che potrebbero essere impegnati domenica a Trieste. Anche in campo bianconero la giornata ha portato buone notizie: è piaciuta la vivacità di Voltolina, destinato a sostituire Hamrin nella trasferta in terra giuliana, ed è stata ammirata la prestazione di Caroli, il centroattacco su cui si fondano molte speranze.

Ma c'è di più. Nella ripresa i bianconeri hanno creato una coppia di mediani laterali composta da Corradi e Boniperti, e tutti e due hanno fatto sfoggio di possibilità notevolissime in questo importante ruolo. D'accordo che la prova non era impegnativa e specialmente che la partita non è mai stata portata sul piano del combattimento, ma sia Corradi che Boniperti hanno potuto dimostrare di potere all'occorrenza essere utilizzati con tutta tranquillità come mediani.

Limitiamo la cronaca della gara agli episodi dei goals. 28': Boniperti, che era ancora mezz'ala, ha lanciato Caroli; il centroavanti ha tentato il tiro a rete, Vavassori non ha potuto trattenere la palla, che Stacchini ha deposto in goal. Pochi minuti dopo Oppezzo è uscito per un dolore a un piede; lo sostituiva Corradi, che lasciava il posto di terzino al giovane Salice. Al 33' segnava Redegalli su azione di Campagnoli, ed al 38' Corso portava a due le reti per i nazionali. Prima della fine del tempo Campagnoli riusciva ad azzeccare un tiro da fuori area, sorprendendo Capraro. Risultato al riposo: Juventus 1 - Nazionale militare 3.

Molte le sostituzioni nella ripresa, ma il gioco è stato questa volta dominato dai bianconeri specialmente per l'azione di Boniperti e di Corradi e per l'intelligenza di Antoniotti. Colombo segnava subito (1'), ed al 36' Stacchini (ma il merito era tutto di Antoniotti) pareggiava. Risultato finale quindi 3 a 3, e tutti contenti, anche se Francescon zoppicava per una distorsione ad una caviglia.

La formazione azzurra dei militari — come dicevamo prima — ha dimostrato di possedere buone possibilità, che aumenteranno indubbiamente con lo spostamento di Aggradi a terzino e con l'inclusione di Mialich. Al centro dell'attacco poi sarà disponibile anche Pivatelli, che proprio ieri l'altro si è presentato al Centro Addestramento Reclute di Orvieto. Le vicende militari del centroavanti bolognese sono piuttosto complicate. Doveva presentarsi alla chiamata ai primi di dicembre, ma un infortunio di gioco aveva fatto credere alla necessità di un rinvio. Pivatelli infatti si recò all'ospedale militare di Piacenza con una gamba ingessata e con un certificato medico comprovante l'inabilità. I sanitari piacentini hanno senz'altro accordato la proroga.

La domenica successiva però Pivatelli non solo giocò per il Bologna, ma segnò anche due reti al Genoa. I responsabili della squadra nazionale militare, che da Roma avevano seguito le varie fasi della vicenda, hanno intravvisto la possibilità di poter utilizzare il bolognese per il torneo che si inizierà a febbraio. Hanno pertanto predisposto in altra sede una visita di controllo: Pivatelli è stato arruolato, e sarà il centravanti della nostra rappresentativa azzurra.

Giulio Accatino

JUVENTUS: Capraro (Panero); Corradi (Salice), Robotti; Oppezzo (Corradi), Orlando, Montico (Boniperti); Voltolina, Boniperti (Donino), Caroli (Antoniotti), Colombo, Stacchini.

NAZIONALE MILITARE: Vavassori (Rosin); Darni (Stefanini), Amadeo; Emoli (Mazzero), Aggradi, Carradori (Emoli); Corso (Francescon), Bodi, Redegalli, Ronzon, Campagnoli.

ARBITRO: Corrado, di Torino.

RETI: Stacchini (Ju.) al 28', Redegalli (N.M.) al 33'; Corso (N.M.) al 38'; Campagnoli (N.M.) al 44' del primo tempo; Colombo (Ju.) al 1' e Stacchini (Ju.) al 36' della ripresa.



Orlando (a sinistra) interviene su Bodi; a destra, Campagnoli

Riuniti a Milano i rappresentanti delle società calcistiche

Formati i quadri direttivi della nuova Lega professionale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 16 gennaio.

L'assemblea generale delle società calcistiche di Serie A, B e C ha esaurito in poco più di un'ora, nel pomeriggio, gli argomenti all'ordine del giorno, dopo che nella mattinata le assemblee di categoria avevano separatamente proceduto alle votazioni e alle designazioni stabilite. Sarebbero stati anzi più solleciti i lavori del congresso maggiore, se il rappresentante del Piacenza (squadra attualmente in IV Serie ma godente il diritto di presenza per la discussione della relazione morale e sportiva riferentesi al campionato precedente) non avesse violentemente attaccato un punto della relazione stessa in cui si deploravano due denunce per frode sportiva perseguite nella scorsa stagione.

Il giudizio della Lega — commentava la relazione del presidente uscente — è stato anche questa volta per il caso di fondato convincimento di colpa, assai severo, così come le circostanze richiedevano e richiedono, e così come è stato fatto anche in passato, perché non vi può essere indulgenza verso chi si macchia di un reato tanto grave verso il nostro sport quale quello della corruzione».

Il brutto episodio rievocato in sede di relazione costò al Piacenza (nono in classifica) la retrocessione in IV Serie, in base appunto a una delibera della Lega nazionale confermata dalla commissione di appello federale. Il risentimento del delegato della società colpita (Bertocchi) si è manifestato però con espressioni assai dure, come «processo-burletta», «sentenza da barzelletta» e via di seguito, sicché ad un certo momento il dott. Pasquale (Spal) protestava contro lo scorretto linguaggio dell'oratore abbandonando la sala.

Evidentemente la dolorosa condanna rattristava ancora il ricordo degli sportivi piacentini; però il loro rappresentante, con la sua aspra requisitoria scritta in più fogli e quindi senza nemmeno l'attenuante dell'improvvisazione, ha finito col provocare la reazione degli intervenuti. Ha quindi dovuto eliminare a richiesta una mezza dozzina di cartelle che rimanevano da leggere, sfogandosi tuttavia con una conclusione amara prima di lasciare a sua volta la sala.

Tornato Pasquale, anche il rappresentante del Piacenza si è ripresentato al momento della votazione per alzata di mano, prendendosi la soddisfazione di bocciare la relazione, che perciò è stata approvata all'unanimità meno uno. Difatti, nonostante le precedenti chiacchiere di corridoio, nessun'altra obiezione era saltata fuori. Del resto non si potevano sfondare porte già aperte, in quanto la questione delle percentuali sugli incassi risulta già definita, con poteri assegnati al consiglio direttivo di garantire alle squadre ospiti un minimo di incasso da stabilirsi categoria per categoria. E anche il problema dell'arbitraggio, con la riforma in atto, tiene conto delle opinioni delle società, che dovranno essere consultate al momento della compilazione degli elenchi annuali.

Non è rimasto quindi che distribuire le schede per fissare la sede della Lega nazionale professionale; ma la designazione di Milano per altri otto anni è stata approvata all'unanimità con alzata di mano, anche perché il presidente deve risiedere nella città sede della Lega e quindi il binomio Milano-Giulini doveva per forza marciare di pari passo. Non si è potuto tuttavia nominare il presidente per acclamazione, vietandolo le norme in vigore; gli scrutini hanno dato poi 52 voti per Giulini e uno per Michisanti (Roma). Perciò conferma quasi all'unanimità. Un po' commosso Giulini ha ringraziato brevemente, promettendo di lavorare a fondo per non deludere la fiducia altrui. Poco dopo il consiglio direttivo della nuova Lega professionale s'è insediato, ratificando votazioni e designazioni.

l. c.

Ecco i quadri direttivi della nuova Lega Nazionale professionale:

Consiglio direttivo — Presidente: conte Giulini; vice-presidente: dott. Mortari (Lazio); membri: avv. Afferni (Genoa), geom. Bruseschi (Udinese), dott. Colombo (Inter), Giordanetti (Juventus), Pollazzi (Padova), rag. De Natale (Messina), principe Meli Lupi di Soragna (Parma), dott. Perlasca (Como), avv. Valeri-Manera (Venezia), dott. Baldi (Reggiana), dott. De Gennaro (Molfetta).

Rappresentanza elettiva per il Consiglio Nazionale delle Leghe: Buttignol (Sampdoria), dott. Campilli (Roma), avv. Columni (Triestina), Dall'Ara (Bologna), dott. Murray (Fiorentina), Novo (Torino), dott. Pasquale (Spal), dott. Spadacini (Milan), Bonaccini (Modena), Bonelli (Verona), rag. Ciceri (Monza), dott. Dalmasso (Cagliari), dott. Pirani (Alessandria), Ruggieri (Taranto), A. Berretti (Prato), rag. Ceppi (Lecco), avv. Ceradoio (Catanzaro), prof. Chiesa (Mestrina).

Commissione giudicante — Presidente: Giulini; membri: avv. Menaltieri (Napoli), avv. Marchesini (Vicenza), avv. Barbè (Novara), Rocchi (Brescia), Fortunati (Pavia), Pistolesi (Siena).

Commissione vertenze economiche — Presidente: avv. Uscelli (Inter); membri: Leidi (Atalanta), avv. Tosi (Pro Patria), avv. Zallone (Bari), Fossa (Cremonese).

Commissione rapporti economici — Presidente: Mayer (Atalanta); membri: Penasso (Palermo), dott. Sacchi (Roma), dott. Giuffrida (Catania), Griggio (Marzotto), Ronzoni (Alessandria), ing. Capano (Salernitana), ing. Fila (Biellese).

Collegio dei revisori dei conti — Presidente: ing. Gaetani (Sambenedettese); membri effettivi: Gradilo (Reggina), dott. Polverini (Milan); supplenti: Bellandi (Livorno), Ravano (Sampdoria).

Primo membro di turno per l'ufficio di presidenza: geom. Bruseschi (Udinese).

Le sentenze della Lega

Squalifica a Grava e pioggia di multe

Milano, 16 gennaio.

Prima di scadere dalle sue funzioni, il Consiglio uscente della vecchia Lega nazionale ha dovuto prendere in esame i rapporti ufficiali delle partite disputate domenica scorsa. Particolarmente grave quanto riferito nei riguardi dell'incontro Palermo-Sampdoria. La Lega ha multato la Società siciliana di 300 mila lire.

Multe sono state inflitte anche al «Napoli» (80.000), al «Genoa» e al «Parma» (30.000), alla «Salernitana» (20.000), alla «Biellese» (15.000) e al «Molfetta» (5000). Il vecchio Consiglio ha inoltre squalificato per due domeniche Massucchi (Reggiana), per una, Grava (Torino), Letari (Cagliari), Grani (Catania), De Bellis (Taranto) e Darni (Parma); ha ammonito con diffida Belloni (Triestina), Moltrasio (Lazio), Tonatto (Siena), Nova (Brescia) e Lucianetti (Reggiana); ha ammonito Moro (Padova), Comaschi (Napoli), Seghedoni (Bari), Erba, Magnanini, Giachetti e Vycpalek (Parma), Mosca (Marzotto), Molinari (Venezia), Gandini (Como), Bocchio (Legnano), Bassetti (Verona), Russi (Alessandria) e Migliorini (Reggiana).

Fra le deliberazioni riferentisi al torneo cadetti, merita citazione la squalifica fino a tutto il 1° febbraio di Barbolini (Roma), per frase ingiuriosa a un segnalinee.

La riunione dell'U.V.I. a Roma

Approvata l'istituzione della Commissione professionisti

Caldirola nuovo presidente della C.T.S.

Roma, 16 gennaio.

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana, eletto a Perugia, ha tenuto oggi la sua prima riunione al Foro Italico.

Il neo-presidente Rodoni nella sua relazione ha compiuto una breve disamina dei molti problemi che sono sul tappeto; a proposito dell'inquadramento del settore professionistico, egli ha ricordato che l'apposita commissione dovrà assolvere il delicato e gravoso compito di cui l'ha investita la Assemblea, e che in sintesi può essere definito il passaggio alla fase organizzativa e delle realizzazioni, deciso appunto a Perugia.

Terminata la relazione del Presidente, il Consiglio dell'UVI ha iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno inviando anzitutto, «all'atto del suo insediamento un caloroso saluto al CONI, a tutti gli affiliati, ai dirigenti, agli atleti sportivi, alla stampa, con l'assicurazione che porrà tutta la propria passione e la propria esperienza nel potenziamento del ciclismo italiano».

Nelle due sedute, al mattino e al pomeriggio, il C. D. ha poi nominato i nuovi quadri dell'UVI. Preso atto della nomina da parte del Consiglio dei sindaci del dott. Domenico Sartore a proprio presidente, è stato confermato per acclamazione segretario generale Rodolfo Magnani. Sono state poi formate le seguenti commissioni:

Commissione tecnica sportiva: presidente, Caldirola (Milano); Bianchi (Bergamo); Marcato (Padova). Segretario: Cattaneo (Milano). Commissione appello e disciplina: presidente, Setti (Carpi); Celli (Siena); Iasilio (Napoli). Segretario: Spadoni (Roma).

Commissione carte federali: presidente, Bracciani (Pontedera); Gambini (Fidenza); Sanna (Barletta).

Commissioni meridione e zone depresse: presidente, Maiato (Campania); Romeo (Reggio Calabria); Cremonese (Pescara).

Commissione nazionale cicloturismo: presidente, Stanzotto (Bologna); Gazzaniga (Lombardia); Facchetti (Lombardia); Mazzerioli (Umbria); Chiapporti (Liguria); Munarin (Veneto). Segretario: Danielli (Emilia).

Il C. D. ha esaminato il progetto per l'istituzione di una commissione per il professionismo e la ha approvata. La commissione sarà formata da cinque membri nominati rispettivamente dagli enti che dovranno rappresentare e cioè: Case ciclistiche, Case extra-ciclistiche, velodromi, corridori e organizzatori. Il C. D. ha fissato i compiti e le funzioni della Commissione che inizierà i lavori non appena sarà composta.

Il Consiglio, sempre in esecuzione degli orientamenti di Perugia, ha deliberato di dare attuazione anche al «Comitato legislativo» predisponendone i lavori. In serata prima della chiusura dei lavori sono stati nominati gli ispettori, la cui azione sarà limitata al settore tecnico-organizzativo: Brefferio (Lombardia), Bartolotti (Bolzano), Porcelli (Sicilia), Chiappe (Toscana), e Pisard (Sardegna).

Deciso il ripristino del Premio Sip a Mirafiori

Una notizia che farà piacere agli appassionati dell'ippica: l'Ente Nazionale delle Corse al Trotto ha deciso di far disputare a Torino il «Premio Sip» che era stato in un primo tempo soppresso.

Nell'accogliere le giuste proteste dei torinesi, il massimo Ente che presiede alle sorti del «trotto» ha ripristinato questa importante gara; però ne ha spostato la data. Un tempo il «Premio Sip» veniva disputato verso la fine di giugno, ora invece esso si svolgerà il 24 marzo.

Anche la distanza ha subito una variazione, essendo stata ridotta a m. 1600. E' questo un particolare che servirà ad aumentare il numero dei concorrenti. La prova viene a cadere a soli quindici giorni dalla «corsa dei milioni», ad Agnano, che si disputa sulla stessa distanza e servirà quindi come buon collaudo per tale impegnativa gara.

Ingessato e a riposo Viola per due settimane

Il portiere della Juventus, Viola, che si era infortunato durante l'allenamento di martedì, è stato visitato ieri dal prof. Ferrero, che ha diagnosticato una grave distorsione della caviglia destra con strappo del legamento tibio-tarsico. L'arto è stato ingessato, e Viola dovrà rimanere a riposo per una quindicina di giorni almeno. Non giocherà quindi né a Trieste né contro la Fiorentina. Il suo posto sarà preso dal giovane Vavassori.

L'Atletico di Bilbao opponendo il Manchester United per la Coppa dei campioni ha vinto l'incontro per 5 a 3.

I cadetti granata sono stati sconfitti a Novara per 3 a 1.

La Triestina, domenica contro la Juventus, sarà priva di Szoke infortunato.

In pericolo per l'Alessandria la poltrona della promozione

La squadra è tornata al ritiro di Acqui - Probabili mutamenti per domenica

Alessandria, 16 gennaio.

Ad Alessandria si parla di crisi, dopo l'inopinata sconfitta dei grigi sul terreno di un Parma che in casa sua non era mai apparso irresistibile. E' vero che la contemporanea battuta d'arresto della capolista Verona di fronte al Legnano ultimo in classifica può servire di conforto ai sostenitori alessandrini sulle loro pessimistiche considerazioni, ma è altrettanto certo che la squadra di Sperone attraversa un momento difficile per ragioni che non è semplice individuare. L'Alessandria aveva per obiettivo, in queste giornate conclusive del girone di andata, il rafforzamento del secondo posto approfittando dell'evolversi favorevole del calendario, ma l'insuccesso di Parma ha guastato i piani dei grigi.

Le posizioni nella classifica sono immutate, ma si è verificato un pericoloso riavvicinamento degli inseguitori: i piemontesi sono sempre ad un punto dal Verona, ma precedono il Catania soltanto più di una lunghezza, il Venezia di due, il Novara ed il Cagliari di tre. In sostanza, sia il Verona, che in misura maggiore l'Alessandria, sono passate da una posizione di relativa sicurezza ad uno stato di allarme: basterà un altro risultato non conforme all'attesa (ad esempio una mancata vittoria dei grigi sul Novara) perché altri incomodi pretendenti si inseriscano nella lotta per la promozione.

E tutto questo perché la compagine dell'ing. Sacco, considerata con piena giustificazione la grande favorita del torneo, non ha saputo fare onore al suo ruolo quando il calendario le ha offerto in più occasioni l'opportunità di conseguire sulle rivali un vantaggio di valore forse decisivo. All'inizio della stagione l'inquadratura della squadra di Sperone era stata alla prova con fiducia per quanto riguarda il settore difensivo e con un certo scetticismo invece circa il funzionamento del reparto avanzato. Durante il campionato le posizioni si sono capovolte e l'attacco, sia pure con alti e bassi di rendimento, si è dimostrato quasi sempre all'altezza della situazione. Non così la difesa, che — nonostante il prodigarsi dell'ottimo Pedroni — ha incassato in quindici partite diciannove goals, troppi per una squadra che punti alla promozione.

Gli atleti di Sperone sono da ieri riuniti nel consueto raduno collegiale di Acqui dove li ha raggiunti anche il presidente ing. Sacco che intende seguire da vicino la preparazione della squadra, in questi giorni di tensione che precedono l'atteso confronto con il Novara. Il presidente, che è troppo attaccato all'Alessandria per poter essere severo, si è limitato a tenere un breve fervorino ai giocatori mentre l'allenatore dal canto suo ha stretto i freni della disciplina per riportare al senso del dovere quanti se ne erano inavvertitamente staccati.

Per l'incontro con i tradizionali avversari del «quadrilatero» sono previste parecchie novità in formazione. Probabilmente sarà lasciato a riposo il portiere Stefani, il cui rendimento non è attualmente soddisfacente, richiamando tra i pali il giovane Cuman che offre invece piena garanzia; inoltre sono previsti il rientro di Manenti alla mezzala destra e l'esordio stagionale di Albertelli interno sinistro al posto dello svagato Pratesi, oltre alla possibile sostituzione di Boniardi con Nardi. Di conseguenza lo schieramento dell'Alessandria dovrebbe essere il seguente: Cuman; Nardi (Boniardi), Gaio; Snidero, Pedroni, Russi; Castaldo, Manenti, Vitali, Albertelli, Morbello.

L'inchiesta sul brigantesco colpo a Villanova Monferrato

Recuperata parte del bottino ed arrestati due ricettatori

Una coppia di sposi di Casale teneva in casa 400 mila lire rubate nella banca - Dovevano servire alla propaganda anarchica? - Trovata l'auto - Uno dei presunti rapinatori è fuggito sparando sui carabinieri

(Dal nostro inviato speciale)

Casale Monf., 16 gennaio.

Un'intensa giornata d'indagini, d'interrogatori, di confronti, è stata conclusa questa sera con un ordine d'arresto dato dal giudice istruttore dott. Delle Grazie contro due coniugi, fortemente sospettati di essere implicati nella rapina di Villanova. Essi sono l'operaio casalese Agostino Buffa fu Secondo di 32 anni, e la moglie Livia Boccalatte fu Primo, di 26 anni, pure di Casale. Abitano in via Solferino 5, angolo via Gonzaga.

Per il momento sono accusati di ricettazione e di detenzione abusiva di esplosivi e munizioni. Nel loro alloggio infatti sono state scoperte 400 mila lire provenienti dal bottino fatto ieri dai rapinatori alla banca di Villanova, esattamente la quarta parte di esso; e un certo quantitativo di gelatina esplosiva e di cartucce.





L'operaio Agostino Buffa e la moglie Livia Boccalatte forse implicati nella rapina

Con i coniugi è stato pure arrestato Giuseppe Ruzza fu Angelo, di 34 anni, di Gattinara, disoccupato, perché colpito da precedente mandato di cattura emesso per altri reati. Anche lui è indiziato di complicità nella rapina. Un quarto sospettato è invece trattenuto in stato di fermo per accertamenti: Antonio Catalano di Antonio, di 34 anni, di Camporeale (Catania). C'è infine un quinto personaggio, la cui identità è tuttora ignota, il quale ieri sera, mentre col Ruzza e con il Catalano veniva accompagnato in caserma, attaccò a colpi di rivoltella i carabinieri riuscendo a eclissarsi. La sparatoria di ieri sera, insieme con le 400 mila lire ritrovate in casa del Buffa, sono finora i soli elementi rivelatori d'una loro complicità nella rapina.

Diffusasi ieri a Casale la notizia dell'aggressione alla banca di Villanova, qualcuno segnalò ai carabinieri che alle dieci — cioè un'ora prima del fatto — in una piazza cittadina era stato visto un tale confabulare con quattro persone presso una macchina grigia targata Genova. Il capitano Faccio volle controllare l'informazione, e ieri sera verso le otto mandò il maresciallo Aquilini e il carabiniere Strippoli in casa del Buffa per invitarlo in caserma.

Agostino Buffa era al lavoro, impegnato nel suo turno di lavoro allo stabilimento dell'Eternit. In casa c'era la moglie con i suoi due bambini. Ma vi si trovavano anche tre ospiti: il Ruzza, il Catalano, e uno sconosciuto (per intenderci, lo sparatore-fuggiasco). Il maresciallo li invitò in caserma, ed essi seguirono docilmente il sottufficiale e il carabiniere.

Giunti ai giardini pubblici in un tratto particolarmente buio lo sconosciuto, impugnata una pistola, aprì il fuoco contro i due militi. A loro volta il maresciallo e il carabiniere reagirono con le armi; fu una sparatoria intensa ma incruenta. Lo sconosciuto lasciò partire cinque o sei colpi e si diede alla fuga, imitato dagli altri due. I carabinieri li inseguirono, riuscirono ad acciuffare soltanto il Ruzza e il Catalano; lo sconosciuto era riuscito a eclissarsi.

E' chiaro che se quel tipo ha fatto uso di un'arma è perché voleva approfittare dello scompiglio per fuggire; e se voleva fuggire è perché ha qualcosa da nascondere. Una sua responsabilità nella rapina? I carabinieri ne hanno fondatissimi sospetti. Ma gli altri non parlano. Oggi sono stati sottoposti a confronto con gli impiegati della Banca e con i due clienti — il piccolo Avonto e l'agricoltore Bertazzo — ma pare che i confronti abbiano dato esito negativo.

Tornati in casa dei Buffa, i carabinieri hanno compiuto una minuziosa perquisizione. E hanno avuto la sorpresa di trovare un pacco di banconote per un totale di 400 mila lire, ancora legati da una fascetta. La fascetta è stata oggi fatta esaminare dal gerente Dante Perani e dal contabile Ugo Caligaris della «Banca di Casale e del Monferrato», ed essi l'hanno riconosciuta come proveniente appunto dal loro ufficio.

Nella stessa serata di ieri allo stabilimento Eternit è stato prelevato Agostino Buffa, aggiuntosi ai primi due e alla moglie anche lei fermata. Lungamente e insistentemente interrogati, tutti e quattro sono stati concordi nel negare di conoscere lo sparatore-fuggiasco. I coniugi Buffa in particolare si sono rifiutati di giustificare l'esistenza in casa delle 400 mila lire. Alle ripetute domande, non hanno dato alcuna risposta. Pure nel silenzio sono state accolte le richieste di spiegazioni in merito alla gelatina e alle munizioni, non negando tuttavia di essere anarchici come gli altri due.

Potrebbe esser questo un più concreto filo conduttore della rapina? In casa c'erano due duplicatori, ed essi forse possono esser messi in relazione con i volantini ciclostilati di propaganda anarchica che ripetutamente sono stati diffusi nello stabilimento Eternit.

Ci si può chiedere allora se la rapina non dovesse servire ad alimentare in parte le spese di propaganda anarchica. E si suppone che il Buffa, se vi ha partecipato, si sia limitato a segnalare ai complici la possibilità di compierla, dando loro utili indicazioni per attuare l'operazione e ricevendo la relativa quota.

Che gli esecutori non siano di Casale è dimostrato dalla loro mancata precauzione di mascherare il viso. La macchina di cui si sono serviti è stata rubata a Genova, e anche in quella città infatti sono state orientate le indagini in base a un'altra traccia in possesso dell'autorità giudiziaria.

Allontanatisi da Villanova, i banditi ieri si sono diretti a Casale abbandonando la macchina (ecco perché sono sfuggiti ai posti di blocco), e probabilmente proseguendo in treno o con un'altra macchina. Questa mattina alle 6,30 una pattuglia comandata dal commissario capo dott. Criscuolo, che dirige il Commissariato di Casale, ha ritrovato nel vicolo cieco delle Fontane, che si apre in via Giobert, l'auto GE 65900. E' stata sequestrata, trasportata in caserma e sottoposta a rilievi da parte della squadra scientifica.

Giuseppe Faraci

Uccise per gelosia la moglie la figlia e il presunto amante

E' deceduta anche la piccola - Ancora latitante l'autore della strage della locanda

Catania, 16 gennaio.

Le vittime della tragedia accaduta nella locanda «Marconi» sono salite a tre con la morte della piccola Lina avvenuta stamane.

Ieri sera il venditore ambulante di stoffe Rocco Cosoleto, di 31 anno, aveva ucciso a colpi di pistola la propria moglie ventisettenne Rosa Lo Pumo e il commerciante Salvatore Spampinato, di 34 anni, ferendo la figlioletta Lina di appena tre anni. La donna, proprietaria della locanda, era stata rinvenuta cadavere nel letto con accanto la bambina; disteso sul pavimento della stessa camera era il commerciante, completamente vestito.

I rapporti fra la Lo Pumo e lo Spampinato, secondo alcuni ospiti della locanda, erano irreprensibili, ma il Cosoleto non era dello stesso avviso e, specie in questi ultimi tempi, aveva fatto alla moglie violente scenate di gelosia.

Ieri sera l'uomo si era attardato nell'alberghetto con gli ultimi clienti mentre la moglie era già salita in camera sua; anche il commerciante si era ritirato e non si spiega la sua presenza nella stanza della donna al momento della sparatoria. Forse egli prima di coricarsi aveva voluto salutare la giovane signora o forse è caduto in un agguato tesogli dal marito geloso. Fatto è che, ad un certo momento il Cosoleto, irruppe nella camera con la pistola spianata e fece fuoco contro l'uomo la moglie e la bambina, ormai addormentata. La piccola ferita all'intestino, è morta stamane malgrado l'intervento chirurgico e le numerose trasfusioni di sangue.

L'autore della strage, allontanandosi dalla città a bordo d'un motoscooter, non è ancora stato catturato.

Gli assaltatori della Banca di Palazzolo

Uno dei banditi ha confessato di aver soppresso il funzionario

Milano, 16 gennaio.

Il piano particolareggiato della rapina compiuta ai danni dell'agenzia della Banca di Desio a Palazzolo Milanese è stato svelato nel carcere di San Vittore, dove fino a pochi mesi fa erano rinchiusi parte dei banditi. A questa conclusione sono giunti i funzionari della Squadra Mobile, che hanno arrestato i quattro *gangsters*.

La polizia non ha fornito ancora i particolari dell'operazione e mantiene il massimo riserbo dato che indizi su altre imprese delittuose sono emersi a carico dei componenti la banda. Tuttavia i nominativi dei quattro malviventi sono conosciuti. Si tratta dei noti pregiudicati: Gino Marchi, di 38 anni; Luigi Raimondi, di 31 anno; Sergio Garsi di 23 anni e Luciano Grasso di 29 anni: quest'ultimo ha già confessato di essere l'autore materiale dell'uccisione del funzionario della Banca di Desio, Felice Solaro.

In un primo tempo i componenti la banda avevano addossato la responsabilità del crimine al Raimondi, ma nel corso d'un drammatico confronto coi complici, Luciano Grasso ha finito stamane col confessare. Il pregiudicato era ben noto alla polizia e aveva subito dalla Corte d'Assise di Milano nel 1946 una condanna a vent'anni di reclusione per concorso in omicidio a scopo di rapina. Il bandito era uscito dal carcere di San Vittore soltanto da pochi mesi, dopo che la pena gli era stata ridotta a nove anni per effetto dei condoni e delle amnistie.

Anche Luigi Raimondi non è una persona sconosciuta agli uomini della polizia: prese parte infatti alla rivolta di San Vittore nel 1946. Egli era ricercato da qualche giorno dagli agenti del Commissariato di Porta Vittoria per il furto di tre automobili e come sospetto autore della rapina di via Arconati, dove due banditi, dopo avere saccheggiato la vetrina di un orefice, hanno sparato due colpi di pistola contro un passante che tentava di bloccare la loro vettura.

Così pure il capo della *gang*, Gino Marchi, ha un trascorso tutt'altro che limpido. Fin da ragazzo era passato da un guaio all'altro, con frequenti puntate in carcere. Nello stabile di via Longhi 6, dove da tempo aveva preso alloggio con la moglie e i due figlioletti, il bandito era conosciuto come un affarista dall'attività non molto chiara e dagli strani orari. Sul quarto uomo della *gang*, Sergio Garsi, si sa poco: anche lui era ricercato per una fitta serie di reati.

Mentre i quattro malviventi, tuttora trattenuti negli uffici della Squadra Mobile, verranno trasferiti con ogni probabilità domani a San Vittore, la polizia milanese e i carabinieri stanno indagando per accertare altri fatti e responsabilità che potrebbero essere loro attribuiti. Le indagini da qualche ora si sono estese a tutta l'alta Italia, mentre le segnalazioni si susseguono fra le Questure e i Comandi dei carabinieri di Milano e quelli delle altre grandi città.

Un morto e quattro feriti per uno scoppio su una nave

Genova, 16 gennaio.

Un morto e quattro feriti costituiscono il bilancio di un grave incidente sul lavoro avvenuto stasera a bordo del piroscafo *Pacinotti* in riparazione al bacino n. 4. Un martinetto idraulico, riscaldato con un cannello ossiacetilenico da un operaio, è improvvisamente scoppiato seminando una rosa di schegge metalliche e spruzzi d'olio in fiamme.

I soccorritori hanno rinvenuto l'operaio Pierino Tamagno, di 40 anni, abitante a Busalla, in via Grottin, semisvenuto e con il ventre squarciato, l'allievo meccanico Antonio Gravino, di 19 anni, con il viso e le mani insanguinate, il quarantacinquenne Mario Orgavi, il venticinquenne Carlo Poggi e Antonio Rovegno di 30 anni, tutti da Genova, con ustioni in varie parti del corpo.

Trasportato in autoambulanza all'ospedale di San Martino, il Tamagno è deceduto mentre attendeva di essere sottoposto ad intervento chirurgico; il Gravino è stato ricoverato con prognosi riservata mentre gli altri tre sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1957

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/ p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.300*	ANNO L.	1200	1800
SEMESTRE L.	3600	5.800*	SEMESTRE L.	600	[illegible]
TRIMESTRE L.	2000	3.100*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300 - Semestre L. 7.300 - Trimestre L. 3.900.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/ p. N. 2/1000	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.300*	ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	3600	5.800*	SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	2000	3.100*	TRIMESTRE L.	300	450

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300 - Semestre L. 7.300 - Trimestre L. 3.900.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa 7.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA — viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA — viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio, ed in ogni caso con la prima distribuzione

E' cominciata la discussione alla Camera

Disaccordo tra i partiti sulla legge per i patti agrari

Ogni gruppo parlamentare sta preparando degli emendamenti - Critiche al progetto del comunista Gullo e del d.c. Fumagalli - Un incontro tra Segni, De Caro e Malagodi

Roma, 16 gennaio.

Il dibattito sulla riforma dei contratti agrari è incominciato in sordina alla Camera, ma il fuoco cova sotto la cenere e sappiamo che i comunisti stanno organizzando l'invio di petizioni e di delegazioni a Montecitorio così come il PCI ha sempre fatto quando si è trattato di risvegliare l'attenzione delle masse su argomenti di vasta portata economica e politica.

E' un lavoro, però, che per il momento si svolge dietro le quinte e questo vale anche per le altre parti politiche: chi immaginasse un'aula percorsa da elettricità s'ingannerebbe. Oggi non abbiamo visto nessun capo-partito sedere al suo scanno, scarsi erano anche i deputati presenti e persino il numero degli oratori iscritti era irrisorio: due, tre e poi quattro. Quindi la seduta è stata tolta e rimandata a domani.

Pare che i vari gruppi si siano decisi a fornire un più nutrito elenco di oratori, e tra questi sono i monarchici e i missini. Così come comunisti e socialisti sono uniti nel sostenere il principio della «giusta causa permanente» nelle disdette agrarie, i due partiti di destra sono del parere che il problema dei contratti agrari avrebbe dovuto essere risolto in sede sindacale con una libera discussione fra le parti interessate. Comunque la destra presenterà emendamenti secondo i propri punti di vista; altri emendamenti saranno presentati dalle sinistre e dal centro democratico.

In una riunione tenuta stamane a Montecitorio i sedici deputati che assecondano la politica della CISL hanno iniziato lo studio delle modifiche da apportare alla legge, modifiche che poi l'on. Pastore, segretario della Confederazione illustrerà all'on. Segni. Uguale scambio di vedute sullo stesso argomento hanno avuto oggi i rappresentanti extra-parlamentari della UIL con il deputato repubblicano Macrelli. Il Presidente del Consiglio è comparso fugacemente a Montecitorio, si è incontrato col ministro De Caro e col segretario del PLI, on. Malagodi. Il tema era sempre il medesimo: patti agrari.

Come abbiamo detto prima, sull'argomento, in aula, hanno parlato quattro oratori, Gullo, Bardini e Barbieri, comunisti; Fumagalli, democristiano. E' sintomatico, a testimonianza della complessità di questa legge, che anche il deputato di maggioranza abbia preannunciato emendamenti. Egli ha accettato, tuttavia, il principio informatore della nuova disciplina ed ha mosso le sue critiche su un piano giuridico osservando, tra l'altro, che affidare le vertenze relative ai contratti agrari al pretore, come vuole la legge, provocherà impressionanti ingorghi. Meglio sarebbe investire della cosa le Corti d'Appello che oggi sono gravate da un minor numero di vertenze.

Dei comunisti il discorso più articolato è stato quello di Gullo. Al deputato comunista si deve, infatti, il lontano decreto del blocco delle disdette allorché egli era, nel 1944, Ministro dell'Agricoltura. L'assunto di Gullo, dal principio alla fine, è stato che i partiti della coalizione governativa sono venuti meno al principio della giusta causa già sostenuto nella precedente legislatura: «Si è voluto così infrangere quell'antico accordo — ha detto — per soggiacere a pressioni di ordine politico inerenti alla funzionalità del quadripartito». Rivolgendosi agli spopolati banchi democristiani, il deputato calabrese ha detto: «Non si comprende come il Governo voglia porre la questione di fiducia su questa legge, ché altrimenti molti deputati della maggioranza, liberi nel voto, si dichiarerebbero a favore della giusta causa».

Sulla stessa linea, e cioè di recriminazione per «il mutato atteggiamento della maggioranza», si sono mantenuti gli altri due oratori comunisti.

Ricorderemo qui che nel 1952 la Camera approvò dopo lunga strenua discussione un progetto di legge sulla disciplina dei contratti agrari in cui veniva riconosciuto il principio della giusta causa. La legge, inviata al Senato, decadde per lo scioglimento anticipato di quella Assemblea.

d. m.

Imbarazzi per il Ministero delle Partecipazioni statali

Roma, 16 gennaio

La scelta del titolare del nuovo Ministero delle Partecipazioni statali continua a imbarazzare gli esponenti del governo e dei partiti della maggioranza. Sono stati anche oggi numerosi i colloqui per tentare di trovare un compromesso tra le varie candidature affacciate.

Sembra che Fanfani, e quindi la segreteria democristiana, rimanga fermo sul nome di Togni, mentre da parte sua Pacciardi rimane deciso a impegnare il suo partito sulla candidatura di La Malfa. I due esponenti politici hanno cercato di avvicinare le loro posizioni, nel corso di un incontro cui hanno partecipato anche Campilli e lo stesso La Malfa, ma sembra con scarsi risultati.

Segni è disposto ad attendere le decisioni della direzione repubblicana, che si riunirà il 19 o il 20 ma non è detto che esse gli potranno portare molti lumi. Se verrà presentata ufficialmente la candidatura di La Malfa egli si troverà di fronte alla alternativa tra l'accettarla e scontentare Fanfani o il rifiutarla e perdere la fiducia di uno dei partiti della coalizione. Se la candidatura verrà ritirata gli verrà a mancare un solido appoggio per rifiutare la candidatura di Togni che sembra poco gradita soprattutto ai socialdemocratici che costituiscono uno dei pilastri della coalizione governativa.

Una riunione della Cgil domani a Torino

Roma, 16 gennaio.

Una riunione straordinaria di sindacalisti si è tenuta oggi alla Segreteria della CGIL in vista del convegno nazionale dei lavoratori dell'industria che si terrà a Torino da venerdì a domenica prossima. Al convegno parteciperanno non meno di 250 delegati, e precisamente tutti i componenti la Segreteria della CGIL, tutti i rappresentanti delle Federazioni nazionali di categoria e i delegati delle Camere del Lavoro delle provincie industriali.

Tre sono i temi all'ordine del giorno: 1) aumento salariale al livello aziendale; 2) riduzione delle ore di lavoro nel settore siderurgico e minerario e nelle aziende che hanno raggiunto un certo livello di prosperità e che presentano particolare «faticosità» del lavoro; 3) contrattazione per le forme di lavoro ad incentivo.

I lavori saranno aperti dai segretari confederali Bitossi (p.c.i.) e Lizzadri (p.s.i.). Li concluderanno, invece, Di Vittorio (p.c.i.) e Santi (p.s.i.).

Norme sullo stato giuridico dei professori non di ruolo

Roma, 16 gennaio.

Avendo la legge 19 marzo 1955, n. 160, sullo stato giuridico degli insegnanti non di ruolo dato luogo a diversità di interpretazioni, il Ministero della P. I. ha ritenuto opportuno impartire istruzioni circa la regolamentazione dell'assenza del servizio. Essa non interrompe il rapporto di impiego del professore incaricato, ma può incidere sulla validità dell'anno scolastico e sul diritto alla retribuzione delle vacanze.

I professori supplenti sono assunti per il periodo strettamente indispensabile, e quindi non è prevista la possibilità di una loro assenza dal servizio per motivi di famiglia e per motivi di salute; essi quindi, non appena si verifichi la loro assenza per uno dei suindicati motivi, devono essere licenziati.

Tuttavia quando l'assenza non superi i sei giorni, può essere consentito, per opportunità didattica, che il professore supplente sia mantenuto in servizio e conservi il godimento degli assegni, purché esso possa essere sostituito dai colleghi della scuola. Se però l'assenza si prolunga oltre i sei giorni, oppure se le assenze — anche di durata inferiore ai sei giorni — si ripetono nel corso dell'anno scolastico e complessivamente superano i sei giorni, il professore supplente deve essere licenziato con decorrenza — a tutti gli effetti anche economici — dal primo giorno dell'ultimo periodo di assenza.

Possono essere concessi dal capo di istituto, per gravi ed importanti motivi di famiglia, dei congedi che non devono superare i 10 giorni complessivi nell'anno scolastico e durante detto congedo vengono sospesi gli assegni.

Le norme relative al trattamento giuridico ed economico dei professori non di ruolo richiamati alle armi e chiamati alle armi per servizio di leva non si applicano ai professori supplenti. Questi ultimi, se richiamati o chiamati alle armi, non hanno diritto né alla conservazione del posto né a particolare trattamento economico.

L'arrivo di Selwyn Lloyd



Il ministro inglese degli Esteri (a sinistra) appena giunto a Ciampino si ripara dalla pioggia sotto l'ombrello del collega italiano. Oggi verranno iniziati i colloqui per l'esame dei progetti del «Mercato Comune» europeo (Telefoto)

Mercati ortofrutticoli in sciopero a Roma per protesta contro il calmiere dei prezzi

Grave disagio nella cittadinanza - Prevista anche la chiusura di forni, macellerie, salumerie - I contadini smerciano per le strade patate a 10 lire il chilo accusando i rivenditori di assurdi aumenti - Frutta e verdura marciscono nei vagoni - L'assessore all'Annona minacciato di morte

Roma, 16 gennaio.

A Roma di solito gli scioperi non hanno fortuna: non è mai compatto, presto gli scioperanti si stancano di non guadagnare e di dover subire a casa i rimbrotti della moglie, e in breve tempo quello che nell'entusiasmo di un momento si voleva che fosse uno sciopero a oltranza, si chiude con un fallimento. Ma questa volta non è andata così; da tre giorni tutti indistintamente i rivenditori di frutta, ortaggi, polli, pesce e abbacchio hanno disertato i mercati rionali o chiuso i negozi.

Da un giorno all'altro Roma ha preso il triste aspetto del tempo di guerra nei mercati deserti e tutt'intorno ai pochi spacci comunali o intorno ai carretti dei contadini dove è ancora possibile, a chi sia mattiniero e paziente, procurarsi qualche mela o arancia, alcune patate, un piede di cavolfiore o un pugno d'insalata. E' questo uno sciopero davvero singolare; per una volta tanto, la gente non se la prende con le autorità, ma è piena di sdegno contro i banchi vuoti, s'indispone solo a sentir parlare dei rivenditori.

Lo sciopero cominciò improvviso lunedì scorso; per la verità, nei giorni precedenti si era parlato di una vertenza fra il Comune e i dettaglianti, si era anche minacciato lo sciopero, ma nessuno vi aveva fatto caso, anche perché i litiganti stavano discutendo in termini burocratici e intorno a norme complicate, come se non si trattasse di patate e coscie d'abbacchio, ma di squisitezze giuridiche. Si tratta in breve di questo: le autorità dicono che deve cessare la continua, sistematica corsa dei prezzi, i commercianti ne convengono, ma sostengono che i provvedimenti presi nuocciono alla loro categoria e in definitiva recheranno un danno anche ai consumatori.

Ma in che consistono questi provvedimenti? In base alle statistiche degli ultimi cinque anni, il Comune dimostra che il divario fra i prezzi che pagano i commercianti all'origine, cioè agli agricoltori, e quelli che si fanno pagare dai consumatori, tende a diventare sempre più alto; avviene in pratica che un chilo di frutta pagato 50 lire nei campi viene poi a costare 200 lire in città, ai consumatori. Di conseguenza l'Annona ha stabilito che i rivenditori, per alcune merci, non debbano maggiorare i prezzi più del cento per cento; in altre parole, la merce che hanno acquistato ai mercati generali 50 lire il chilo non possono rivenderla a più di cento lire. Ma quel che ha fatto saltare la mosca al naso ai dettaglianti è stata in modo particolare l'iniziativa del Campidoglio di divulgare sempre più fra le massaie l'abitudine di rifornirsi agli spacci comunali, dove i prezzi praticati sono più bassi di quelli dei mercati, possono servire come un paragone e in definitiva esercitare un'azione calmieratrice.

Ad aumentare le angustie delle massaie, insieme con lo sciopero sono scese sulla città le giornate più rigide della stagione; di notte il termometro scende sotto zero e di giorno va di poco al disopra. Da un cielo basso e scuro piove da tre giorni quasi senza interruzione, e ieri cadde anche la neve. Ma il peggio, dicono i commercianti, deve ancora venire. In segno di solidarietà, domani le macellerie resteranno chiuse, e se non si arriva a un accordo, nel pomeriggio di venerdì non apriranno le saracinesche le panetterie, le drogherie e le salumerie. L'assedio della fame intorno a una città di due milioni di abitanti sarà allora completo.

Chi ne va di mezzo, come sempre, è la povera gente; per essere più esatti, il disagio è inversamente proporzionale al denaro posseduto. I ricchi hanno i frigoriferi pieni, e a ogni nuova minaccia di estensione dello sciopero provvedono a riempire le dispense più abbondantemente. Del resto, sono precauzioni superflue; chi possiede automobile e servitù, può in qualsiasi momento rifornirsi di viveri mandando a fare gli acquisti in un qualsiasi paese a quindici o venti chilometri da Roma. In condizioni di resistere è anche chiunque abbia un motore, sia pure un motoscooter. Ma gli altri?

Per gli altri, e sono i più, non c'è che da mettersi al mattino in fila davanti agli spacci comunali o ai carrettini dei contadini e attendere con pazienza il proprio turno. A dare un tocco di drammaticità alle squallide scene contribuiscono le pattuglie dei carabinieri e degli agenti di polizia: corre voce infatti che gli scioperanti intendano ricorrere alla violenza, distruggere bruscamente i chioschi comunali e far sparire dai crocicchi delle strade i carri che arrivano dalla campagna carichi di verdura, di frutta, di agnelli e di polli.

Sono solo voci di donne esasperate dalla pioggia e dal freddo, dalle lunghe attese? Può darsi. Ma che l'indole degli scioperanti sia tutt'altro che amabile lo ha detto in una riunione del Consiglio comunale l'assessore all'Annona: «A casa mia non fanno che arrivare lettere e telefonate di minaccia per me, per la mia bambina e per tutta la mia famiglia. E quando arrivo in ufficio trovo altre lettere minacciose, mi giungono altre brutte telefonate». Perciò anche dall'altra parte, ossia fra gli scioperanti, gli animi sono esasperati; e così i peggiori allarmi diventano legittimi.

E' naturale che le passioni siano salite così in alto, e minacciano ora di straripare; la posta in gioco è fra le più importanti. Dopo i primi giorni di sbandamento, cominciano già a cogliersi i segni della riscossa; oggi i chioschi comunali sono stati riforniti meglio di ieri, e domani lo saranno meglio di oggi; e poi i contadini nelle campagne si stanno dando la voce, dicono che a Roma la povera gente ha fame, arrivano in città a tutte le ore, con camion, trattori e vecchi carri; e in un gesto di sfida contro gli scioperanti vendono la merce a prezzi inferiori di quelli praticati la settimana scorsa nei mercati rionali. In un punto della periferia di Roma, un contadino ha distribuito l'ultimo quintale di patate a dieci lire il chilo; un chilo a testa. Gridava che mai aveva guadagnato come quel giorno, e prima di tornare ai campi era contento di dare quasi per niente le ultime sue patate. Gridava anche che sono gli intermediari, i grossisti e i rivenditori che arricchiscono alle spalle dei contadini e dei consumatori, e la gente stava a sentirlo dimentica della pioggia. Alla fine il campagnolo partì frustando allegramente al galoppo il suo cavallo, e la piccola folla lo applaudì con la voce e con le mani.

Siamo dunque in piena battaglia. Se gli assediati cominciano a ricevere soccorsi dal di fuori e ad organizzarsi, e se gli scioperanti subiscono danni sempre più rovinosi (migliaia di tonnellate di frutta e verdura stanno marcendo negli scali ferroviari e nei mercati generali), l'esito tuttavia rimane ancora incerto. Se alta è la posta in gioco, da una parte e dall'altra c'è la decisione di resistere ad oltranza.

Nicola Adelfi

La schedina di Bagno a Ripoli

Un anonimo scrive d'essere il vincitore dei venti milioni

Firenze, 16 gennaio.

La misteriosa vicenda della vincita al Totocalcio di Bagno a Ripoli, che aveva fatto pensare che tredicista fosse il muratore Gino Rossi, morto domenica 6 gennaio, è stata finalmente chiarita. Come è noto i familiari del Rossi, essendo al corrente che il loro congiunto aveva giocato al Totocalcio e non avendo trovato la schedina tra le sue carte, temevano che la schedina stessa potesse essere rimasta in una tasca dell'abito con il quale il defunto era stato sotterrato. Di qui il progetto di procedere alla esumazione.

Ma stamani alle 8 un fattorino delle Poste recapitava al proprietario del bar Gori di Bagno a Ripoli ove la giocata era stata effettuata, un «espresso» che diceva così: «Signor Gori, con cortesia chiedo a lei, non sapendo l'indirizzo della famiglia Rossi, di fare presente quanto segue: dai giornali ho appreso che i parenti del defunto Gino Rossi, non essendo a conoscenza della schedina che ha fatto tredici il 6 gennaio scorso, dubitano che questa sia rimasta negli abiti del caro estinto. Io desidero fare loro sapere che la schedina col tredici in questione l'ho depositata a una banca per l'incasso».

La lettera non era firmata. Ma una ulteriore informazione giunta da Roma ha convalidato la notizia. Si è infatti appreso che la schedina giocata a Bagno a Ripoli e che ha totalizzato tredici il 6 gennaio, è stata in realtà depositata a una banca romana.

Sconcertante storia dei numerosi testamenti della vedova Morrel

Anche il marito della vittima morì dopo un'iniezione del dott. Adams

Contestazioni per discordanze tra i ricettari della farmacia che fornì stupefacenti - Come il medico giunse ad ottenere l'eredità della capricciosa signora - Lo strano comportamento del figlio della vedova

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 gennaio.

La terza giornata del processo istruttorio contro il dottor Adams, accusato di aver ucciso la ottantunenne vedova Morrell, sua paziente a Eastbourne, ha fatto perno sulla testimonianza del legale della vedova, la quale aveva redatto una notevole quantità di testamenti.

Sebbene fossero state fissate soltanto quattro giornate per questo processo, è probabile che l'istruttoria continui per tutta la settimana, e forse anche per una parte della prossima, visto che i testimoni citati sono quaranta e l'ultimo di stasera era semplicemente il diciottesimo, cioè l'oste che servì l'ultimo bicchiere di birra al signor Hullett, un altro paziente che, secondo l'accusa, il dottor Adams avrebbe assassinato con dosi eccessive di stupefacenti, allo scopo di venire in possesso della piccola parte di eredità che l'Hullet aveva deciso di lasciargli.

Tutta la mattinata è stata occupata dalle dichiarazioni dei farmacisti che eseguirono le ricette che il dottor Adams rilasciava ai suoi pazienti, e che consistevano molto spesso in narcotici e stupefacenti. Si è verificato anche un lieve incidente quando l'avvocato della difesa ha fatto osservare a uno dei farmacisti che gli elenchi non collimavano perfettamente. Il tribunale infatti aveva dinanzi a sé tre liste diverse: la prima consisteva nella collezione delle ricette originali vergate di pugno dal dottor Adams, la seconda era quella del libro di farmacia, uno speciale volume nel quale vengono scrupolosamente annotate, secondo la legge, tutte le ricette che riguardano le «droghe velenose» che devono essere somministrate; la terza lista comprendeva semplicemente l'elenco di ricette ricopiate da questo volume per uso giudiziario. L'avvocato fece osservare che almeno in un caso le liste non coincidevano perfettamente, e cercò di stabilire — cosa che potrebbe essere assai utile in futuro — se l'elenco per uso giudiziario fosse stato redatto dal farmacista stesso (che in ogni caso lo autenticò con la propria firma) o da un detective di Scotland Yard.

La mossa dell'avvocato difensore ha indotto immediatamente il sovrintendente di Scotland Yard, Hannam, che ha condotto tutte le indagini su questo caso d'immenso interesse, ad alzarsi dal banco dietro quello degli avvocati dell'accusa ed a recarsi a frugare in un'enorme pila di documenti appoggiati per terra da un lato della sala. Un'altra massa imponente di documenti è quella che il legale della vedova Morrell, Hubert Sogno, ha portato con sé in una valigia e in una cartella: interrogato dall'accusa, il legale ha fatto molto rapidamente la sorprendente storia dei molti testamenti della sua cliente.

La ricca vedova, dopo essersi servita di un altro studio legale per i suoi precedenti testamenti, cominciò a consultare il Sogno nel 1947, redigendo un testamento il 27 febbraio. Lo stesso anno però, il 25 ottobre, essa decideva di farne un altro. Questo secondo fu rifatto il giorno 8 ottobre 1948. Il testamento nuovo durò per tutto l'inverno e fu cambiato il 19 marzo 1949. Nel mese di aprile il dott. Adams si mise in contatto telefonico con il legale della vedova Morrell; voleva semplicemente avvertire il Sogno che la Morrell era molto insoddisfatta del suo testamento e aveva bisogno di parlargli al più presto.

Le discussioni fra il legale e la vedova si svolsero nell'aprile e il testamento fu pronto per il 9 giugno. Non è che nella primavera seguente che si riparla di nuove modifiche alle disposizioni testamentarie. Il dottor Adams si reca — senza appuntamento — dall'avv. Sogno per dirgli di voler discutere immediatamente affari importanti. L'avv. Sogno lo prega di tornare all'ora di colazione e, ricevuto nello studio, il dott. Adams spiega che la vedova Morrell si è ricordata di avere promesso parecchio tempo prima al dott. Adams di lasciargli la propria Rolls Royce e anche il contenuto di una cassetta bancaria. Il dott. Adams — secondo la deposizione del legale Sogno — propose addirittura che l'avvocato preparasse subito un codicillo da aggiungere direttamente al testamento. Il legale dichiarò che aveva bisogno di consultare la vedova. Così fece nel pomeriggio stesso di quel giorno.

Dall'interrogatorio odierno è risultato chiaro che la vedova Morrell aveva l'abitudine di cambiare opinione testamentaria molto di frequente. Già in un testamento redatto nel 1948 essa aveva lasciato mille sterline al dott. Adams, ma nei testamenti redatti più tardi essa lo trascurò fino al 1949. Nei due testamenti redatti il 5 agosto e 24 agosto 1950 la vedova assegnava al dott. Adams l'automobile Rolls Royce, un cofano di quercia pieno di argenteria e un armadio dell'epoca elisabettiana che essa teneva nell'ingresso di casa. Tuttavia il 12 settembre 1950 la vedova chiamava nuovamente a sé il legale e gli ordinava d'inserire un nuovo codicillo nell'ultimo testamento. Questo codicillo aboliva tutti i regali che la vedova aveva elencato e lasciava al dott. Adams soltanto il cofano pieno di argenteria.

Dopo la morte della vedova, tuttavia, per speciale cortesia del figlio, il dott. Adams ricevette tanto l'automobile quanto l'armadio, oltre al cofano di argenteria.

Verso il termine della seduta odierna poi l'infermiera Miller ha descritto le ultime ore di vita del signor Hullett — un ex-assicuratore dei Lloyds — che secondo l'accusa sarebbe anche stato ucciso dal dott. Adams. Questi gli praticò un'iniezione «da un flacone marrone» che prima normalmente conteneva una soluzione di morfina, senza tuttavia comunicare all'infermiera di che si trattasse. L'indomani mattina, quando Hullett era già morto il dott. Adams, chiamato dall'infermiera, accorse, si fermò sulla porta della stanza e, senza neppure aver esaminato il cadavere, disse: «Emorragia cerebrale».

Riccardo Aragno

«Lascia o raddoppia» affiancato dal nuovo gioco: «Sfida al campione»

L'inizio in primavera - I vincitori verranno sfidati da altri concorrenti - Dopo un periodo di convivenza forse la popolare rubrica del giovedì sarà sostituita dalla seconda

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 gennaio.

Le trasmissioni di «Lascia o raddoppia», secondo una notizia pubblicata da un giornale romano della sera, dovrebbero cessare a marzo. La RAI-tv ha fatto al riguardo una pronta smentita, precisando che tale cessazione non è né prevista né prevedibile. La stessa direzione della RAI ha precisato che il popolare *telequiz* deve fornire i candidati e predisporre il lancio di un'altra rubrica televisiva, destinata ad esordire nella prossima primavera: «Sfida al campione». Nel corso di questa trasmissione, di cui si parla da tempo, i campioni «laureati» con i 128 gettoni d'oro saranno sfidati da nuovi concorrenti nella stessa materia, disposti a contendere loro il primato in una gara di competenza. Ora, un ristretto numero di materie è stato passato in rivista finora da «Lascia o raddoppia» e, spesso, per un settore dello scibile, non esiste che un solo «laureato».

E' necessario quindi che la rubrica di quiz sforni nuovi vincitori e prepari poi il necessario terreno fra il pubblico a «Sfida al campione» che, dopo un periodo di concomitanza, dovrebbe alla fine sostituirsi a «Lascia o raddoppia». Anche per la nuova emissione in progetto i concorrenti, dopo un esame preliminare, dovranno superare alcune tappe, rispondendo ai quesiti che il presentatore — ancora Mike Bongiorno — gli porrà. Acquisterà così il titolo necessario per sfidare il «campione», il quale solo allora entrerà in scena. Anche qui il premio massimo che l'antagonista potrà raggiungere è di 5 milioni.

Altre novità sono poi imminenti alla televisione. La prima, nella stessa giornata e orario di «Rascel la nuit», che concluse le sue trasmissioni con la fine dell'anno, sarà una rubrica similare: «Hôtel Folies». Si tratta di una rappresentazione di numeri e attrazioni, inframmezzata da scenette comiche di Leoni e Verde, che avrà come *speaker* Carlo Campanini coadiuvato da [illegible] Sefio. Inoltre una trasmissione, dedicata alle canzoni napoletane di più grande successo, curata da Giovanni Sarno, avrà come presentatori, di volta in volta, le personalità più qualificate ad illustrarne il significato e narrarne la storia: dai De Filippo a Totò, da Marotta a Taranto. Mentre «Hôtel Folies» andrà in onda il 26 gennaio, la rubrica partenopea è prevista per febbraio.

In primavera, poi, sarà allestito altresì un programma a concorso, per ora senza titolo, ma che consisterà nella ricerca e presentazione di bravi imitatori o sosia di personaggi famosi del teatro, del cinema o dell'arte. I concorrenti, per parteciparvi, non dovranno soltanto apparire davanti alle telecamere truccati e vestiti esattamente come gli «originali», ma esibirsi in una scenetta che completi l'imitazione prescelta.

a. n.

Due finalisti stasera affrontano i «telequiz»

Milano, 16 gennaio.

Due materie già note, eppure poco comuni, torneranno domani sera a «Lascia o raddoppia»: la letteratura russa e l'astronomia. La prima, come si ricorderà, ha avuto fino ad oggi un solo concorrente: il cancelliere veneto-partenopeo Luigi De Mucci, giunto trionfalmente al traguardo dei cinque milioni. Questa volta la letteratura russa verrà invece presentata da una giovane donna, la signora Francesca Angarano, abitante a Milano, sposata a un tipografo. La signora Angarano coltiva anche l'«hobby» della pittura. Pure l'astronomia ha avuto finora pochi candidati: due soli appassionati della materia si sono presentati davanti ai teleschermi, ma la loro avventura ha avuto un esito infelice. Tocca ora a un farmacista di Lanzo d'Intelvi, il dott. Gianfranco Capiluppi, di 28 anni, tentare la fortuna.

Ma il piatto forte della serata è costituito dalla presenza di due finalisti: Ernesto Bovio e Giannino Bettone. L'appassionato di filosofia non ha ancora precisato le sue intenzioni, ma sembra ormai certo che domani sera raddoppierà. Affronterà l'ultima prova senza ricorrere a un esperto. Nessuna incertezza invece per quanto riguarda l'impiegato zurighese Giannino Bettone. L'esperto in storia mazziniana intende senz'altro entrare in cabina, avvalendosi dell'aiuto di un competente.

Folta è la schiera degli altri concorrenti in lizza per i rispettivi ostacoli: Bruno Clerpagini, l'appassionato dei romanzi salgariani, e Maria Vignola, l'esperta di musica leggera, entreranno per la prima volta in cabina, mentre Mario Scognamiglio e Luigi Carlesi, interrogati rispettivamente sulla musica lirica e sulla tauromachia, risponderanno al quesito di un milione e 280 mila lire.

La bella Rossana Rossanigo, preparatissima nella letteratura francese, è arrivata alla tappa dei due milioni e mezzo e si presenterà davanti alle telecamere con la ferma intenzione di raddoppiare.

Questa mattina intanto Mario Buronzi, il garibaldino di «Lascia o raddoppia», si è presentato agli uffici della RAI in corso Sempione e ha ritirato i 128 gettoni d'oro dei quali si era rifiutato di entrare in possesso all'indomani della sua vittoria.

Il racconto di 37 marinai bloccati nel canale di Suez

Erano a bordo di una nave cisterna ora rientrata a La Spezia

La Spezia, 16 gennaio.

Stamane verso le 11 l'«Amalfi» si è ormeggiato ad un braccio del molo petroliero, concludendo un viaggio avventuroso durato circa tre mesi, nel corso del quale fu dato anche per affondato.

I 37 uomini del suo equipaggio, quando il 20 ottobre scorso salparono l'ancora da Rotterdam con destinazione Abadan, non potevano certo prevedere che si sarebbero ritrovati in balìa di tumultuosi eventi maturati proprio in quei giorni. Il 22 ottobre l'«Amalfi» era a Porto Said e vi rimase fino al 31, poi fu incolonnato in un convoglio di tredici navi che dovevano attraversare il canale di Suez.

Nel pomeriggio del 31 il convoglio aveva percorso 54 chilometri tra le sponde del Canale giungendo a circa 30 chilometri dall'unico ponte, quello di El Fardan: qui vi fu una sosta per lasciare il passo ad altre navi che viaggiavano in senso inverso e fu una sosta insolitamente lunga. Più tardi infatti salì a bordo un pilota della nuova Compagnia del Canale, ma non si trattava di ripartire: il pilota, un greco, disse in inglese: «C'è la guerra, dovete sbarcare; tutto qui». L'indomani sul cielo del Canale sfrecciarono alcuni reattori francesi, e si udirono degli spari sulle rive. Poi ecco un altro pilota a bordo dell'«Amalfi». Questa volta un egiziano, che portò l'«Amalfi» sull'altra sponda del Canale e basta. La sosta proseguì: il 5 novembre con un'autovettura giunse un colonnello egiziano il quale, salito a bordo, consegnò al comandante dell'«Amalfi» un ordine in lingua araba; egli doveva essere convinto che l'arabo fosse molto diffuso in Occidente, poiché rimase sorpreso ed impacciato quando s'accorse che nessuno era in grado di leggerlo e capirlo. Suo malgrado, dovette tradurre in inglese: l'ordine diceva che «era necessario abbandonare la nave».

Nei giorni seguenti fino all'11 novembre fu un continuo andirivieni di colonnelli egiziani e infine l'equipaggio dell'«Amalfi» e quelli delle altre dodici navi furono fatti scendere a terra, mentre a bordo dei piroscafi rimasero dei picchetti armati egiziani. Tutti gli equipaggi furono trasportati al Cairo: i 37 uomini dell'«Amalfi» furono ricoverati presso l'Istituto salesiano italiano e i loro ufficiali ospitati in albergo. Gli egiziani diffusero la notizia che le navi erano state affondate dalle forze franco-inglesi e si vantarono di aver salvato gli equipaggi, ma il 17 novembre, improvvisamente, quello dell'«Amalfi» dovette ripartire: viaggiò in pullman e in treno e giunse nuovamente nella zona dove la nave era ormeggiata; gli uomini furono fatti salire a bordo e lì [illegible] piantonati fino al 7 gennaio, giorno in cui giunse finalmente l'ordine che l'«Amalfi» poteva ripartire.

Stamane in Assise la domestica che affogò il bimbo dei padroni

Gli tenne a lungo la testa nella vasca piena d'acqua



La domestica omicida

Firenze, 16 gennaio.

Perché Dina Natali, la domestica di Prato, uccise il piccolo Luciano Affortunati? Questo l'interrogativo cui dovrà rispondere la Corte di Assise di Firenze davanti alla quale domani mattina avrà inizio il procedimento a carico della trentaduenne cameriera che la mattina del 5 maggio 1955 affogò in una vasca il bimbo di 4 anni figlio di un industriale pratese presso il quale si trovava in servizio. Il delitto fu atroce: tenne a lungo il piccino con la testa immersa nell'acqua. In principio il bambino aveva creduto che lei volesse giocare.

Subito dopo il crimine la donna fuggì dall'abitazione e arrestata confessò la sua colpa affermando di essere stata spinta perché si sentiva derisa ed ingiuriata dagli Affortunati.

Una prima perizia psichiatrica, basata anche sulla sproporzione tra movente e azione compiuta, indicò la Natali come incapace di intendere e di volere, mentre una nuova perizia fatta in un manicomio giudiziario fornì una conclusione del tutto diversa dichiarando la Natali completamente capace.

Il giudice a conclusione della sua istruttoria emise la sentenza di rinvio a giudizio della domestica per omicidio premeditato aggravato da futili motivi.

In Appello il «barbone» condannato per omicidio

Bologna, 16 gennaio.

E' comparso stamane, in Assise di appello, il cinquantanovenne Aurelio Aresi, da Milano, soprannominato «Nando il barbone» già condannato a 21 anni per l'omicidio della mondana Teresa Fassina.

In apertura d'udienza, uno dei difensori di «Nando il barbone» ha annunciato che l'ufficio istruzione presso il Tribunale di Milano si apprestarebbe a ordinare il rinvio a giudizio dell'ex-agente di P. S. Giuseppe Lattuga, a carico del quale pesano elementi che lo fanno ritenere come il vero autore dell'assassinio della Fassina. E' stato il P. M. dottor Pace a chiedere che vengano sentiti i nuovi testi in grado di fornire più precisi elementi di giudizio. E' stata per altro respinta la richiesta della difesa per la libertà provvisoria dell'imputato.







ULTIME NOTIZIE

Preoccupate dichiarazioni del Primo Ministro di Varsavia

«Solo Dio sa cosa avverrà domenica nelle elezioni polacche»

Eccitata vigilia delle votazioni in tutto il Paese - Firmato un accordo tra Cina e Polonia: Ciu En-lai riconosce legittimo il "socialismo nazionale„ di Gomulka

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 16 gennaio.

Quando ieri sera venne data la notizia che la firma del comunicato conclusivo cino-polacco sulle trattative tra i rappresentanti dei due Paesi era rinviata a oggi, un certo allarme si propagò negli ambienti politici della capitale. La tesi ufficiale era che Ciu En-lai, tornato alle 18.30 da Lodz, non avrebbe avuto il tempo materiale per rivedere il testo nella sua stesura definitiva; l'opinione pubblica intuiva invece che non c'era identità di vedute sul problema ungherese e sulla definizione dell'URSS come Stato-guida. Si è poi constatato che quest'ultima ipotesi conteneva una certa dose di verosimiglianza.

La firma del comunicato è avvenuta alle 8.40 di stamani; il primo ministro Ciu En-lai per la Cina e il primo ministro Cyrankiewicz per la Polonia hanno ratificato gli accordi. La cerimonia si è svolta al palazzo «Belvedere», ex-dimora del maresciallo Pilsudski.

Il comunicato, reso noto stamani, si compone di due parti: la prima è dedicata alla situazione internazionale; l'altra alle relazioni fra i partiti «socialisti» dei diversi Paesi.

In tema di politica estera, la Polonia si allinea, assieme alla Cina, con le direttive sovietiche: il comunicato afferma:

1) I due Paesi chiedono la fine della «guerra fredda» e una politica di coesistenza pacifica;

2) Polonia e Cina propongono la fine degli esperimenti con bombe atomiche e all'idrogeno, secondo le recenti proposte sovietiche sul disarmo (che non garantiscono però un sicuro controllo reciproco);

3) La Cina comunista offre una garanzia a favore di Varsavia nella controversia della frontiera polacca con la Germania;

4) Pechino e Varsavia disapprovano la «dottrina Eisenhower» per il Medio Oriente, il riarmo della Germania Occidentale, lo schieramento militare della NATO (Alleanza Atlantica). Sono queste tutte tesi di Mosca in politica estera.

Per quel che riguarda l'Ungheria, il comunicato impegna Pechino e Varsavia a sostenere l'attuale governo magiaro di Kadar e condanna la rivoluzione di Budapest come «un tentativo d'interferenza delle forze imperialistiche negli affari interni ungheresi». Va notato, a questo punto, che il documento è stato firmato dal Primo Ministro polacco Cyrankiewicz e non dal capo del comunismo nazionalistico Gomulka, che ha avuto frequenti espressioni di simpatia per la rivolta magiara.

La parte del documento riservata alla politica interna non contiene alcun riconoscimento della Russia come Stato-guida; il comunicato approva anzi la «via polacca al socialismo» scelta da Gomulka. E' questo il punto più importante dell'accordo, perché rivela l'appoggio cinese alle aspirazioni di Varsavia verso una politica interna autonoma da Mosca e modellata secondo le esigenze economiche nazionali dei vari Paesi.

Significativa anche la garanzia cinese alla frontiera polacco-tedesca dell'Oder-Neisse, contro le rivendicazioni germaniche.

Ciu En-lai è poi partito alla volta di Budapest, in aereo.

Forte impressione ha suscitato una frase del Primo ministro Cyrankiewicz in un'intervista a un giornalista svedese sulle elezioni di domenica prossima per il rinnovo del Parlamento. Cyrankiewicz ha detto che domenica «solo Dio sa cosa accadrà», alludendo all'inquieta vigilia delle votazioni. Il giornalista gli ha poi chiesto se egli credesse in Dio.

«Sono un polacco — ha risposto il Primo ministro — e come tale so che Dio non è necessariamente sempre dalla parte del più forte». Forse alludeva alle tragiche vicende della Polonia che tante volte nella sua storia si è trovata a dover subire la potenza straniera, specie quella di Mosca, come avviene oggi.

Una certa sorpresa hanno suscitato anche le dichiarazioni di Ciu En-lai allo stesso giornalista svedese; parlando dell'Ungheria egli ha detto: «Vado a Budapest per rendermi personalmente conto della situazione magiara. Il popolo ungherese deve aver lo stesso diritto del popolo polacco di scegliere la sua via al socialismo».

u. p.

Dichiarazioni di Grotewohl

Anche la Cina garantisce la difesa della Germania Est

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 gennaio.

Otto Grotewohl, Primo Ministro della Germania orientale, ha parlato alla Camera del Popolo del suo recente viaggio a Mosca. Ha detto che fra breve tempo saranno definite le questioni riguardanti lo stanziamento delle truppe sovietiche nella zona Est (si tratta come è noto delle spese di occupazione di 400 mila soldati russi) e che gli accordi economici sottoscritti a Mosca permetteranno alla Repubblica Democratica di estendere i propri commerci con l'Estero nella misura del 30 per cento rispetto al 1956. I termini del credito accordato dall'URSS alla Germania Orientale, 340 milioni di rubli, scadranno nel 1959-60; il tasso di sconto è del 2 per cento.

Illustrando il comunicato finale delle conversazioni di Mosca, Grotewohl ha affermato fra l'altro: «Chi attacca la Repubblica democratica tedesca aggredisce l'intero blocco dei Paesi socialisti e da questi verrà annientato. Anche la Cina è pienamente d'accordo sulla necessità di una difesa comune contro ogni aggressione. Le trattative di Mosca (Grotewohl ebbe occasione di incontrarsi anche con Ciu-En-Lai) hanno dimostrato al mondo che l'URSS e la Cina popolare sono decisamente dalla nostra parte. Possiamo contare in qualsiasi momento sul loro aiuto».

Nel complesso, il tono del discorso del *premier* comunista è parso molto aspro: anche nella parte riguardante il problema tedesco non si è potuto cogliere alcun accenno distensivo. Grotewohl ha ripetuto che la politica di Adenauer è il maggiore ostacolo per l'unità del Paese, esprimendo però la speranza in un qualche futuro cambiamento «forse già alle prossime elezioni politiche nella Germania federale».

Quindi ha escluso la possibilità di riunificare la Germania con «accordi internazionali o sistemi di sicurezza»: tale questione, ha spiegato, riguarda in primo luogo i tedeschi delle due Repubbliche.

Intanto la Repubblica popolare tedesca provvederà alla sua difesa da eventuali aggressioni occidentali. Grotewohl ha avuto parole di compiacimento per i «positivi sviluppi del socialismo polacco» e il riferimento al vicino Stato gli è poi servito per riaffermare «che la linea dell'Oder-Neisse non si tocca» (Bonn invece non riconosce le frontiere orientali).

Quanto all'Ungheria, ha concluso, il governo della Repubblica popolare è grato all'URSS «che ha stroncato il putsch dei controrivoluzionari».

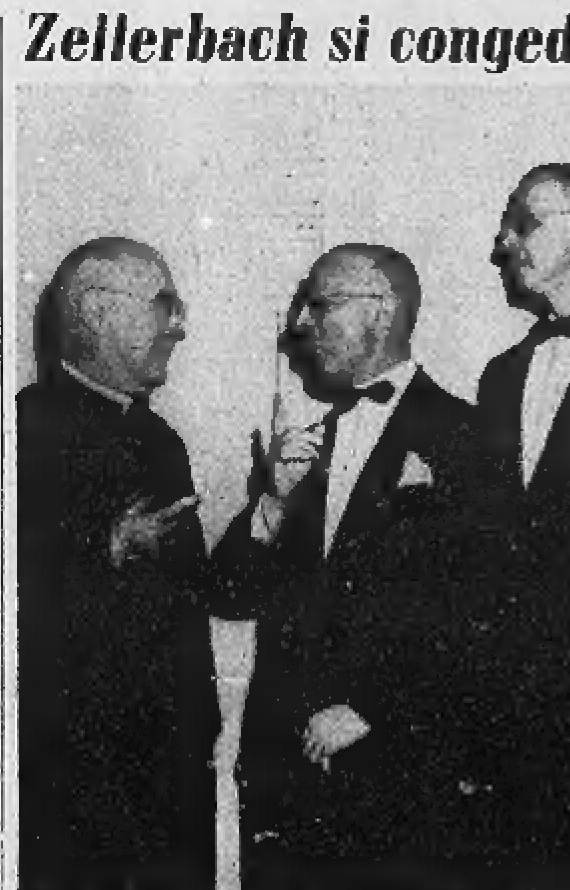
Massimo Conti

Winston Churchill a Nizza

Nizza, 16 gennaio.

Sir Winston Churchill è giunto oggi in volo in questa città della Riviera per trascorrervi il suo abituale periodo di vacanze invernali.

Zellerbach si congeda da New York



La scorsa notte a New York è stato dato un pranzo in onore di James Zellerbach, alla vigilia della sua partenza per Roma. Il [illegible] ambasciatore statunitense in Italia sta parlando con il card. Spellman. A destra l'ambasciatore americano in India, Ellsworth Bunker ed il nostro ambasciatore a Washington Manlio Brosio (Radiofoto)

Scambio di cordiali messaggi tra Dulles e Selwyn Lloyd

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 16 gennaio.

Un nuovo elenco di ministri, pubblicato questa sera dal N. 10 di Downing Street, rivela il carattere di rimpasto che Macmillan ha voluto dare al suo governo, almeno per quel che riguarda i collaboratori meno importanti. L'elenco comprende i ministri responsabili di un portafoglio, ma che non fanno parte del gabinetto, come quelli delle Forze Armate, delle Pensioni, Rifornimenti, Salute, Lavori Pubblici, Poste; esso riguarda anche varie cariche politiche di carattere legale.

La caratteristica più curiosa di questo secondo elenco, che non comprende nomi di eccezionale interesse, è che essa rivela come alcuni ministri che facevano parte del governo di Eden abbiano accettato sotto Macmillan cariche di assai minore importanza e responsabilità; si ha l'impressione che i vari cambiamenti non abbiano una motivazione d'indirizzo politico; si tratta per lo più di scelte personali da parte di Macmillan o del partito conservatore.

La maggior curiosità parlamentare del giorno è il nuovo incarico assegnato a Reginald Maudling, che nel governo Eden ebbe compiti di una certa responsabilità personale; egli diventa portavoce alla Camera dei Comuni del nuovo ministro dell'Energia, il barone Mills, l'industriale al quale è stato affidato l'avvenire dell'industria atomica.

Il «Foreign Office» ha oggi reso pubblico uno scambio di lettere fra il Segretario di Stato americano Dulles e il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, in occasione della formazione del nuovo governo inglese. Il tono delle lettere sembra apertamente cordiale, tanto da far cadere ogni timore inglese che la conferma di Selwyn Lloyd agli Esteri avesse irritato l'America.

r. a.

La signora Luce in clinica per riposo

Washington, 16 gennaio.

La signora Clara Boothe Luce, già ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, ha indirettamente smentito le voci di una sua grave malattia annunciando oggi che tornerà a Washington sabato per assistere alla cerimonia di insediamento del presidente Eisenhower.

La signora Luce trascorre alcuni giorni presso una casa di riposo a Phoenix, nell'Arizona, dove si esclude che sia ammalata. L'ex-ambasciatrice, è stato assicurato, era stanca ed ora sta trascorrendo un periodo di riposo.

I professori chiedono un colloquio con Segni

Roma, 16 gennaio.

Le Segreterie nazionali del Sindacato nazionale Scuola Media (SNSM), del Sindacato nazionale autonomo Scuola Elementare (SNASE), del Sindacato nazionale Scuola Elementare (SINASCEL), del Sindacato nazionale Istruzione artistica (SNIA), si sono riunite ieri sera e questa mattina per l'esame della situazione sindacale ed hanno deciso di inviare un telegramma al Presidente del Consiglio on. Segni ed ai ministri Zoli, Medici e Rossi nel quale chiedono un urgente colloquio congiunto «per la rapida soluzione degli indifferibili problemi del personale della Scuola».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Si accingevano a saccheggiare un botteghino delle scommesse sui cavalli

Arrestati i due assassini degli amanti di Saint Cloud

Sono due diciannovenni - Uccisero per rubare l'auto; il cinico racconto del delitto nel Parco - "La cattiva educazione in collegio mi fece diventare un delinquente„

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 16 gennaio.

Dopo tre settimane di indagini (e proprio quando si temeva che il duplice omicidio avvenuto nel Parco parigino di St. Cloud il giorno 21 dello scorso mese rimanesse impunito) la polizia ha arrestato i colpevoli. Gli assassini di Nicole Deponé e del suo amante Joseph Tarrago sono due giovani malviventi che hanno press'a poco l'età delle loro vittime; si chiamano Jean Claude Vivier e Jacques Sermeus, entrambi diciannovenni.

Il caso, ancora una volta, ha favorito incredibilmente la polizia, la quale aveva indagato invano in diverse direzioni, abbandonando una dopo l'altra tutte le ipotesi (gelosia, delitto politico, gesto di un pazzo) prima di ritornare a quella che è risultata esatta: il delitto per furto. Per caso, come si è detto, i due giovani sono stati arrestati quasi simultaneamente e per motivi diversi. Soltanto in un secondo tempo è stato possibile constatare che si trattava dei due assassini.

Jean Claude Vivier entrava stamane alle 11,15 in un negozio parigino e, presentando al proprietario un'ordinazione redatta sulla carta intestata di un cliente, tentava di farsi consegnare un apparecchio radio. Sospettando che si trattasse di una frode, il proprietario faceva attendere il giovane e telefonava al vicino Commissariato, che inviava subito due ispettori. Dopo avere verificato l'identità del giovane, così lo perquisivano e in tasca gli trovavano una rivoltella calibro 7,65. «Non sei per caso anche l'assassino del Parco di St. Cloud?», gli chiedevano a casaccio i due ispettori. «Proprio così», rispondeva il Vivier. E poiché i poliziotti lo redarguivano severamente credendo trattarsi di un'insolente beffa, egli traeva di tasca la patente di guida di Nicole Deponé e la porgeva ai due esterrefatti ispettori. Condotto immediatamente in Questura, il Vivier confermava di essere uno degli assassini, precisando che il crimine gli aveva fruttato soltanto mille franchi.

Press'a poco alla stessa ora veniva arrestato il suo complice, Jacques Sermeus, per porto illegale d'arma. Ieri sera a tarda ora il commissario di un quartiere parigino riceveva la visita di un signore il quale gli consegnava una rivoltella, facendo una strana rivelazione. Disse lo sconosciuto (la polizia non ha rivelato la sua identità) che l'arma gli era stata affidata poche ore prima dalla signora Sermeus affinché la facesse scomparire. Sospettando qualcosa di poco chiaro, egli aveva preferito portarla al commissario. Questi constatava rapidamente che si trattava di un'arma rubata un anno fa in una fabbrica di cartucce e si presentava stamani, poco prima di mezzogiorno, al domicilio della signora Sermeus per interrogarla. La povera donna riferiva di aver trovato la rivoltella nella camera del figlio e poiché il giovane le aveva dichiarato di volersene sbarazzare, ella pregava un conoscente (la persona recatasi poi al Commissariato) di buttarla nella Senna o in una fogna.

Rintracciato in casa di uno zio, Jacques Sermeus confessava l'assassinio. Egli ha raccontato: «Eravamo andati nel Parco con l'intenzione di derubare qualcuno, come avevamo fatto altre volte nei boschi di Vincennes, di Boulogne ed anche nella foresta di Fontainebleau. Cercavamo soprattutto un'automobile, avendo l'intenzione di compiere l'indomani un «colpo» in un botteghino dove si scommette sui cavalli. Quando vedemmo i due innamorati nella loro macchina, pensammo che era giunta la buona occasione. Fui io a sparare per primo, quattro volte consecutive; poi tirammo fuori i corpi e il mio compagno s'avvide che la ragazza era ancora in vita. Le sparò altre due rivoltellate, per finirla. Io chiusi gli occhi. Il cane che era nella macchina non abbaiò; fuggì quando aprimmo la portiera. Vivier frugò le vittime e prese il denaro; poi mi diede 500 franchi. Salimmo nell'auto ed uscimmo dal parco. Guidavo io; avendo però paura di essere scoperti per via dell'automobile, l'abbandonammo».

Nella modesta camera d'albergo dove abitava l'altro assassino, Jean Claude Vivier, i poliziotti hanno trovato refurtiva, tra cui rasoi elettrici, apparecchi radio, dischi fonografici per un valore di quasi cinque milioni di lire.

Egli non sembra rendersi conto della terribile condanna che l'attende, forse l'ergastolo. Rivolgendosi ai fotoreporters ha detto: «Volete che mi tolga gli occhiali? Ora diventerò celebre. Starò qualche mese in cella, spesato completamente». Poi ha aggiunto rivolto ai giornalisti: «Bisogna che questa faccenda faccia molto chiasso. Voglio si sappia che se sono in questa situazione lo debbo all'educazione ricevuta in collegio».

La proprietaria dell'albergo è rimasta sbalordita apprendendo che Vivier è un assassino: lo considerava un giovane molto per bene; aveva un aspetto così elegante e serio.

l. m.

L'India accusata all'O.N.U. di colonialismo nel Kashmir

New York, 16 gennaio.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si è riunito stamane per esaminare la situazione nella zona del Kashmir, su richiesta del Pakistan; grave è il dissidio tra l'India e il Pakistan per la contesa regione del Kashmir.

Il ministro degli Esteri pakistano ha chiesto l'invio di forze delle Nazioni Unite nel Kashmir. Egli ha denunciato le disposizioni «colonialistiche» prese dal governo indiano per annettere il Kashmir tra una decina di giorni, con la decisione favorevole in tal senso presa da un'Assemblea Costituente del Kashmir.

Il Pakistan sostiene che ciò non ha valore legale, perché solo un plebiscito può permettere agli abitanti di pronunciarsi al riguardo in tutta libertà. Il ministro pakistano ha aggiunto che nel Kashmir «regna il terrore» e che la presenza di 82 mila soldati indiani e di una milizia di parte ha trasformato il Paese in un «campo armato».

Scoperta in Russia una cura dell'obesità

Mosca, 16 gennaio.

Il periodo sovietico «Notizie da Mosca» annuncia che nuovi efficaci metodi per lottare contro l'obesità, tali da consentire di perdere sino a 25 chili in sei settimane senza pregiudizio per la salute, sono attualmente applicati in una clinica di dietetica di Mosca diretta dal prof. Fedor Menchikov.

I fisiologi sovietici — aggiunge il periodico — hanno dimostrato che l'obesità progressiva è provocata soprattutto da disturbi del centro di neuro-digestione, e trattano questa malattia con un regime dietetico che riduce poco a poco la razione quotidiana del paziente fino a 1300 calorie. Durante tale regime sono previsti dei «giorni di riposo» nei quali la razione, composta per il 90 per cento da formaggi freschi e frutta, permette al paziente di perdere in un sol giorno da 700 a 1500 grammi.

Con metodi analoghi sono trattate le ulcere, le colicistite, la colite e le sclerosi. «Notizie da Mosca» cita il caso di un professore che, dopo aver raggiunto il peso di 140 chilogrammi, ne ha perduti 18 in 45 giorni e altri 20 nei 18 mesi successivi.

Ottantenne aggredita in casa ed uccisa con nove pugnalate

Persona facoltosa, era solita cambiare dollari e sterline ai familiari degli emigranti - Vane finora le ricerche dell'assassino

Caserta, 16 gennaio.

Proseguono le indagini dei carabinieri, per scoprire il responsabile del barbaro omicidio della ottantenne Maria Grazia Cerreti, assassinata per rapina con nove pugnalate nel pomeriggio di ieri. La signora Cerreti aveva perduto il marito Tommaso Del Giudice venti anni fa: dei quattro figli, due le erano mancati bambini, il terzo era caduto in guerra e il quarto, Luigi, funzionario del Banco di Napoli, abita in quella città.

Fino al 26 febbraio dell'anno scorso la vecchia signora aveva vissuto in compagnia della sorella Rosa; dopo la morte di questa, le aveva fatto compagnia ogni sera un nipote, il vigile urbano Enrico Bartoli; successivamente si recava a dormire da lei la figliola del Bartoli, Luisa, di 14 anni, studentessa di ginnasio. Ogni giorno nel pomeriggio saliva su per portarle il latte e rassettare una vicina: Gelsomina Sènnaco, moglie del panettiere Vincenzo Sagnelli. E' stata appunto la Sènnaco a scoprire il delitto ed a dare il primo allarme. Spinta la porta, che la signora Del Giudice teneva abitualmente socchiusa con la chiave di fuori, la donna notava una larga chiazza di sangue nell'ingresso: atterrita, ridiscendeva di corsa avvisando il marito, che a sua volta informava subito un altro nipote della vedova, Antonio Montuoro, il quale, aperto l'uscio e poi la porta della camera da letto, scorgeva a terra la povera vecchia. Il sangue, scorrendo sul pavimento, aveva raggiunto l'ingresso. Poco dopo giungevano i carabinieri.

Le prime indagini hanno accertato l'ora esatta: è risultato infatti che verso le 16,30 una conoscente, la signora Grazia Liguori, che abita di fronte, vide la vedova, e per quanto fossero entrambe dietro i vetri, si scambiarono un cenno di saluto; a quell'ora, come di consueto, la signora Del Giudice sedeva presso il balcone recitando il Rosario. Questo particolare, il sangue ancora fluido ed altre caratteristiche rilevate sul cadavere hanno consentito agli investigatori di stabilire che il delitto, compiuto con un pugnale, è avvenuto fra le 16,30 e le 17,30.

La signora Del Giudice viveva con la pensione del figlio caduto in guerra: economa, dotata di notevoli risparmi, ella era solita cambiare le valute estere, e poiché Maddaloni è un centro dove numerose sono le famiglie di emigranti, accadeva che molti si recassero da lei per cambiare in lire dollari americani o sterline spediti nelle lettere da parenti. La signora aveva due abitudini che hanno facilitato il piano criminale: una era di lasciare aperto l'uscio fino a tarda sera, l'altra di tenere sempre al buio l'androne e le scale per economizzare la luce. I carabinieri hanno fermato due pregiudicati, il trentaduenne Raffaele Cioffi, uscito quindici giorni fa dal carcere dove aveva scontato una condanna per rapina, e il ventiseienne Ferruccio Napoletano, più volte incarcerato per furto: nessun elemento, però, è emerso finora per provare la loro colpevolezza.

Poiché la scorsa notte a Maddaloni sono stati compiuti altri furti, si sa che la polizia ha fermato numerosi sospetti.

La perizia medico-legale già compiuta ha assodato che la donna, prima di cedere, si difese con tutte le sue forze, come provano, fra l'altro, alcune dita troncatele dall'assassino nel vibrare i nove colpi: uno dei quali, alla gola, determinò la morte per dissanguamento. Nella perquisizione sono state trovate trentamila lire in una borsa e numerosi oggetti d'oro in un cassetto; è stato pure sequestrato un registro, in cui essa segnava diligentemente i nomi di tutte le persone che venivano da lei per il cambio di monete e altri affari. Numerosi cassetti, nell'appartamento composto di quattro camere, apparivano aperti, e ovunque si notava il più grande disordine, segno che l'assassino, dopo il delitto, ha frugato febbrilmente alla ricerca di qualcosa.

Il figlio dell'uccisa, Luigi, giunto da Napoli, ha narrato angosciato che più volte aveva invitato la madre a stabilirsi con lui a Napoli, ma la donna non aveva mai voluto aderire alla sua proposta.

c. g.

Ciu En-lai a Budapest a colloquio con Kadar

Manifesti clandestini invitano il popolo alla rivolta - Nuove deportazioni in Russia?

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 16 gennaio.

Proveniente da Varsavia, è giunto stamane in aereo a Budapest il Primo ministro cinese Ciu En-lai. Il suo arrivo è stato tenuto segreto per alcune ore, per tema di dimostrazioni operaie; radio Budapest ne ha dato notizia quando il Premier cinese e il suo seguito discutevano già da tempo con gli esponenti del governo ungherese nella sede del Parlamento.

A ricevere Ciu En-lai all'aeroporto militare di Toekoel erano il Presidente della Repubblica Istvan Dobi, il Primo ministro Janos Kadar con tutti i colleghi di Gabinetto, e i rappresentanti diplomatici dei Paesi d'oltre cortina.

Un corteo di auto ha quindi accompagnato gli ospiti alla residenza approntata per loro nella capitale. Ciu, che si fermerà a Budapest soltanto 24 ore, ha trovato la città apparentemente calma; per l'occasione, erano stati allontanati infatti i mezzi corazzati russi.

I colloqui tra Kadar e i cinesi sono continuati nel pomeriggio nella sede dei Sindacati. Parlando a un gruppo di attivisti comunisti, Ciu En-lai ha accusato Eisenhower di interferire negli affari interni magiari per «rafforzare il decadente imperialismo degli Stati Uniti», e ha ribadito che i sovietici hanno salvato la pace schiacciando la sollevazione ungherese. L'Ungheria, ha detto il *Premier* cinese, deve mantenere nel futuro l'amicizia con la Russia e proteggere il popolo «contro le attività dei controrivoluzionari».

Kadar ha risposto dichiarando che «è necessario rafforzare la dittatura del proletariato ed escludere dal potere i partiti borghesi»; e parlando di politica estera ha ripetuto le accuse di Ciu agli «imperialisti».

La situazione, nonostante la calma apparente, rimane tesa. Sui muri della capitale sono apparsi manifesti in cui si invita il popolo a tenersi pronto per riprendere tra una decina di giorni le armi contro i sovietici e il governo di Kadar; notizie che non sono ancora state confermate dicono che sono scoppiati incidenti nelle ultime ventiquattro ore in alcune località dell'Ungheria, come Kiskunhaj e Nagykanizsa, dove sarebbero avvenuti scontri tra polizia e lavoratori e caserme sarebbero state assaltate. Una dura repressione sarebbe in corso nel distretto minerario di Pecs, dove gli operai avrebbero organizzato nuovi scioperi. Da Nyiregyaza, città vicina al confine con la Russia, si segnala il passaggio, avvenuto domenica, di alcuni vagoni piombati con circa 190 ungheresi deportati nell'URSS.

Retate di «sovversivi» sono in corso a Budapest e le Corti marziali distribuiscono pesanti condanne. La radio della capitale ha annunciato processi a giornalisti, militari e operai «i quali continuano a sobillare il popolo». Secondo una voce sparsasi questa sera, anche il gen. Pal Maleter, già ministro della difesa del governo Nagy ed eroe dell'insurrezione nazionale, sarebbe stato sottoposto a giudizio nei giorni scorsi. Egli si troverebbe attualmente rinchiuso nel carcere di Budapest.

a. p.

Rinviata a Milano la seduta del nuovo Consiglio comunale

Milano, 16 gennaio.

Questa sera al Consiglio comunale milanese la vivissima attesa degli ambienti politici cittadini è andata delusa. Nessun fatto nuovo. Approfittando della improvvisa morte di Arturo Toscanini, l'on. Mazzali (capo del gruppo socialista nenniano) è riuscito ad accordarsi con il Sindaco e con i democristiani, proponendo un rinvio in segno di lutto della seduta nel corso della quale le opposte tendenze politiche che formano lo schieramento di maggioranza avrebbero dovuto chiarire la situazione politica milanese e i rapporti di convivenza fra D.C., socialdemocratici e socialisti nenniani.

Così, dopo l'orazione funebre del Sindaco e dei rappresentanti dei vari gruppi consiliari, il prof. Virgilio Ferrari ha sospeso la seduta, rinviandola a lunedì prossimo.

All'uscita da Palazzo Marino l'on. Guido Mazzali ci ha dichiarato: «Nulla di nuovo sulla questione delle trattative. La situazione è ancora quella di ieri e dell'altro ieri. Lunedì sera prossimo quindi si avrà una chiarificazione della situazione politica cittadina».

ULTIME DI CRONACA

Tre ballerine appena giunte dalla Francia rischiano di morire avvelenate dal gas

Poche ore dopo il loro arrivo a Torino, per esibirsi in un ritrovo notturno, tre ballerine francesi sono rimaste intossicate dal gas e hanno dovuto essere ricoverate al San Giovanni. Sono Claudette Daniela in Valle, di 29 anni, Josiane Domèq, di 28, e Daniele Bobey, di 21, tutte residenti a Marsiglia.

Le giovani erano arrivate ieri mattina e subito si sono recate nella pensione di piazza Carignano 4 in cui avevano prenotato due camere vicine e comunicanti. Stanche del viaggio, la Daniela e la Domèq si sono messe a letto per riposare. La Bobey ha voluto invece prepararsi una bevanda calda e ha messo un pentolino sul fornello a gas sistemato in un armadio. Poi si è a sua volta coricata, dimenticando che l'acqua, bollendo, avrebbe spento la fiammella.

La ragazza si è accorta della pericolosa distrazione verso le 13, quando la sua stanza e quella attigua erano ormai invase dal gas. Le sue compagne erano già svenute. La Bobey ha ancora avuto la forza di invocare aiuto e la padrona della pensione, la signora Bruna Calzolai, è subito accorsa. Con un'ambulanza della Croce Rossa le ballerine sono poi state trasportate all'ospedale San Giovanni e i medici di guardia hanno constatato che le loro condizioni non erano molto gravi. Sono fuori pericolo e saranno dimesse fra pochi giorni.

— Due giovani sposi hanno rischiato ieri sera di morire avvelenati dalle esalazioni di una stufetta che riscaldava la stanza in cui abitano. Sono l'operaio ventottenne Fortunato Borello e la moglie venticinquenne Giuseppina Ardore, domiciliati in via Rivarossa 3. Essi si coricavano verso le 21, quando la stufa era ancora accesa, e verso le 24 il Borello si svegliava di soprassalto. Si sentiva soffocare, aveva la vista annebbiata. Il giovane, con le forze che ancora gli rimanevano, scendeva dal letto e trascinatosi alla finestra riusciva a spalancarla e ad invocare aiuto.

Pochi minuti dopo, chiamata da alcuni casigliani, giungeva sul posto una ambulanza municipale con la quale i due poveretti venivano trasportati all'Astanteria Martini. Le condizioni del Borello per fortuna non erano gravi: guarirà in otto giorni. Sua moglie appariva in condizioni preoccupanti: pochi minuti di ritardo e ogni soccorso sarebbe stato inutile.

Vasti rastrellamenti compiuti dalla polizia

Per ordine del Questore è stato effettuato stanotte un vasto rastrellamento della città; nell'operazione sono stati impegnati complessivamente 250 uomini — fra funzionari, sottufficiali e agenti della questura centrale e dei commissariati — e 30 automezzi. Il capo della «Mobile» dott. Maugeri aveva diviso la città in 25 zone, che erano state affidate ciascuna a una pattuglia. Tutte le persone sospette o prive di documenti sono state accompagnate in questura. Sono state controllate circa 400 persone, fra uomini e donne.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Rossetti

Con dolore lo annunciano: la moglie **Maria Occhiena**; il figlio **Giovanni**; la nuora **Rosa** con i figli **Mariemma** e **Roberto** (Buenos Aires); il nipote **Giuseppe Del Guercio** e famiglia, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 18 corr., alle ore 9, da via Pastrengo 11; indi la cara Salma proseguirà per Montafia d'Asti.

Lorenzo Bertenghi e famiglia partecipano al lutto dell'amico Giovanni Rossetti.

Gli amici:
Cassate
Caresso
Grasso
si uniscono al dolore dell'amico Giovanni Rossetti.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Agnese Basano n. Bruno

di anni 79

Addolorati lo annunciano: il marito **Francesco**; le figlie: **Rina** con il marito **Michele Nota**; **Anna** con il marito **Giovanni Manassero** e figli: **Mariateresa, Agnese, Antonio** e **Laura**; **Luigina** con il marito **Virginio Saluzzo**; il fratello **Giuseppe** e famiglia; i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali il 17 c. m. ore 10.

La presente per ringraziamento.

Airasca, 16 gennaio 1957.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

N.H. COMM.

Michele Marsiaj

Ne dànno straziati il triste annuncio la moglie **Dolores** coi figli **Piera, Micaela, Giorgio** e **Donatella**; le sorelle: **Dianella Gobbato Marsiaj** coi figli, **Manfredina Delfino Marsiaj** coi figli; la suocera e i parenti tutti.

Il giorno 14 corrente è mancata

Teresa Sollier

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio le sorelle **Alberta, Laura** e nipoti.

Torino, 16 gennaio 1957.
Corso Regina Margherita 190.

Il 19 gennaio 1941 moriva in Torino

Annibale Germano

lasciando in tutti coloro che lo avvicinarono affettuoso ricordo e profondissimo rimpianto.

Nel sedicesimo anniversario, sabato 19 gennaio verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di San Giuseppe, in Torino (via Santa Teresa), alle ore 11.

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia, si è spento serenamente

Anchise Vivarelli

di anni 80

Con immenso dolore ne dànno il triste annunzio: la moglie **Albina Scarrone**; le figlie: **Ester** con il marito **Bruno Amato** e figlio **Sergio**; **Elisa**; parenti tutti.

I funerali, in forma civile, avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da corso Regina Margherita 96.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma opere di bene.

Ad interro avvenuto, e su testo predisposto dall'Estinto, i parenti, consanguinei ed affini, annunziano il decesso del tipografo

Ernesto Condolo

di anni 88

Un particolare ringraziamento ai suoi amici comm. dott. Giovanni Borsotti e prof. dott. Pier Carlo Borsotti che affettuosamente lo curarono ed alle RR. Suore della Casa di Cura delle Suore Vegliatrici Domenicane che amorevolmente lo assistettero.

La **Ditta Cecchet** prende parte al dolore per la scomparsa della signora

Adele Clerici ved. Scagliotti

amata Suocera del comproprietario fratello Paolo, avvenuta in Odalengo Piccolo il giorno 16 corrente.

19-1-1937 — 19-1-1957

Ricordando la nobilissima esistenza del

Generale Roberto Calcagni

nel ventesimo anno dalla morte la famiglia rinnova preghiere di suffragio.

La Santa Messa verrà celebrata nella chiesa di San Massimo (via Mazzini), alle ore 8.30 del 19 gennaio 1957.

17-1-1948 — 17-1-1957

Nel nono anniversario della dipartita del compianto

Carlo Davico

la moglie e parenti, con doloroso rimpianto, lo ricordano a conoscenti e amici.

Il marito e la famiglia **Barbero** ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore per la scomparsa della compianta

Veronica Barbero ved. Bonatti

Nell'anniversario della morte di

Maria Ferrero nata Rocca

sorelle e fratelli la ricordano a quanti le vollero bene.

Torino, 17 gennaio 1957.

Santamente è ritornata a Dio, confortata dai Ss. Sacramenti e dalla visita di S. E. Monsignore G. B. Pinardi

Marta Fogliano ved. Chiappo

Con tanta angoscia ne dànno il tristissimo annunzio i figli: **Erminio, Maria** col marito **Piero Ferrero** e famiglia, **Guido, Erina, Silvio** con la moglie **Lorenzina Muriana** e famiglia, la nuora **Maria Ferraris** ved. **Chiappo** e figli, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Torino venerdì 18 gennaio ore 9 partendo dall'abitazione di corso Siccardi 11, ed alle ore 11,45 a Sordevolo ove la salma sarà tumulata.

Non visite, né fiori. Le eventuali offerte si devolvano alla Casa Ospitaliera di Sordevolo, o alla Conferenza dei poveri della parrocchia di S. Dalmazzo.

Franca Monticelli Ferrero
Daria Debernardi Ferrero con il piccolo **Mauro** piangono angosciate la perdita della loro amatissima Nonna.

Titolari, Dirigenti, Impiegati e Maestranze del **Lanificio Rinaldi Bona & Delleani** prendono viva parte al dolore del sig. Silvio Chiappo dirigente della Ditta, per il grave lutto che l'ha colpito con la scomparsa della mamma signora **MARTA FOGLIANO ved. CHIAPPO**.

Partecipa al dolore della famiglia Chiappo il dr. **Pietro Bruno**.

Lorenzo Valerio Bona e famiglia partecipano al lutto della famiglia Chiappo per la scomparsa della signora **MARTA FOGLIANO ved. CHIAPPO**.

Maria Pola Bertoletti ved. Delleani ed il figlio **Eugenio** si uniscono al dolore della famiglia Chiappo per la scomparsa della signora **MARTA FOGLIANO ved. CHIAPPO**.

Prende parte al dolore della famiglia Chiappo il rag. **Manlio Camparini**.

Partecipano al dolore delle famiglie Chiappo e Ferrero:
Placida, Lina e dr. G. Rosso
Ravinella
Tagliero
Zapparoli
Vania
Comotto.

Si uniscono al grande dolore il nipote **Ugo Fogliano** e famiglia.

Dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Canegallo

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Romina Simonazzi**; la figlia **Maria Grazia**; la mamma **Caterina dei Conti Carnevale**; la sorella **Raffaella** e consorte dott. **Virginio Ferro** e figlie; mamma **Gladys** (U.S.A.); e parenti tutti.

Non fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Dante 90. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore della famiglia i componenti l'ufficio tecnico dell'Ospedale S. Giovanni:
Alberto Beltia
Ferdinando Belli
Evangelina Colombo
Luigi Malotto
Enrico Revigilo
Guido Savio
e i colleghi ed amici:
Luigi Balbi
Attilia Bissera
Guido Camellini
Lina Cremaschi
Felice Cresta
Francesco Durando
Antonio Gesmundo
Giuseppe Gili
Ferdinando Laurenti
Francesco Martinetto
Enrico Mecchia di Ceggiole
Mario Quartero
Rizzi-Franchi
Daniele Rosenkranz
Umberto Ughetto
Luigi Vassarotto.

Dirigenti, Nuotatori e Nuotatrici della **Rari-Nantes Torino**, partecipano con profondo dolore al lutto di Maria Grazia per la dipartita del Padre.

Amministrazione, Direzione, rev. Suore e Personale tutto dell'**Ospedale San Giovanni** partecipano con vivo dolore la perdita del signor **ALESSANDRO CANEGALLO** che per oltre 20 anni prestò la sua attività come assistente tecnico presso l'Ente.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Marchetti ved. Colomba

Ne dànno il tristissimo annunzio i figli: **Maria, Carla** col marito **Sergio Balestra**, i fratelli, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 17 corr., alle ore 14,30, partendo da via Silvio Pellico 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga penosa malattia, munita dei Conforti religiosi, si è spenta

Anna Fina ved. Maina

La figlia **Smeralda**, nipoti, cugini e parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, 17 corr., alle ore 14.30, partendo da via Campana 27.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A soli 36 giorni dalla perdita del marito è mancata ai suoi cari

Adelaide Colla ved. Siccardi

Con dolore lo annunciano la sorella **Clelia** ved. **Bertolazzi** ed i nipoti.

I funerali oggi, 17 corr., alle ore 10, partendo corso Casale n. 60.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari

Concessa Montanaro ved. Bruno

di anni 84

Con dolore ne dànno il triste annunzio il figlio **Dino**, la figlia **Maria**, nuora, genero e nipoti.

I funerali avranno luogo in Farigliano il 17 c. m. alle ore 10.

Dolores, Gabriella e Paola Amirante, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti, insieme agli amici della **STET** e della **SEAT**, ringraziano commossi tutti i buoni che parteciparono al loro grande dolore per la scomparsa di

Guido Amirante

Nel novantesimo anno serenamente è spirato

Andrea Bruno

Ne dànno il triste annuncio le figlie **Giulia, Carla, Maria** con le rispettive famiglie.

I funerali giovedì, ore 15,45, da via Cottolengo 13.

Nel sesto doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Eugenio Scarrone

la moglie, con immutato dolore, ne rievoca la cara memoria.

La Messa di suffragio verrà celebrata venerdì 18 gennaio alle ore 9.30 nella parrocchia della Crocetta.

Le famiglie **Alberti** e **Bava**, profondamente commosse per la manifestazione di solidarietà affettuosa in morte del loro carissimo

Pietro

ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

E particolarmente ringraziano il prof. Valletta, l'ing. Bono, il gr. uff. Gajal, l'ing. Giacosa e la Fiat tutta - Dirigenti Amici Collaboratori - e il suo Gruppo Anziani; il Valsalice Club; Enti Associazioni Società; i carissimi amici tutti; Superiori e compagni di scuola di Renato e Sergio.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia della Crocetta mercoledì 13 febbraio alle ore 8.

Torino, 17 gennaio 1957.



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le sigle commerciali comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7%, [illegible]. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per domande, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non può contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono recapitate se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento arrivato: librerie, sedie, Bacchetto, [illegible] 8.
ABBIAMO argani betoniere, lavaveglia-trici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111 telef. 682-842. Ratealmente. 1048
ABBIAMO conduttori elettrici «Incel-Pirelli». Prezzi fabbrica. Ratealmente, via Cesare Balbo 21, telef. 588-531. 336
ARREDAMENTO bar, nuovo, vendo occasione, bancofrigo 3,20, banconcona, registratore, [illegible], poltroncine, [illegible] vino, Bianco, Bertholet 16. 867
ASSORTIMENTO macchine maglia fresatrici verticali Pasquino, rettificatrice Ciroi, alesatrici torni mono piegatrici [illegible] bordatrici magli. San Donato 32.
ATTREZZATURA laboratorio carradore sega nastro vendesi. Pellenati, Carlo Alberto 48, telef. 47-372. G0470
CEDESI attrezzatura completa elettrauto volendo officina avviata. Telef. 531-536
CERCASI lavoro con camion Torino, dintorni. Telefonare 291-114. L1236
COMPRO piccolo tornio prismatico, ottimo stato motore incorporato. Telefonare 779-966. L1288
GRU a cavalletto ... rotaie ... portata tonn. 5, dispone Gay, Tasconi 90, telefono 70-084. 7238
LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.
LAVABOTTIGLIE 1000 ore perfetta vendesi. Palmero, Como 15, telef. 790-736.
LIQUIDO 2 mescolatori per gomma Comerio 200x400 e 400x1000 completi di motore ed un compressore da litri 9. «Lendi», corso Massimo d'Azeglio 104, Torino. M1062
MACCHINARIO elettrico, materiale [illegible] antincendio. Cigna 5, tel. 26-360.
MAGLIFICIO macchine 12x100, 8x100 accetta lavoro da grossisti. Telef. 291-868.
OCCASIONE. Vendesi montacarichi elettrico trasportabile altezza metri [illegible] portata q.li 3. Tel. 280-096 ore ufficio.
OCCASIONISSIMA. Nuove affettatrici avendo o cambio marca garantita. Telefonare 673-705. L1280
OFFICINA meccanica liquida torni paralleli piccoli Caser trapano fresatrice piccola rettifiche smerigliatrici. P. Seconde 38.
PER improrogabilissimi lavori edili stradali ferrovie e trasporti cercasi impresa primordine referenziata bancariamente lavoro governativo ammontare quinquennale, per quinquennale disposta trasferirsi con attrezzatura. Telefonare 779-380. 180
PIALLA spessore Kirner mm. 600 occasione vendesi. Segheria, via Foscolo 1.
POLTRELLE angolari, piane, nuove e occasionali. Gay, Tasconi 90, tel. 70-081, 70-084. 7680
PRESTITI, [illegible] stipendio, pergamena, privati. [illegible], Bellezia 5, Torino. Telefonare 524-085. T4626
RETTIFICATRICE Berco, tornio parallelo Morando, dentatrice [illegible], fresatrice verticale S. Andrea, occasione liquidiamo. Corso S. Maurizio 61. G0647
RETTEMI, [illegible] ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 60, telef. 280-907
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistico, L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 883-511.
TORINO parallelo prismatico motorizzato fabo metri 1,80x2,30, attrezzatissimo, funzionante, vende Bergadano, via Monterosa 8, tel. 280-953. M0406

2 ARTIGIANATO L. 58 p.p.

ALFRA salvaparati, termodefettori, copritermo, copriclochia. Telefonate senza impegno al 31-450. 11813
ARTIGIANO fabbrica pontarola rivestimento lacciate specializzato rivestimenti in genere. Telefonare 36-473. B1096
ELETTRICISTA artigiano, impianti modifiche alloggi, impianti termici, manutenzioni, preventivi. Telefonare 275-416.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, tinello, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofà-letto, poltrone, materassi. Lungarno [illegible]. Via G. Verdi 28-E; Principe Amedeo 20-C. 4738
IDRAULICO, impianti sanitari, manutenzione, coperture metalliche, grondaie tetti. Telefonare 383-066. R0451
OCCHIALI prodigiosi «Pascoletti» [illegible] bilizzatori conservatori dell'occhio, incomodabili. S. Massimo 42. T6330
SCRIVANIE librerie facilitazioni, riparazioni mobili, coibentate, Scala, corso Casale 86. R0953
SIGNORA abile rimano spazio [illegible] lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 4400, SPI, Torino. L1110
VERNICIATORE spruzzo macchine [illegible] prezzi modici, [illegible]. Telefonare 790-068. B1110

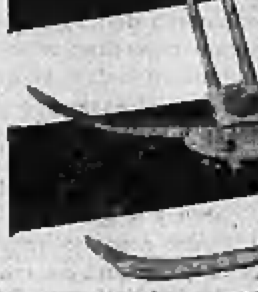
3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo [illegible] forte incasso 1.800.000 alloggio. Trenta Anglesio, Siena 9. 169
A pellicciaria italia offre persona avviato attrezzato reparto acconciatore, causata. Telefonare 23-164. F0675
ABBIAMO bar centralissimo ottima posizione, sicuro avvenire, redditi 2.900.000. Uerec, San Massimo 33. 508
ACCONCIATURE avviatissime nove posti, cinque caschi, zona commerciale. Telefonare 49-013. M1046
AFFARONE. Avviatissima salumeria latteria alloggio cedesi. Telefonare 36-657.
AFFARONE causa salute cedesi commestibile composta due bilance, affettatrice, frigo, banco, tutto nuovo, lire 1.150.000. Telefonare 81-373. B1164
AFFARONE. [illegible] salute vendo azienda dolciaria 10.000.000, [illegible]. Telefonare 23-871. L1130
AFFARONE! Cedesi grande bar angolare centralissimo, alloggio, saloni, biliardo, Televisione, attrezzatura modernissima, 2 televisori, forte reddito. Lungo mito affitto, 16.000.000. Condizioni pagamento. Telefonare 536-871, ore pasti. M1015
AFFIDANSI persona negozi, salumeria alimentario, trattoria. Riva, via dei Mille 14. 453
ALIMENTARIO [illegible] cedesi causa malattia. Telef. 536-296 ore pasti.
ALIMENTARIO drogheria polli conigli selvaggina alloggio. Tel. [illegible]. M1095
ALMA, Barbaroux 30, cede bollettone o licenza rivendita pane, strafin. 157
ALMA, cede bar, zona popolata, avviatissimo, ottima attrezzatura. Barbaroux 28.
ANGOLARE [illegible] bar [illegible], cedesi, [illegible]. Scrivere cassetta 6234, SPI, Torino.
APRENDO succursale [illegible] avvida tabaccheria ... riparazioni calzature. Via Tenivelli 3. L1090
ARREDATISSIMO [illegible] forte reddito cedesi occasione, Monaglia, Milano 10. L1294
ARTICOLI casalinghi avviatissimo cedesi causa ritiro commercio, Torres, Mongineyro 46. M1042
ASSICURAZIONI: Corso persona Agenzia Generale, capoluogo provincia, scopo migliorare. Lunga pratica, Relazione, rimunerazione. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. G0376
AUTORIMESSA centrale [illegible] 100 macchine attivissime, lavaggio riparazioni, cedesi. Telefonare 48-770. 346
AUTORIMESSA ritiro gestione od acquista spazi. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. B1066
AUTORIMESSA 70 macchine cedesi causa trasferimento. Telefonare 383-356.
AUTORIMESSA 100 macchine, completa, Crocetta, cede [illegible]. Gabetti, XX Settembre 17. 297
AUTORIPARAZIONI attrezzatissima affittasi subito convenientemente. Telefonare 86-36 pomeriggio Cigliano. [illegible]
AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria con alloggio, 150 litri, 2.500.000 trattabili. 173
AVANA, Carlo Alberto 4, cede saporitaneo vini, zona Francia, 40-45.000 giornaliere, Affare. 173
AVVIATISSIMA latteria, ristoro, cede, affidarsi persona. Riva, via dei Mille 14.
AVVIATISSIMO merceria abbigliamento, località invidiabile, cedesi ritiro commercio, rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. 207
AVVIATO laboratorio biancheria femminile la serie clientela sicura, reddito sei milioni annui, cedesi per ritiro commercio, avviamento sei milioni. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. M1133
AVVIATO laboratorio saldatura cedesi. Telefonare 290-571. B0977
AZIENDA di facile gestione generi alimentari di largo consumo. Vasta clientela. Buon impiego capitale, cedesi, zona Florenz. Scriv. cassetta 6124, SPI, Torino.
AZIENDA industriale costruttrice cabalighi [illegible] articolo novità [illegible] ricerca brevettato, prenderebbe immediate contatto organizzazione commerciale introdotta ramo di adeguate possibilità finanziarie disposta rilevare esclusiva vendita Italia. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. B1104
AZIENDA redditizia rilevo od associerei. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino.
BAR centralissimo cedesi 2.800.000, impiego capitale, concedendo persona offrente al 90.000 mensili, attive; [illegible], «Uerec», San Massimo 33. 508
BAR centralissimo angolare cedesi accasionissime; terrazzo arredatissima cedesi 1.800.000, «Uerec», S. Massimo 33.
BREVETTO industriale attrezzatura indispensabile campeggiatori di facile smercio nei mesi estivi cedesi oppure trattasi combinazione. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. M1107
CAFFE' bottiglieria centrale 20 anni unica gestione, utile netto 14.000 giornaliere cedesi 8.000.000. Quirico, C. Alberto 41.
CARROZZERIA autoveicoli industriali ultraterrazzale, scelta affezionata clientela, piena efficienza attrezzatissima, vari moderni fabbricati, causa vecchiaia cedesi, dilazioni, affare sicuro se capaci. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino.
CARTOLERIA giornali alloggio 250.000 mensili comprovabili, cedesi, Masino, Belluia 7. 372
CARTOLERIA giornali copie 350 cedesi causa malattia. Massaglia, Milano 10.
CARTOLIBRERIA con o senza piccola tipografia cedesi. Telef. [illegible]. L0646
CAUSA decesso cedesi caffè pasticceria centrale, 3.800.000; altro angolare 5 milioni 500.000. Capriolo, Misericordia 1.
CAUSA salute cedesi avviata officina meccanica con torni. Telef. 526-895 mattino.
CAUSA trasferimento cedesi merceria centralissima 2.500.000 trattabili. Telefonare 293-232. M1044
CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] trattoria cedesi avviatissima pasticceria, forno, posizione bellissima. 221
CAVALLERA, Saluzzo 21, polleria alignorile ottimo lavoro, cedesi permutasi, alloggio. 221
CEDESI azienda Richelcromatura completamente attrezzata. Telefonare 42-879.
CEDESI drogheria centrale. Trattasi direttamente. Telefonare 681-700.
CEDESI drogheria in zona signorile 2.500.000. Buon affare. Telefon. 294-802.
CEDESI in Cuneo avviatissimo, attrezzato bar, televisione. Richiesta 4.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 1196, SPI, Torino. 1387
CEDESI Ivrea via Palestro negozio modernamente arredato. Tel. 29-66 Ivrea.
CEDESI laboratorio [illegible]. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino.
CEDESI merceria con alloggio zona Mercati nuovi. Telefonare [illegible]-407 dalle 15 alle 19. L1080
CEDESI negozio borsettissima posizione adatto pantinatrice, parrucchiera per signora. Telefonare 766-669 ore pasti.
CEDESI negozio fiori con senza alloggio. Eventualmente cambiasi con alloggio. Telefonare 23-073. L1350
CEDESI pizzeria e rosticceria unica in Venaria, via Andrea Iscnza 20. F0732
CEDESI vicinanze Torino stabilimento falegnameria, serramenta, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino.
CEDO licenza bar superalcoolici. Telefonare [illegible]. F1081
CEDO o affitto attrezzato laboratorio [illegible] centrale, filo tutto. Scrivere cassetta [illegible], Torino. F0732
CEDO osteria superalcoolici con cucina, trasferibile subito, [illegible]. Telefonare 47-679. G0402
COMMESTIBILE Crocetta incasso 90.000 giornaliere comprovabili, alloggio, cedesi 3.800.000. Quirico, Carlo Alberto 41.
COMMESTIBILE vendo zona commerciale 1.800.000, volendo contro alloggio o terreno. Telefonare 60-848. 515
COMMESTIBILI attrezzatura completa, urge cedere, con senza alloggio, causa malattia. Telefonare 48-770. 344
CONTANTI rileverei bottiglieria bar ben avviata. Telefonare 361-354. B1040
DENTISTA rileverebbe studio vicinanze Torino, Dettagliare. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. R0861
DIRETTAMENTE cedesi 1.000.000 trattabile condizionando pagamento pasticceria, prodotti dietetici, centrale, alloggio. Telefonare 583-830. L1172
DROGHERIA arredatissima avviata, 50.000 giornaliere, vasti locali, terrelattore, volendo alloggio, garage, cede 3.650.000, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. L1260
DROGHERIA centrale, posizione invidiabile, cedesi causa vecchiaia 3.750.000, Cabutti, via Consolata 2. 207
FARMACIE laboratori, aziende, affini compra-vendita, combinazioni varie, tutta competenza, correttezza, Studio Commerciale Ferrero, Bertholet 27, telefono 650-043. 8083
FINANZIATORE per attività redditizia cercasi, Società, garanzia. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. F0686
FOTO studio permessi [illegible] 450.000 ... Telefonare 693-236 ore serali.
GABETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane, arredamento modernissimo, continuo sviluppo, alloggio 3.800.000.
GABETTI, XX Settembre 17, cede esportazione vini, liquori, lavoro indiscutibilmente redditizio, negozio modernissimo, zona popolata, 2.500.000. 297
GABETTI, XX Settembre 17, cede salumeria attrezzatissima, alloggio vero affare, 1.500.000. 297
GABETTI, XX Settembre 17, cede caffè superalcoolici su corso, televisione, sala gioco, lavorone, 5.500.000.
GIORNALI riviste centralissimo redditizio causa malattia cedesi. Masino, Bellezia 7.
IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.
IMPORTANTE azienda commerciale cedesi centro Aosta. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino.
IN importante centro piemontese vendesi tutto od in parte avviata ditta riscaldamenti e lamiera per limiti di età. Condizioni favorevoli. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 1358
INTERMEDIARI moderno alimentari drogheria alloggetto zona nuova cedesi affare. Telefono 793-654. B1065
LABORATORIO salumeria Porta Palazzo [illegible] cedesi. API, Garibaldi 30
LATTERIE, gelaterie, posizioni [illegible], [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 800
MODERNA [illegible] industria del legno cedesi con proprietà [illegible] o senza, facilitando pagamento. Scrivere cassetta 6020, SPI, Torino. L1118
NEGOZIO abbigliamento centralissimo ... locali utilizzabili laboratorio cedesi. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino.
NEGOZIO ferramenta causa salute, bloccasi 1.800.000, affare. [illegible] 778-435 Cubito. 250
OCCASIONE cedesi negozio merceria confezioni rimaglaiatura zona industriale. Telefonare 889-950. L1179
OFFICINA meccanica motori 15.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 2149, SPI, Torino. F0952
OFFICINA meccanica con presse e macchinario vario mq. 150, cedesi 2.500.000. Telefonare 23-368. F0978
OSTERIA centralissima, vendesi volendo [illegible] anche bar, richiesta 1.300.000. Telefonare 50-848. 515
PANETTERIA centrale 3 ql. negozio, alloggio, cedesi occasionissima. «Uerec», San Massimo 33. 508
PANETTERIA ottima posizione, vicinanze Torino, cedesi prezzo irrisorio, [illegible] Alfieri 20.
PANETTERIA pasticceria 400 farina, alloggio, cedesi 10.000.000, Masino, Bellezia 7. 372
PANETTERIA Torino, altra dintorni, tre quintali negozio, cedesi occasionissima. Uerec, San Massimo 33. 508
PANIFICIO centrale, ottimamente attrezzato, incasso garantito 50.000, cedesi pagamento dilazionato. Bertholet, Alfieri 20. 14618
PASTICCERIA possibilità sviluppo bar futuro gelateria cedesi. Telef. [illegible].
PENSIONE centralissima signorile 26 camere, cedesi causa partenza. Telef. 49-770
PENSIONE centralissima 12 camere licenza anche alcoolici, cedesi. Telefonare 521-584. M0432
PER motivi familiari cedo subito a chi la gestione e famiglia seria e competente avviatissimo caffè bottiglieria via Mazzini 50. Telefonare 885-942. B0651
PICCOLA industria dolciaria [illegible] completa cedesi condizioni vantaggiose. Telefonare 53-646. B0049
PRESTITI concedonsi rapidamente. Riservatezza, Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496; 528-821. T2554
PRESTITI ipotecari concedonsi rapidamente su immobili ed autoveicoli. Telefonare 53-948. 3596
PRIVATO cede frutta verdura salumi vini, zona commerciale. Richiesta 1.800.000. Tel. 46-549. F0611
PROFUMERIA lussuosissima annessa salone trattamenti, concessionaria principali, case cosmesi profumi, posizione grande passaggio clientela, cedesi scioglimento società. Telefonare 583-577 dalle tredici alle quattordici-venti vendano.
RILEVEREI buona rivendita pane, tabaccheria, massimo 12.000.000. Pelliti, Sacchi 2. 436
RIVENDITA giornali (600 copie), cartoleria, giocattoli, avviatissima vendo. Telefonare 42-677. B1075
RIVENDITA pane kg. 110, giornalieri centrale 2.500.000; altra kg. [illegible] centrale 5.500.000; altra kg. 280 5.000.000 cedesi, Quirico, Carlo Alberto 41. 443
ROSTICCERIA centralissima cedesi motivi familiari. Telefonare ore ufficio 49-186.
SAINT Vincent (Aosta) causa malattia cedesi albergo ristorante. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B0941
SEGHERIA commercio legnami vasti locali macchinario abitazione causa età affittasi vendesi. Tipografia A. ... Chieri
TRENTENNE proprietario Fiat 1100 disponendo lavoro redditizio cerca socio e finanziatore apporto lire 2.000.000. Scrivere cassetta 6217, SPI, Torino. B1090
VENDESI negozio pellicceria avviato ottimo ... negozio libero. Via Carlo Capelli 38. L1084
VENDESI nel Lazio importante azienda fabbricazione blocchi cemento-pomice. Eventuale combinazione. Scrivere: Narcisi, via Conte Rosso 3, Torino.
3.800.000 cede giornali cartoleria alloggio. Scrivere cassetta 6345, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi signorili Crocetta, pronti maggio, 2-3 camere servizi finiture accurate. Telefonare 693-785. 367
ABBIAMO alloggi signorili in costruzione, pronti giugno, 1-2-3 camere servizi cucinino termosifone ascensore vendonsi corso Francia [illegible]. Telefonare 290-474.
ABITABILI subito vendiamo, [illegible] corso Francia (capolinea 5), alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore 2.700.000. Lunghissime rateazioni. Domus, Garibaldi 30. 263
ABITABILI subito vendonsi, affittansi alloggi 1-2-3 camere servizi ascensore termo nafta, mutuo, [illegible]. Visite via Forlì 128, telef. [illegible]. 227
ACQUISTASI alloggi centrali, semicentrali liberi, occupati, per investimento denaro, massima segretezza. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 175
ACQUISTASI fabbricato 1000-1500 mq. uso magazzino qualsiasi zona. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. M1034
ACQUISTASI grande appartamento 15-20 camere, piano rialzato, primo, secondo, in casa vecchia molto civile, adatta rappresentanza, società. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 175
ACQUISTASI negozio con retro, casa civile, affittato, reddito dimostrabile 10%. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino.
ACQUISTASI sottocasa (ampio cortile) per autorimessa, [illegible] subito. Telefonare 47-327 Amministrazioni Immobili.
ACQUISTASI terreno adatto industria, San Paolo, Orbassano, da metri 2000 a 10.000, pagamento contanti. Scrivere cassetta 4385, SPI, Torino. L0043
ACQUISTASI terreno 1000-1500 mq. qualsiasi zona. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. M1033
ACQUISTASI villa zona montana, autostrada, uso comunità. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
ACQUISTEREBBESI appartamento semicentrale, 3 camere, servizi, anche occupato. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino
ACQUISTEREI contanti alloggi 1-2 camere, semicentrali nuovi. Tel. 626-[illegible].
ACQUISTEREI, se vera occasione, riviera Savona, Alassio, villetta 8-10 camere. Scrivere cassetta 1198, SPI, Torino.
ACQUISTO affitto alloggio signorile oppure palazzina vecchi Ferraris Umberto. Telefonare ore pasti 693-000. L1130
ACQUISTO alloggetto affittato 1-2 camere preferibilmente San Paolo. Tel. 777-909, 525-896. F0061
ACQUISTO alloggio 4-5 camere [illegible] signorile. Scrivere cassetta 65/A, Sipra Torino. 1361
ACQUISTO casa 35-40.000.000 contanti zona semicentrale. Telefonare 22-477.
ACQUISTO casa da 8.000.000 a 30 milioni, offerte Pellitti, Sacchi 2. 436
ACQUISTO terreno centralissimo 100-300 camere, pagamento contanti. Scrivere cassetta 4384, SPI, Torino. L0046
ACQUISTO terreno costruibile 30-60 camere, Barriera Milano. Dare precisazioni esatte. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.
ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 34, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere, liberi ed occupati. Visite pomeriggio. T6922
AFFARE bellissimo negozio corso Regina, reddito 11%, vendo. Telef. [illegible].
AFFARONE causa trasferimento vendo alloggio signorile, mq. 130, 10.300.000. [illegible] Porta Nuova. Scrivere cassetta 146 C, Sipra, Torino. 1364
AFFARONE. Causa trasferimento vendo terreno 150 metri da corso Francia mq. 8000 parte coperti, villetta, attrezzature materiali grande impresa costruzioni blocco separatamente. Scrivere cassetta 1191, SPI, Torino. 408
AFFARONE. Via Bossiva 11, bella camera libera subito con cucinino, balconata, terzo piano, 690.000. Visite 15-17. Telefonare 288-948. F0814
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio nuova costruzione, 3 camere cucina, 3.300.000, metà contanti, dilazione 25.000 mensili. 461
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende 4 camere, una libera subito, 700.000 contanti resto dilazionato 25.000 mensili.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende muri negozio libero, retro occupato, 1.300.000. 461
ALBERGO locanda compresi muri in Torino zona centrale forte reddito vendo per ritiro commercio, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6330, SPI, Torino.
ALLOGGETTI liberi, liberi subito, 2-3 camere, disimpegni vendonsi facilitando pagamenti. Visite 15-17. Sempione 238.
ALLOGGETTI [illegible] 2-3 camere vendo 42.000, mq. Telefonare 80-002.
ALLOGGETTI signorili centrali pronti ed costruzione vendo impresa. Tel. 293-677.
ALLOGGETTI 1-2 camere cucina, vendonsi, affittansi, corso Potenza angolo via Luini, ogni comfort moderno, pronti subito. Pagamento facilitato. Visite: 15-18. Telefono 650-070. 227
ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino. Lanzo 71. Rateazioni. T1333
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 1-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi. Cantiere, Chiomonte angolo via Millio. Mutuo, facilitazioni. 1418
ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3 camere, cucina, vendonsi. Cantiere [illegible] 20. Mutuo, facilitazioni.
ALLOGGI eventi liberi reddito, 1-2 camere tinello cucinino, vendonsi via Venaria 86. Visite: 15-18. Telefono 683-228. 227
ALLOGGI nuova costruzione diverse zone grandi piccoli liberati [illegible] dilazione. Telefonare 42-121. B0541
ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Trapani 175 (Lingotto). Telef. 689-412.
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente via S. Marino 90 e 96. Telefonare 589-412. 14976
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere [illegible] bagno grandi camere, abitabili subito, vendonsi corso Peschiera quasi angolo corso Francia. Visite 10-12 14-16. Tel. [illegible].
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montecucco 21.
ALLOGGIO centralissimo 3 camere servizi vendo. Scrivere cassetta 67/A Sipra Torino. 1361
ALLOGGIO piano [illegible] professionista 4 camere servizi via Casalis, vendo buone condizioni. Cerutti, A. Doria 16.
ALLOGGIO spazioso camera tinello servizi Madonna Campagna 1.900.000. Telefonare 539-013. L1194
ALLOGGIO via Cavour, 6 camere doppi servizi vendesi. Telefonare [illegible].
ALLOGGIO 2 camere cucina S. Paolo vendo 2.800.000. Torres, Mongineyro 46.
ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica [illegible], Francia 353, Agnelli 84. T2554
ANTICIPANDO [illegible] rimanenza rateazioni pari affitto diventerete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.
ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IFIT, S. Quintino 4 bis Torino. 178
APPARTAMENTO 5 camere mezzo nuovo paraggi Statuto [illegible], piano, lusso, vendesi. Telefonare 275-550.
ARDUINO 28 vendo, bellissimi alloggetti finitissimi 36 mesi dilazione. Visitatel.
ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7. T2554
AUTORIMESSISTI! Indichiamo terreno angolare zona approvata autorimessa offro combinazione. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. [illegible]
BARETTI 7 vendo occasione ultimo camere, negozi. Visite pomeriggio. Telefonare 42-696. L0584
BARRIERA Nizza vendo alloggio 2 e 3 camere occupato piano primo. Tel. 50-706
BAVENO (via) 2.800.000 alloggio, 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, termosifone, 5° piano (senza ascensore). Campra, tel. [illegible] 756-143. 208
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montecucco 21.
BORGARO 78, 1-2 camere terme libere occupate, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Visite 14-16. 886
CENTRALE [illegible] alloggetti signorili tutte comodità, affittate [illegible]. Telefonare 289-877. L0632
CENTRALISSIMO 5 camere cucina e servizi vendo libero subito. Telef. 51-303, ore ufficio. L1328
CIALDINI 25 vendesi, affittansi alloggetti 3 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. 227
CIVIASCO (Varallo) vendesi signorile palazzina 12 camere mobiliate, più servizi, 2 bagni, 3 w.c. con lavabo, verde, giardinetto, lavanderia, legnaia, cantina, 5.800.000. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 175
COMPRO camera indipendente centrale libera, esclusi intermediari. Telef. 763-687
COMPRO casa in Torino, bloccata, da 35 a 50 milioni, non periferia. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1165 SPI, Torino. 388
CORSO Agnelli 84, Com. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.
CORSO Francia 353, Com. F.A.I., vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2554
CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2554
CORSO Racconigi 201, ultimo disponibilità in casa di signorile costruzione: n. 2 alloggi 1 camera tinello cucinino entrata bagno; n. 1 alloggio 1 camera tinello cucinino entrata bagno (un'aria); n. 2 alloggi 2 camere tinello cucinino entrata bagno; n. 1 alloggi 3 camere tinello cucinino entrata bagno terrazzo grandioso piano arretrato, vendonsi. Telefon. 582-831 Impresa Bertaglia. 185
CORSO Unione Sovietica 160, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi due, tre, quattro, cinque camere servizi. T2554
IMPRESA vende alloggi modernissimi signorili 2-4-5 camere servizi, ogni comfort, facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 15-17 corso Giovanni Agnelli 86. Telefonare ufficio 683-228, 650-070.
IMPRESA vende ultimi alloggi due camere più servizi e negozio via Monfalcone 50 S. Rita. Telefonare 61-047.
INCREDIBILE: «La Casina dello vacanze» per 2-3 persone (sopraelevabile), frigo, radio, giardinetto, migliore posizione Riviera fiori, [illegible] mare, spiaggia. Solo 1.290.000, eventuale parziale dilazione. Scrivere: Organizzazione Selva, Alassio. F1022
INDUSTRIALE per espansione attività acquista casa signorile centrale, affitti bloccati. Atto immediato. Dettagliare. Scrivere cassetta 1186, SPI, Torino.
LOTTIMI terreno prossimità Mirafiori uso adatto officine uno caretta con laboratorio servizi vendiamo. Telefonare 596-414.
MINIMO anticipo potrete acquistare alloggetti finitissimi 25% mutuo più 60 mesi, Pianezza 92. [illegible]
MONCALIERI 41 alloggi 1° piano 1-2 camere servizi, finiture accurate, facilitazioni pagamento, [illegible] Impresa Bellei 551-177 pomeriggio. A1153
MONTEROSA 13. Dell'ultime frazionamento lunghe rateazioni vendonsi liberi occupati 1-3 camere termo rustando. Visite 14-16. 366
MURI bar bigliardo nuova costruzione plurivetrine [illegible], reddito 660.000 annuo, vende contanti 5.800.000, mutuo 1.700.000. Telefonare 595-249. L1296
NEGOZI adatti impiego capitali, reddito vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 160, corso Svizzera 29. T2554
NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 683-986.
PROPRIETARIO terreno corso Francia presso Collegno esaminerebbe con seria impresa ogni possibilità costruzione in società casa 60 o più vani. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. B0966
SAN Paolo alloggi 2 camere, tinello, convenienti, vendiamo, Millio, Magrone 13.
SAN Paolo, Millio 43. Impresa vende direttamente alloggetti 1-2 camere tinello servizi. 254
SANREMO, Roboadi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 532
SANREMO, Roboadi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-6 camere.
SANREMO, Taberi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, sede bar pensioni. 543
SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. [illegible]. Agenzia Roma, Sanremo. 544
SANTA Rita, due camere tinello servizi vendesi 3.050.000. Telefonare 48-779.
SANTA Rita vicinanze, alloggetti confortevoli vendonsi, facilitazioni. Monteviglio 125 angolo corso Siracusa. Telefonare 651-306. 440
SPOTORNO, magnifico appartamentino vendesi cambiasi con alloggio Torino. Telefonare 553-583. L1159
TERRENI industriali, civili, [illegible] importanti, semicentrali, possibilità sfruttamento camere, vendonsi. Geom. Richetta, telefono [illegible]. G0639
TERRENI progetto approvato S. Rita, vendo piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 16.
TERRENO adatto costruzione villette acquistasi zona Francia, Mirafiori, da metri 3000 a metri 20.000, con pagamento [illegible], cassetta 4385, SPI, Torino.
TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) posizione industriale grande sviluppo, raccordo ferrovie statali, comodità strade servizi, vendo lotti mq. 3000-5000, prezzo veramente conveniente, Simoncini, Re Umberto 5. 155
TERRENO fabbricabile capienza 50 camere via Montana vendesi. Tel. 22-616.
TERRENO fabbricabile vendo via Venaria 212 mq. 1000. Telefonare 383-282.
TERRENO Pilone precollinare progetto approvato villa cambierei alloggio altro Po. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.
TERRENO privato vende via Buenos Aires. Telefonare 383-628, 390-171.
TERRENO prospiciente piazza barriera Milano progetto presentato cede pagamento camere. Telefonare 596-414.
TERRENO vicinanze Villa Rignon, progetto approvato 200 camere, possibilità quattro lotti, vendesi anche frazionato. Telefonare 553-817, 50-709. B0673
TERRENO 730 mq. Santa Rita possibilità 70 camere, vendesi 14.000.000. Eventualmente permutasi parte con alloggi. Quirico, Carlo Alberto 41. 443
TRAPANI 142. Vendonsi alloggi liberi ed occupati, Paramano, termo, bagni, servizi. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-19. 388
TRENTANO 7 vendo bellissimi alloggetti da 650.000 a 750.000 per camera.
UFFICIO tecnico cerca case, alloggi, terreni per impiego capitali. Competenza, serietà, riservatezza. Telefonare 583-972.
ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 399-368. T1008
UNIONE Sovietica 10, cavalleria Bonmellier, vendonsi alloggi signorili grandi, Piccoli. affittansi negozi. T2999
VENDESI alloggio via Piave due camere occupato. Telefonare 50-594. B1085
VENDESI autorimessa capacità macchine 120 di prossima apertura zona S. Paolo, via De Sanctis. Telefonare 583-217.
VENDESI Loano terreno mt. 2000 circa, posizione centralissima. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino. L1308
VENDO alloggio centrale cinque camere termobagno redditizio. Telefon. 583-168.
VENDO barriera Milano semi centro alloggio camera tinello cucinino e servizi primo piano, bellissimo, Rivolgersi Olivetti, via Monte Clemente 12, dirimpetto al n. 76 via Aosta. L1087
VENDO camera cucina (cucina) 2° piano corso Regina 181, Ferrato. Visite 10-12.
VENDO casa 2 alloggi doppi servizi, richiesta [illegible], zona Regina Margherita. Telefonare 781-436. B0826
VENDO due soffitte grandissime, centrali lire [illegible]. Telefonare 50-848. 515
VENDO o affitto officina [illegible] costruzione mq. 450 cortile, alloggio custode, uffici, zona Mirafiori. Telef. 692-507.
VENDO terreni zona Francia, S. Rita, Pellerina, S. Paolo. Torres, Mongineyro 46
VENDO terreno civile industriale lire 1300 mq. Grugliasco. Telefonare 781-405.
VENDO terreno fabbricabile m. 2000 via Torino 49, S. Mauro Torinese, Paletta Domenico. M1127
VENDO villette vani 3-4-5-6 paraggi Regina Margherita, S. Maria, Leumann, Grugliasco. Telefonare 781-015. F0700
VENDO, 500.000 lire, intero soffittato centrale adattabile studio od eventualmente sopraelevabile. Telefonare 48-791.
VENDONSI affittansi camera cucina; due camere cucina, negozi. Via Fréjus 54. Visite 15-17,30. 383
VENDONSI affittansi negozi con retro, via Tunisi, telef. 521-389. 432
VENDONSI [illegible] negozi nuova costruzione pronti subito, Lessolo. Telefon. 779-823.
VENDONSI piazza Bodoni 12, alloggi liberi ed occupati, 4-6-10 camere, lunga rateazione, investimento capitale. Visite 15-18. 227
VENDONSI San Paolo (finitissimi) alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno termosifone, direttamente. Telef. 30-400.
VENDOLEGGO 9 (Borgo Vittoria) vendonsi alloggi - garages liberi ed occupati con affitti aggiornati. Eccezionali, paramano, termo, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 600.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. [illegible] 388
VIA Bonzanigo vendesi alloggio 3 vani servizi termo. Telefonare 48-306.
VIA Paolo Sarpi 90, impresa [illegible] affitta alloggi signorili 2-3-4 camere bagni completi cucinini ascensore [illegible]. Rivolgersi cantiere ore pomeridiane.
VILLA con mt. 2000 terreno, zona Pecetto, vendesi. Scrivere cassetta 93-02, SPI, Torino. G0605
VILLA otto-diecivani con parco acquistasi collina Torinese o vicinanze, ottimo accesso, anche in cattivo stato di conservazione. Scrivere cassetta 1208, SPI, Torino. 175
VILLA 6 camere tutti servizi, giardino, fermata autobus, vendo. Telef. 41-817.
VISITATE i nostri cantieri, Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-821.
350.000 vendonsi ampia camera indipendente magazzini. Via Piacenza 30 pomeriggio. M0474
1.000.000 vendo casetta 4 camere giardino comodità pullman. Telef. 41-817.





...ecco

Gli sportivi calcolano oramai la velocità a frazioni di secondo.
Con ...ecco si prepara in un baleno un caffelatte saporito e corroborante.
Un cucchiaino di ...ecco nella tazza, acqua o latte caldi, ed ...ecco è pronto! Che velocità con ...ecco!

solubile nella tazza all'istante

BORDIGHERA-Ospedaletti acquistasi alloggetto in villa o in casa nuova costruzione vista sul mare. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. M1079
BORGOSESIA 93 solidissima costruzione facilitazioni pagamento 1-2 camere tinello termo libere occupate. Visite 16-17. 368
CAMERA tinello servizi (Lingotto) affittato 15.000 mensili, vendesi 1.900.000, Telefonare 18-770. 291
CASA centrale, semicentrale, composizione 30.000.000. Discrezione. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 175
CASA [illegible] corso Alberi, Asti, vendesi. Trattasi [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B0079
CASA di reddito, moderna, nuova costruzione, 34 camere, vendesi, Bacchetti 15, tel. 296-260. M0460
CASA in Vanchiglietta, 40 camere, costruzione trentennale, reddito 12% vendesi [illegible]. Tratta Doglio, telef. 53-577.
CASA nuova 44 camere via Orvieto, affittata, reddito 8%, mutuata; altra Santa Rita, 30 camere, mutuata, vendesi [illegible]. Richetta, telef. 49-300. G0621
CASA 33 camere zona Francia, annesso laboratorio mq. 100, vendesi 12.000.000. Geom. Richetta, telef. 49-300. G0627
CASCINA 50 giornate, 20 km. da Torino, civile [illegible], con termosifone, vendesi cascinali [illegible] 15.000.000. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 175
CASCINE 30-70 giornate irrigue prima qualità, Torino, Cuneo, vende Ferrero, Po 2. 291
CASE [illegible] alto reddito, esenti tasse, vendo ogni capienza, zone diverse, Ceruti, A. Doria 15. 228
CASETTA due piani [illegible] garage vendiamo parziale 1.600.000 completa 15 milioni, diritto sopraelevazione. Telefonare 575-729. G0543
CASETTA 9 camere sopraelevabile garage porione murale [illegible] vendo direttamente. Scrivere cassetta 66/A, Sipra, Torino. 1361
CAUSA partenza vendo centralissimo alloggio altamente signorile 5 camere soleggiato doppi servizi anche ammobiliato. Telefonare 56-226. B1105
CEDONSI lotti vari terreno fabbricabile Moncalieri, ottima posizione, prezzi convenienti. Telefonare 51-064.
CENTRALISSIMO grandioso alloggio 9 camere doppi servizi moderna costruzione su corso vendo permuto villa prossimanze. Geom. Intartaglia, via Bettazzi 11, telefono 53-601. 511
CORSO Potenza 144 impresa vende 1-2 camere, cucinino, ascensore, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T0047
CORSO Spezia, Maternità, vendo alloggio 3 camere, fuori blocco, reddito 9%. Telefonare 50-077. 361
CORSO Svizzera 29, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554
CORSO Vigevano 50, facilitazioni pagamento, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere termo. Visite 16-17. 368
CROCETTA, 2 tinello cucinino, nuovo, compreso mutuo 2.400.000. Tel. 527-480.
DEFINENDO frazionamento [illegible] corso Umberto-Matteotti, vendo [illegible] alloggi liberi [illegible] 5-10 camere servizi, prospettanti corso Matteotti S. Quintino, vera occasione, Simoncini, Re Umberto 5. 482
DIANO Marina-Laigueglia compro alloggetto moderna costruzione vista mare, due camerette soggiorno cucinino bagno, disponendo due milioni. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino. B1089
DUE libere grandi belle camere centrali, quarto piano, vista su piazza, senz. lusso, vendonsi 1.400.000. Tel. 580-728.
DUE tre camere accessori signorili, termosifone, Mongineyro 18, vendo. Tel. 595-774.
EREDI vendono casa signorile [illegible] Crimea 33 camere. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. F0753
FIRENZE 41. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ed occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-18 mesi. Visite 15-17. Affarone! 228
FRANCIA Forno strada vendo alloggio 2 camere, cucina, comforts, primo piano libero, nuovo. Telefonare 50-077. 361
FRANCIA 96, due camere cucina, frigorifero, termo, bagno (sesto piano) ascensore, nuova costruzione, 1.000.000 subito, 1.600.000 mutuo due anni. Telefonare 53-306. 301
FREJUS 156. Vendonsi [illegible] alloggetti liberi ed occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19. 388
GATTINO angolo via [illegible] impresa [illegible], alloggi nuovi due camere, tinello, cucinino, bagno, prezzi convenienti. Visite in cantiere preferibilmente lunedì, giovedì ore 14-16. Telefon. pomeriggio 521-177.
IMPRESA vende affitta, Principe Tommaso 27, alloggi, negozi, laboratorio, magazzino. L1009
MURI negozio macelleria centralissima vendesi con o senza licenza. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 175
NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santanera.
NEGOZIO casa nuova reddito 9,5% vendo 3.800.000. Telefonare 524-850.
NEGOZIO retro reddito 9% 6. Paolo vendo 2.600.000. Torres, Mongineyro 46.
PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14 due lotti oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-126. 1286
PALAZZO San Maurizio, corso Magellano (Mauriziano) impresa vende alloggi signorili, finizione accurata. Tel. 529-464.
PERMUTASI cascina 450 giornate, irrigua, primissima qualità, nel Cremonese, con casa redditizia Torino, Milano. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino. 291
PERMUTEREI alloggi casa nuova [illegible] con cascinotta irrigua [illegible] Torino. Telefonare 275-689. M1167
PERMUTEREI casetta zona Albese 10 camere. 1 giornata terreno, con villetta 5-6 camere riviera ponente. Scrivere Marazzo, via Mad. delle Rose 16, Torino.
PESCHIERA 250-252 (angolo corso Trapani) posizione meravigliosa, vendonsi alloggi, negozi, liberi ed occupati, Termo, bagni, scala marmo, paramano, servizi. Prezzi convenienti, massima comodità di pagamento, con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone. [illegible]
PORTA Nuova alloggio 4° piano, 5 camere, cucinino, entrata, bagno termo particolare, vendesi 4.300.000. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 175
PORTA Nuova vendo alloggetti liberi subito tre camere servizi. Telef. 45-039.
PRIVATO acquista terreno anche fondo cortile 300-1000 metri semiperiferico per fabbricato industriale. Telef. 560-005.
PRIVATO vende alloggio centrale 4 camere, cucina, servizi, termonafta, piano rialzato, adattissimo anche professionista. Telefonare 570-067 ore pasti. M1075
PRIVATO vende alloggio 2 camere servizi [illegible] contanti. Guastalla 16, piano 3°. Visite 15-17. L0971
PRIVATO vende casa due piani, 10 camere, garage, affitti [illegible] muro Barriera Milano, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 69 A, Sipra, Torino.
SALABERTANO 79 bis alloggetti camera tinello servizi pronti febbraio. Visite pomeriggio. B0982

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO' corso Principe Oddone 30 d'affittare locali industriali diverse superfici. Telefonare 587-106, 13-14.
ABATTI industria magazzini affittansi mq. 370-100. Telefonare 696-307.
AFFITTANSI c. Francia 35 locali studio professionale. Telefonare 765-763.
AFFITTANSI liberi subito negozi via San Secondo e corso Mediterraneo. Per informazioni telefonare ufficio 580-889.
AFFITTANSI locali abitazione negozi magazzeno laboratorio, Custode, via Ascoli 26. L1134
AFFITTANSI negozi riunibili zona [illegible] pizzeria, vicinanza cinematografo. Telefonare 383-110. B0954
AFFITTANSI paraggi via Borgaro garage locali uso magazzino o laboratorio. Telefonare 47-110. B0594
AFFITTANSI piano rialzato centralissimo locali indipendenti uso ufficio. Tel. 48-452
AFFITTANSI uso [illegible] magazzino locali mq. 350 casa signorile zona corso Moncalieri angolo corso Vittorio Emanuele. Telefonare [illegible]. M0344
AFFITTASI acquistasi locale industriale anche periferico 200-300 mq. con alloggio. Telefonare 81-307. M1136
AFFITTASI [illegible] Casale camerette indipendente piccolo locale terreno cintato. Telefonare 830-064. G0364
AFFITTASI locale con retro adatto salumeria, pastificio, latteria zona grande avvenire. Albenano, corso Tassoni 28.
AFFITTASI locale uso ufficio centrale. Telefonare 530-876. B0985
AFFITTASI negozio via Bellini 38 vicinissimo nuova direzione Fiat 18.000 mensili. Visibile ore 10-12 e 16-18, escluso sabato e domenica. Telefon. 36-314 ore ufficio. B1041
AFFITTASI, via De Sanctis 73: locale su strada mq. 215 per deposito o industria silenziosa, locale in cortile mq. 15 per piccolo laboratorio artigiano. Rivolgersi proprietario ing. Lamonica, San Domenico 30, telef. 42-006. 353
AFFITTASI 1-2 camere vendo, ufficio. Telefono 763-405. B1139
AFFITTEREBBESI locale mq. 120 con laboratorio e 4 camere. Telefon. 50-594.
AFFITTIAMO ufficio con telefono, piano terreno, 20 metri Porta Nuova, 6000 mensili. Tratta [illegible], Nizza 8. 150
AFFITTO negozi [illegible] via Mazzini 38, via Regina 17. Telefonare 650-184.
AFFITTO negozio retro adatto pettinatrice laboratorio piccola industria silenziosa. Viale 15-17, Madama Cristina 18.
AFFITTO 1° piano 2 camere uso ufficio deposito merce zona Porta Palazzo. Telefonare 23-713. L1923
CARENA 30 affittasi negozio due retri (m. 22) forza, telefono, volendo divisibile. Telefonare 532-128. M1087
CASERMA [illegible] Alfare presso [illegible] affittasi 100.000 [illegible]. Belgrano, via Catania 19, Torino, telef. 39-343.
CENTRALISSIMO affitto locale spazioso ad uso magazzino laboratorio od ufficio, piano terreno interno cortile. Tel. 768-800
CENTRALISSIMO magazzino seminterrato mq. 200, luminoso, alto, eventualmente riscaldato, uso cortile, affittasi. Principe Tommaso 26. Telefonare ufficio 51-370.
CERCASI locale 200-400 mq. allevamento polli anche piccola cascina con abitazione periferia Torino. Telef. [illegible]. Scrivere cassetta 6022, SPI, Torino.
LUMINOSISSIMO locale 300 mq. affittasi direttamente. Telefon. 792-448 ore pasti.
NEGOZI con retro cucina servizi, adatti qualunque genere, zona in sviluppo molto commerciale fronte fermata tram. Telefonare 51-797. F0721
NEGOZI Crocetta (ultimi due) Colombo angolo Pigafetta affittansi condizioni eccezionali. Visibili subito. F6783
NEGOZIO nuovo 2 vetrine via Gioberti 89 [illegible] affittasi. Rivolgersi custode Mantelli. 1207
PARACCI Municipio affittasi locale ufficio laboratorio, con telefono. Telefonare 487-462. 250
PROPRIETARIO affitta negozio anche ufficio, 14.000. Telefonare 791-442.
RICERCHIAMO 3-4 locali per uffici prossimità centrale, semicentrale, rialzato o primo piano casa bella. Telef. 596-398.
UFFICI arredati zona Borsa, eventuale servizio segreteria, affitto Telef. 45-778.
ULTIMO ampio negozio fabbricato signorile ottima posizione Borgata Parella affittasi. Telefonare 767-826. F0794
ZONA Mauriziano affittasi mq. 500 nuova costruzione seminterrato luminosissimo volendo alloggi uffici. Telefon., 668-318.
10.000 locali affittasi [illegible] magazzino laboratorio quadrati 80. Borgnetto, via Bergamo 16, telef. 271-217. M1061

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A nuovo [illegible] affittiamo alloggi lussuosi 1-2-3 camere servizi, corso Peschiera 337 (cantiere). 159
A Porta Nuova 2 camere cucina nuovo signorile. Telefonare 81-000. L1195
ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 13.000, 15.000, 17.000, 20.000. Telefon. 551-190.
ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 15.000, [illegible], 18.000, 20.000. Sacchi 14.
ABBIAMO camera cucina 10.000, alloggetti 12.000, 16.000. Garendina, Di Nanni 61. F0762
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram, esaminerebbe, referenze. Telefonare 44-411. [illegible]
ABITABILE subito, affittiamo borgata Mirafiori alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno 15.000. Tel. 551-050.
ABITABILI subito affittiamo via Millio 60 (S. Paolo), alloggio 2 camere tinello cucinino. Visite 15-17. 362
ABITABILI subito affittiamo via Motta 11 (Parella) alloggio 2 camere tinello cucinino. Tel. 50-356. 362
ADATTO pensione, laboratorio, affittasi alloggio nove vani, mq. 170, doppia entrata, suddivisibile. Tel. 80-210 ore 12-16.
AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi termo nafta, ogni comodità, via Forlì 128. Telefono 683-236. 227
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Goito 2. 200
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-8 camere servizi. Montecucco 21. 16331
AFFITTANSI bella posizione alloggi immersi cucina, due camere cucina bagni. Telefonare 384-306. L1148
AFFITTANSI camera cucina centrali. Telefonare 54-312. G0324
AFFITTANSI case nuove alloggi 2-3 camere, cucina, servizi. Via Arduino 20 (15-18). 1418
AFFITTANSI Torino-Esposizioni alloggi signorili. Visite 15-17, Petrarca 30.
AFFITTANSI 1° aprile, Unione Sovietica 41, due alloggi 2° piano, eventualmente uniti, 4 camere cucina servizi. Telefonare 588-941. M1161
AFFITTANSI 2 camere cucina servizi giardinetto termo centrale. Inghilterra 13.
AFFITTASI alloggetto di lusso due camere, cucina, zona centrale. Fratelli Carle 5, libero subito. L0800
AFFITTASI alloggio centrale 3 camere accessori. Tel. 686-736. L1108
AFFITTASI alloggio signorile 5 vani più doppi servizi via don Tommaso 30, anche uso ufficio. Visite [illegible]. Telefonare 685-006. M1100
AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, Palestro Cobaol 4. Telefonare 585-976.
AFFITTASI appartamentino camera cucina servizi capolinea tram 6 rilevando mobili, utili prelaz. Telefonare 793-813.
AFFITTASI libero subito camera tinello cucinino termo bagno via Luini. Telefonare 297-302. [illegible]
AFFITTASI Mongineyro 140, alloggio signorile, 2 camere, tinello, accessori, tinteggiato, pronto. Telefonare 697-174.
AFFITTASI 7000 zona Statuto bellissima grande camera luce gas acqua telefono rilievo. Telefonare 296-005. F0361
AFFITTASI, 16.000, due camere tinello cucina termosifone centrale, [illegible] 82. M0097
AFFITTASI 2 camere cucina [illegible] 1° piano, 17.000. Agosto, via Candiolo 6.
AFFITTO alloggio signorile 3 camere, servizi, corso Duca. Telef. 680-116.
AFFITTO due camere cucina servizi termo, cauzione libera. Telefonare 383-663.
AFFITTO 19.000 capolinea 6. Rochemolle 30, due camere tinello cucinino ingresso termo, Libero febbraio. 527
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera cucina, zona San Paolo 10.000; camera, cucina zona [illegible] 12.500.
ALLOGGETTI affittansi via Revigo 30, [illegible] Fortino. Rivolgersi [illegible].
ALLOGGETTO nuovo 2 camere e servizi ogni comodità zona Molinette libero subito. Rivolgersi portineria, corso Bramante 57.
ALLOGGI pronti aprile 1-2 camere termo ascensore 350.000 camera, via Mongineyro, capolinea 5. Telefonare 692-881.
ALLOGGIO camera cucina Mazzini 46 affittasi. Rivolgersi Bosio ore 15.
ALLOGGIO [illegible] 2 [illegible] cucina soffitta interna termo particolare terzo piano affittasi. Telefonare 529-304.
ALLOGGIO signorile due grandi camere amplissima cucina termo bagno telefono ascensore affittasi anche subito. Telefonare 360-390. F1000
AMMINISTRAZIONE case, alloggi, agenzie UCAT, via Morghen 27, tel. 769-826.
APPARTAMENTI signorili 4 camere più cucina bagno riscaldamento radiante, visibili pomeriggio, affittansi corso Peschiera 186. B1170
ARDUINO 29 affitto camera cucina bagno 15.000, altro 2 camere servizi 21.000, tutti comfort. B1094
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732. Cigolari. [illegible]
CERCASI alloggio centralissimo 7 camere doppi servizi uso pensione signorile. Telefonare 521-412. F1013
CERCASI appartamento molto signorile 6-7 camere doppi servizi zona Crocetta o precollinare. Telefonare 560-147.
CERCASI camera cucina con terrazzo. Scrivere cassetta 6301, SPI, Torino.
CERCO affittare acquistare 2-4 camere cucina servizi. Telefonare 60-319. 280
CERCO affittare villa collinare. Telefonare 534-059. B0344
CERCO affitto due alloggi 4 camere caduno doppi servizi moderno piano oppure alloggio unico due ingressi [illegible] servizi, Cassetta 6189, SPI, Torino.
CERCO alloggio una o due camere servizi casa moderna zona centrale. Scrivere cassetta 1204, SPI, Torino. 1444
CERCO alloggio 2-3 camere cucina precollina Crocetta Valentino libero maggio-giugno. Telefonare 84-737. B1149
CERCO [illegible] tinello cucinino spaziosi semicentrali, Statuto, S. Rita. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. M1008
CIBRARIO, signorile 5 camere servizi libero aprile. Telefonare 71-851 pasti.
CORSO [illegible] 131 affitto mini prelaze 2 soffitte. Telefonare 50-077. 361
CRIMEA affittasi libero aprile alloggio 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, termo centrale, giardino, terrazzi, volendo garage (esclusi intermediari). Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino.
DUE tre camere più cucina [illegible] affittansi. Via Sarre 5. F1011
FRANCIA, due camere cucina 18.000; una, cucina 13.500; camera, soffitta 7000. Boavino, Sant'Anselmo 13. 389
IN villa signorile collina Cavoretto, comodità tranviarie, affittasi alloggio 5 camere doppi servizi garage. Tel. 696-290.

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

NOBALISSIMA, garanzia, affittiamo centrale servizi persona sola. Telef. 684-282 dalle ore 13-14 oppure dopo le 19.

NOVE ambienti centralissimi due ingressi tripli servizi affittansi alloggio ufficio studio. Telefonare 61-270. M1051

PARELLA, abitabile subito, proprietario affitta 2 camere cucinino bagno terrazzo, cauzionando. Telefonare 773-327.

PIEMONTESI giovani, referenze, sposando affitterebbero anche per marzo aprile 1 o 2 tinello servizi nuovi semicentrali. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino.

PRALY 20, rivolgersi Serre, camera vuota grande indipendente 9000. Tel. 298-262

PROPRIETARIO affitta, via Biella, due sodisse; altra singola 4° piano, volendo ammobiliate. Telefonare 30-855. M1106

PROPRIETARIO affitta [illegible] Municipio, camera ampia [illegible] 18.000. Telefonare 31-244.

PROPRIETARIO direttamente affitta alloggi 3 camere più servizi corso Corsica via Poirino. Telef. [illegible]. 589-464.

SANTA Rita proprietario affitta camera cucina et due camere cucina cucinino 15-16 et 18-20 mila. Telefon. 396-760 mattino. L1248

SANTA Rita, Verazzani 27, affittasi 1° febbraio alloggio nuovo 4° piano finitissimo 3 camere cucina servizi, riscaldamento pagato. Telef. 390-317 ore pasti.

SIGNORINA offre combinazione centrale a signorina, moralità, referenze. Telefonare 42-736. B1150

S. RITA, Monterosso 27, due camere tinello servizi, terrazzo, ascensore. Cauzione. F0844

STADIO: cascina, alloggi, laboratori, magazzini, negozio. Barcellona magazziniere, telef. 654-963. L0078

UFFICIO zona Mauriziano piano rialzato due camere servizi riscaldamento centrale libero pel 1° febbraio. Telefon. 690-611.

VIA del [illegible] 30 affitto camera cucina 4° piano 11.500 mensili, cauzione 30.000. Telefonare 50-077. 381

VIA Nizza 90 affittasi alloggio 5 camere cucina bagno termosifone 35.000 mese. Visibile pomeriggio. 396

VIGNANESE Maffei affittansi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi uffici grandiosi negozi nuovo palazzo Bernardino Galliari angolo Principe Tommaso. 383

ZONA Borinchieri affittasi subito 2 camere cucina entrata termo bagno. Telefonare 46-723 ore 18-20. L1330

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

SANREMO signorile centrale panoramica matrimoniale eventualmente cucina. Prando, Raimondo F. 1306

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

PRIMAVERA a Pieve Ligure. Pensione «Marisiella», [illegible] sul mare. Tutti comfort. Modicità. Tel. 730-073 Genova.

VARAZZE. Hotel [illegible]. Pensione annesso con bagno, riscaldamento centrale, interpellateci. 1305

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A ottimi impieghi prepara avviamento, rapidamente, Moldrel, Nizza 66. Senori residenti fuori Torino. L106

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi dattilografia, stenografia, computometria, [illegible] contributi, lingue.

ASSOLUTAMENTE gratuiti presso Istituto Santa Teresa iniziano 4 febbraio corsi: Stenodattilografia, Francese, Inglese. Santa Teresa 15, telef. 527-844. 405

DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri, orario libero. Certificati valevoli per impieghi. Studium, via della Rocca 14, tel. 86-665.

SCUOLA privata prepara alunni ritardatari elementari ricupero trimestre esami ammissione 5000 mensili, doposcuola elementari media 3000 mensili. Tel. 583-308.

SIST inizia nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-272. 3191

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ACCURATA preparazione esami ammissione [illegible], lezioni private, doposcuola gruppi allievi elementari. Miti pretese. Telef. 750-743 ore [illegible]. B1145

ARMONICA, fisarmonica, chitarra, lezioni individuali, metodi Anzaghi 31° Barovalli, via dei Mille 2. Telef. 534-711.

BELLA sana allattatrice [illegible] giornata. Telefonare 383-342. [illegible]

BALLO [illegible]. Distinta signora impartisce lezioni individuali collettive. Telefonare 583-749. L0222

CERCASI lavoro ufficio, [illegible]. Telefonare 761-609. G0559

CIRCOLARI, conferenze, qualsiasi lavoro dattilografico ciclostilato, consegna rapida, massima accuratezza. Prezzi modici. Telefonare 766-977. M1146

FRANCESE, inglese: lezioni, conversazioni, traduzioni, [illegible]. Tel. 776-536.

FRANCESE signora parigina impartisce lezioni di francese conversazione. Telefonare 587-989. M1166

INGLESE Francese professoressa [illegible] lezioni, ripetizioni [illegible]. Miti pretese. Telefonare 83-034. B1173

LAUREANDA lettere impartisce lezioni latino italiano scuola media. Tel. 686-617.

PROFESSORESSA impartisce accurate ripetizioni disegno e matematica. Telefonare 556-785. B1083

QUARANTADUENNE, capacità, serietà, assumerebbe lavori in serie proprio domicilio, prelievo e consegna proprio carico. Scrivere Vaschetti, F. Rocco 2, Carmagnola. B1060

SIGNORINA cerca lavoro d'ufficio o di copiatura proprio domicilio. Telefonare 298-672 dalle 20 in poi. M1022

SIGNORINA eseguirebbe lavori dattiloscritti. Scriv. cassetta 2165, SPI, Torino.

TRADUZIONI tecniche francese inglese accurate. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino

UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni computisteria ragioneria avviamento commerciale, istituto tecnico. Miti pretese. Telefonare 750-743 ore pasti. B1147

UNIVERSITARIO impartisce domicilio lezioni italiano latino alunno scuola media. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto affitto centralissima matrimoniale ogni comfort. Telefonare 551-598.

A ufficiale urge camera ammobiliata [illegible] corso Spezia. Telefonare 695-497.

APPITTASI camere ammobiliate prezzi convenienti, tutte comodità, centrali. Telefonare 63-365. M1148

APPITTASI matrimoniali indipendenti termo, acqua calda, zona Mauriziano. Telefonare 596-903. F1305

APPITTASI a distinto bella camera centrale, referenze. Telefonare 521-608.

APPITTASI ammobiliata uno o due amici, terzo bagno. Tram 10, 18, 9, 15, F. volendo pensione. Telefonare 383-985.

APPITTASI ammobiliata elegante pied-à-terre centralissimo indipendentissimo particolare. Telefonare 47-736. B1006

APPITTASI bella ammobiliata due letti, comodità, prezzi miti. Telef. 371-015.

APPITTASI bella ammobiliata termosifone, non affittacamere, piazza Rivoli. Telefonare 777-781. G0362

APPITTASI camera ammobiliata donne via Gioberti, telef. 51-700. M1029

APPITTASI cameretta tutti comfort, Fiat Lingotto, volendo pensione. Tel. 670-488.

APPITTASI elegante riguardoso pied-à-terre termocentrale ingresso particolare. Telefonare [illegible]. G0474

APPITTO a distinto pied-à-terre signorile, comodità moderne, primo piano, semicentrale non affittacamere, unico inquilino. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L1181

AMMOBILIATA tutti comfort non affittacamere. Telefonare 209-693 dopo le 18

AMMOBILIATE centrali confortevoli con vitto prezzo conveniente. [illegible] 521-564.

BUONE condizioni affittasi camera due letti tutti comfort. Bellini, Gioia 35, 41-586. B1021

CERCASI mobiliata indipendente un letto, piazza Sabotino, dintorni. Telef. 385-247.

[illegible] affittacamere ammobiliata [illegible] con riscaldamento. Telefonare 773-563.

[illegible] affittacamere, [illegible] ammobiliata, comfort, corso Umberto. Preghiera a giovane impiegato stabile. Tel. 583-235

NUOVA pensione centralissima, massimo comfort, camere singole, [illegible] affittasi persone serie stabili. Telefonare 66-082. F0739

PENSIONE signorile camere acqua corrente televisione garage 25.000. Telefonare 390-964. L0980

PROFESSIONISTA cerca ammobiliata indipendente Borinchieri, Stadio, San Donato [illegible]. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

PIED-A-TERRE elegante centrale affittasi. Telefonare 700-868. F0980

22.000 ottima pensione pasti abbondanti letti individuali. Giannola, Borbonese 6.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILE cameriera tuttofare fissa, trova ottima sistemazione presentandosi Gillio, Passalacqua 6. T0472

ABILE lavorante interna 18-30enne confezione colone in serie cercasi. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B1035

ABILI modiste diventerà frequentando scuola professionale modisteria Doda Gallo, via Drovetti 9. Segreteria 15-19.

ABILISSIMI saldatori meravigliosi elettrici, diventerete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2372

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi acceleratí massimpiego, tagli, tinture, ondulazioni aria. Dante & Mario, via Pio V 5, tel 687-006. 747

AFFIDASI redditizio lavoro proprio domicilio. Scrivere «Balcar», Dal 42, Firenze. 109777

AFFIDIAMO facile lavoro domicilio. Sena pubblicità, Mercadanti, Caterina 2, Trieste. 1425

ANTICA importante Casa esportatrice vermouth Asti spumante ricerca importatore per estero praticissimo mercati europei. Richiediamo perfetta conoscenza inglese francese tedesco et primarie referenze. [illegible] offerte. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. L1312

ASSICURAZIONI, grande Compagnia assume stabilimento giovane autotrasporti maggiorenne, [illegible] Torino, diploma cultura, presenza per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale e breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1203, SPI, Torino. 336

ASSUMESI aggiustatore attrezzista pratico costruzione stampi lavorazione lamiera. ILLEA, [illegible] Comuni n. 20, tel. 694-[illegible]. F0931

ASSUMIAMO ovunque elementi attivi lavoro Ainello magnifico domicilio, continuo, redditizio, «Vex», casella postale 206, Bologna. 1314

ASSUMIAMO stiratrice macchina e [illegible] domicilio industria biancheria. San Donato 74. F0048

ASSUMONSI lavoranti confezioniste (aschiale, macchiniste, taglistrici) pratiche lavorazione abiti serie. Via Asola 21.

AUTORIMESSA cerca provetto garagista stazione servizio, espertissimo elettrauto su autovetture, referenze. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. B1061

AUTOSCUOLA cerca geometra o perito istruttore guida ore pomeriggio-serali, eventualmente anche insegnante. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. B0868

AVVOCATO cerca segretaria stenodattilografa 25-35enne studi superiori, referenze. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino.

CAMERIERA, tuttofare fissa, referenziata assumo. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. 313

CAMICERIA cerca stiravestiti abilissima interna. Telefonare 41-480. M1113

CAPO reparto vendite negozio elettrodomestici radio in Roma cerca importante Società, preferibile personale automobile curriculum attinente similari referenze. Scrivere casella 12-G, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1313

CARROZZERIA assume abili addetti montaggio finiture e capotiste. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino. F0857

CERCANSI aggiustatori montatori macchine utensili, trapanatori provetti, Rametti, [illegible] 14. B1041

CERCANSI custodi fabbrica preferibilmente senza prole, marito lavori vari, moglie domestici. Dettagliare precedenti. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino.

CERCANSI motoristi, giovani pratici impianti motore. Salassa 20, tel. 22-160.

CERCANSI operai tubisti specializzati impianti riscaldamento, idrosanitari, impiantisti industriali, impianti materia plastica. Assumesi solo elementi primordine. Telefonare 293-273, dalle 8.30 alle 19.

CERCASI abile e volenteroso disegnatore meccanico licenza scuola industriale. Presentarsi via Capelli 36, Olivetti. L1175

CERCASI abilissima pantalonista, se non veramente svelta e rifinita non presentarsi. Bovenzi, via La Salle 7, II piano.

CERCASI aggiustatore attrezzista. Telefonare [illegible]. L1264

CERCASI apprendista volenterosa falegname 14-16enne. Telefonare 30-169.

CERCASI apprendista sarta. Vincenzo, corso Re Umberto 28. M1111

CERCASI bambinaia due bambini, referenze controllabili. Mosso, Boccaccio 45. Telefonare 683-137. L0810

CERCASI fattorino 15-16enne. Gamba, via Odilino Morgari 20, Torino. F1053

CERCASI giovane volenteroso riallocare negozi alimentari. Altro già ben introdotto. Referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino. B6630

CERCASI indipendente [illegible] presenza pratica ufficio disposta anche lavori casalinghi ottima sistemazione. Manoscrivere dettagliando. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B0812

CERCASI lavorante sarta sosno, completa, pratica confezioni serie, addetta macchine. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino.

CERCASI occupazione in pasticceria bar. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.

CERCASI provetta lavorante per taglierina e macchine speciali. Inutile presentarsi se non veramente abili. Maglificio Pastor, XX Settembre 78. L1206

CERCASI ragazza maggiorenne lavori domestici fuori Torino, referenze. Telefonare 293-736. F0737

CERCASI ragazza 14-16enne lavori domestici leggeri con conoscenza dattilografia per contemporanea ribattitura manoscritti. Pomeriggio. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. M4971

CERCASI signorina, 18enne, presenza, primo impiego stenodattilografa. Presentarsi ore 18-19 ditta Salomone, Largo Montebello 40. G0664

CERCASI tuttofare [illegible] 40enne per famiglia con due bambini, sicura sistemazione. Trattamento familiare. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L1268

CERCO collettista casella uomo, buon posto per giovane volenteroso. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. B1116

CERCO cuoca fissa per cittadina provincia. Telefonare [illegible] ore pasti.

CORRISPONDENTE inglese e francese stenodattilografa pratica volenterosa ricerca industria torinese. Scrivere dettagliatamente cassetta 6162, SPI, Torino.

COSTUMISTA provetta cercasi periodo carnevale. Scrivere cassetta 5007, SPI, Torino. L1300

CUSTODI per uffici, coniugi soli massimo quarantenni, moglie pulizia, marito autista, assume stabilimento industriale. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino.

DITTA cerca giovane diciassettenne, [illegible] per commesso viaggiatore. Telefonare 45-503. 312

ESPERTO lavorazione presse e stampi cercasi per manutenzione e sorveglianza, energico attivo. Specificare referenze età pretese. Scriv. cassetta 2118, SPI, Torino.

FABBRICA apparecchi radio, via Rosaie 24, assume abili radioriparatori, montatori. F1061

FABBRICA tessuti elastici assume magliariste rettilinee specializzate. Via Trenno 3 A. L1207

FAMIGLIA cerca cameriera tuttofare fissa, Referenze. Telefonare 750-473.

GEOMETRA ingegnere attivo anche primo impiego cercasi incarico fiducia località fissa Piemonte. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. B1131

GRANDE ed importante negozio confezioni cerca ottima venditrice confezioni signora, mansioni capo reparto. Richiedesi alta capacità et competenza. Disposta trasferirsi. Telef. 670-626 Milano.

GRANDE Emporio Casalinghi in Roma cerca Capo-Reparto praticissimo come capace svolgere mansioni acquisti. Età 30-40 anni, stipendio adeguato. Inviare curriculum referenze scrivendo casella 60, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1135

IMPORTANTE fonderia ghisa torinese cerca perito industriale 25-35enne desideroso avviarsi ramo fonderia. Dettagliare età, referenze, curriculum vitae, studi compiuti con particolare riferimento fonderia. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria assumerebbe subito stenodattilografa veramente abile per ufficio vendite. Richiedonsi provata capacità di referenze controllabili. Scrivere casella postale 126/FERR, Torino.

IMPORTANTE industria cerca [illegible] per meccanici pratici manutenzione macchine automatiche. Richiedesi esperienza e serietà. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. F0839

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca giovane [illegible] con buona esperienza calcolo costruzione collaudo trasformatori. Inviare particolareggiato curriculum indicando età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 4 V, SPI, Genova.

IMPORTANTE industria cerca personale qualificato da adibire a mansioni di concetto in ufficio rilevazioni costi industriali. Richiedonsi esperienza specifica in tale settore, capacità organizzativa e serietà assoluta. Inviare domande manoscritte specificando ogni elemento utile per una preventiva selezione. Scrivere cassetta 2069, SPI, Torino. F0840

IMPORTANTE società assume giovane diplomato, militesente, cultura media, ottime doti morali, attivo, da avviarsi carriera organizzativa e [illegible]. Curriculum vitae, massima [illegible]. Scrivere cassetta 1194, SPI, Torino. 485

INDUSTRIA importanza internazionale assumerebbe giovane corrispondente stilista, presenza, disposto recarsi saltuariamente estero come ispettore propagandista. Indispensabile perfetto padronanza tedesco, inglese. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 1196

INGEGNERE industriale chimico provata capacità conduzione impianti chimici perfetta conoscenza inglese parlato et scritto cercasi per nuovo stabilimento Anzio. Inviare dettagliato curriculum manoscritto a Palmolive S.p.A., viale Mencacci 2, Anzio (Roma). 1267

INTENDENDO sviluppare Torino vendita abrasivi cercasi giovane dinamico visitare clienti. Telefonare [illegible]. F0814

LA Lever-Gibbs S.p.A. assume organizzatore di profonda esperienza, massimo 35enne, per incarico di responsabilità nell'ambito dell'attuazione campagne pubblicitarie. Si richiedono effettive e documentate doti organizzative e direttive, nonché vere doti dinamico e realizzatore, attitudini ai rapporti col personale, cultura livello universitario. Non è richiesta specifica pratica pubblicitaria. Si prega di inviare curriculum molto dettagliato. I candidati presi in considerazione riceveranno risposta entro il 10 febbraio 1957. Scrivere: Lever-Gibbs S.p.A., via Lovanio 1, Milano. 1371

MAGLIERISTE: anche apprendiste per lavoro domicilio tutto l'anno cercansi. Presentarsi negozio maglieria. Via Fossola 27. T4357

MAGLIERISTE a rifinitrici [illegible] abili cercansi. Telefonare 779-380.

MAGLIFICIO «Kelly» cerca abilissime rimagliatrici capace anche confezioni e stiro. Via Vassalli Eandi 9, telef. 534-086.

MANOVALE pratico [illegible] consegna mobili, cercasi. Esigonsi referenze. Telefonare 53-760. 1378

MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MECCANICI generico giovane per automezza cercasi. Richiedonsi ottime referenze, buona guida, garbatezza, buon comando. Rivolgersi Capello, v. Lagrange 17

MODELLATORE meccanico stampista 21 cat. eventuale socio cercasi. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. B0774

NUOVO laboratorio cerca confezioni motore pratiche fornite ogni genere. Telefonare 282-380. B1049

OFFICINA, cerca fabbro carpentiere specialista. Presentarsi via Cesa 11, tel. 765-025

OFFICINA meccanica cerca donna buona rettificazione, volonte. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. M1005

POMPE iniezione cercasi pompista provetto riparazioni, preferibile pensionato. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino.

PORTINAI per casa centrale, media età cercasi. Scriv. cassetta 5037, SPI, Torino

PRATICO garage lavaggi cercasi per lavoro salturio. Autonord, Grosseto 15.

PRIMARIA Ditta Romana Giocattoli cerca praticissimo Capo-Reparto con mansioni acquisto desiderose migliorare. Età 30-40 anni. Esigesi profonda conoscenza ramo. Specificare curriculum referenze scrivendo casella 60, SPI, via Parlamento 9, Roma. 1125

PROVETTO disegnatore progettista carpenteria metallica cercasi per industria torinese. Scriv. cassetta 5262, SPI, Torino

QUATTORDICENNE sedicenne referenziata, presenza, cercasi negozio confezioni. Telefonare 51-063. L1162

RAGAZZA 17enne cerca aiuto commessa panetteria e pasticceria. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino. B1162

RAGAZZO 17enne aiuto magazzino serio volenteroso cercasi. Referenziato. Scrivere cassetta 6304, SPI, Torino. G0495

RAGAZZO 14-16enne per negozio commerciale cerca Grosso, Statuto 9. G0465

RAGIONIERA 25-30 anni dattilografa, cercasi quale aiuto contabile. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. B1114

RAGIONIERE o signorina praticissimi contabilità, [illegible] cercasi per due o tre mezze giornate settimanali. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino.

ROTOCALCO Donazzio, via Monte Rosa 116, cerca: cromista offset abilissimo, impaginatore, impressore tipografo conoscenza monofoglio automatico. Referenze.

SALDATORI provetti autogeni, elettrici, diventerete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma ministeriale. 1127

SIGNORA anziana sola cerca donna fissa tuttofare e compagnia. Agliotta, corso Stati Uniti 39. F0786

TELEFONICO impianti interni speciali cercasi, massima paga. Posti occupati. Riservatezza. Scrivere cassetta 5024, SPI Torino. L1161

TESSUTI cerca aiuto commessa giovane, commessa pratiche. Referenze, eventualmente posti occupati. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F0976

TESSUTI confezioni nuove commesso pratico vendita e sfilati, referenze. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. F0974

TORNITORE 1° attrezzatore, lavoro accurato, cercasi. OCM, via Borg Pisani 14, telef. 33-715. M1016

TORNITORI 1°-2° categoria assume industria meccanica. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. M0482

TUTTOFARE cercasi sola tre ore mattino, Genella, Boglione 38, Torino. 365

TUTTOFARE [illegible] solo referenziatissima cerco. Tel. 584-358. B0942

TUTTOFARE urge piccola famiglia. Telefonare 529-853 oppure presentarsi pasticceria corso Vittorio Emanuele 76.

COMMESSA pasticciera pasticceria offresi anche [illegible] genere, libera subito. Telefonare 380-591. B0058

CONTABILE esperto calcolazioni analisi costi di produzione ed organizzazione, offresi a ditta seria. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B1100

CORRISPONDENTE interprete perfetto inglese tedesco spagnolo, traduttore tecnico, ragioniere offresi. Pubbliman, casella 279, Vercelli. 1387

CUOCO di classe, alta scuola francese, pasticceria, referenze primordine anche Torino riocouperebbesi grande casa signorile. Manzoni, Val Cristallina 14, Roma, telef. 890-602. M1064

CUOCO pensionato robusto offresi anche provvisorio ovunque. Telefonare 287-229.

DATTILOGRAFA computometer 18enne occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. M1083

DICIANNOVENNE licenza commerciale stenodattilografia, paghe contributi, cerca impiego, miti pretese. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. B0963

DICIASSETTENNE primo impiego licenza commerciale stenodattilografa computometria volonterosa libera subito. Telefonare 282-251 ore 9-16. B1062

DICIASSETTENNE stenodattilo computometer, infermiera cerca impiego. Telefonare 294-400. B1087

DICIOTTENNE con patente cerca qualsiasi lavoro preferibilmente magazziniere pratico Ape. Scrivere cassetta 4394, SPI, Torino. L1040

DICIOTTENNE dattilografa bella presenza primo impiego offresi. Tel. 584-870.

DICIOTTENNE robusto volenteroso presenza offresi fattorino aiuto magazziniere o commesso. Referenze, eccellente cauzione bancaria. Telef. 575-635.

DICIOTTENNE, seria, volonterosa, bella presenza, offresi commessa negozio centrale. Telefon. 381-385 ore 9-13, 19.30-22

DIPLOMATA maestra dattilografa 1° impiego offresi, miti pretese. Tel. 650-229.

DIPLOMATO offresi lavori ufficio. Telefonare 650-570 ore ufficio. F0734

DIRIGENTE ufficio sviluppo propaganda società internazionale documentazione preparazione ed attività offresi importante organizzazione nazionale. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. B0309

GIARDINIERE pratico piante verdura frutteti referenze controllabili offresi. Telefonare 506-281. M0871

GIOVANE tuttofare offresi dalle 9 alle 14, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. F1029

GIOVANE 16enne pratico infermeria giardinaggio assistenza bambini offresi libero subito. Scrivere Parasollo, via Giuseppina 6.

GIOVANI sposi piemontesi senza prole, con mamma, cercano portineria. [illegible] Lanza Giannuzzi, Montecucco 18.

GUARDAROBIERA stiro cucito offresi pomeriggio. Telefonare 591-222 13-15.

IDRAULICO lattoniere giovane serio occuperebbesi. Scrivere Zappavigna, via Buniva 26. B0318

IMPIEGATA pratica paghe, contributi, contabilità, fatturazione ufficio anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino.

IMPIEGO cerca da direttore termini abbigliamento, ottime [illegible]. Tel. 692-902.

INDOSSATRICE volante, alta, taglia 46, bella, occuperebbesi. Scriv. cassetta 6147, SPI, Torino. B0730

INFERMIERA 33enne sola offresi assistenza anche invalido ovunque, oppure governo persona sola, libera subito. Telefonare 82-282. F1016

INGEGNERE civile idraulico giovane occuperebbesi, direzione lavori, progettazione industria. Scriv. patente auto 653-185, posta restante, Napoli. 1422

INGEGNERE civile laureato Politecnico Torino primo impiego cerca sistemazione presso studio ingegnere, impresa edile o stradale. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B1064

INGEGNERE meccanico 30enne, organizzatore pratico ufficio produzione, analisi tempi, contabilità industriale, offresi ecc. po miglioramento. Scrivere cassetta 3294, SPI, Torino. [illegible]

LAUREATA economia e commercio praticissima amministrazione aziendale offresi ad industria mansioni responsabilità. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino.

LAUREATO 30enne offresi impiego adeguato seria ditta industria, buona conoscenza francese, pratiche legali, referenze preferibilmente Genova. Casella 66, Bordighera. 1B0308

QUARANTENNE robusto offresi manovale fattorino qualsiasi lavoro, miti pretese. Telefonare 486-114. B0912

QUINDICENNE, licenza media, distributore compilatore, cerca impiego. Lasagna, Revello 4. L1310

RAGAZZA diciannovenne cerca qualsiasi lavoro purché decoroso. Telef. 686-862.

RAGAZZA sedicenne bella presenza cerca lavoro commessa. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. B0981

RAGAZZA 15enne, bella presenza, offresi come commessa. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. M1150

RAGAZZO 16enne licenza avviamento industriale occuperebbesi aiutante disegnatore o bozzettista. Telefonare 591-261.

RAGIONIERA buona conoscenza francese e inglese occuperebbesi solo mattino, primo impiego. Scrivere cassetta 6230, SPI, Torino. B1008

RAGIONIERA esperta contabile corrispondente impiegherebbesi mansioni fiducia direttiva anche mezz'orario oppure lavorerebbe domicilio. Tel. 765-030. L1066

RAGIONIERA offresi tenuta libri paghe contabilità ore libere. Telef. 31-142.

RAGIONIERA, primanoticia, pratica, contabilità, dattilografa, inglese, francese, ottime referenze, torinese, offresi. Telefonare 586-360. B1172

RAGIONIERE pratico contabilità aziendali, stralcio offresi, ottime referenze. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. B1141

SARTA offresi a ore possibilmente casa signorile. Telefonare 36-430. B0301

SARTA offresi anche come commessa negozio abbigliamento signora. Tel. 306-163

SEDICENNE bella presenza, licenza commerciale cerca primo impiego ed anche commessa. Telefonare 779-791. B1136

SEDICENNE III avviamento, pratico Ape, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. B1077

SEGRETARIA trentenne capace veloce stenodattilo presenza lunga pratica ufficio per migliorare condizioni offresi. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino.

SIGNORA bella presenza cerca impiego cassiera cauzionando, buonissime referenze. Telefonare 532-380 ore ufficio.

SIGNORA cerca lavoro ore o giornata possibilmente zona Francia, dalle ore 14 alle 18. Telefonare 752-113. B1099

SIGNORA distinta colta occuperebbesi accompagnamento anche assistenza morale, accompagnatrice, lavori cucito, prestatrice. Telefonare [illegible] ore 11-13.

SIGNORA ex-esercente offresi commessa drogheria, anche mezza giornata. Telefonare 72-311. L1128

SIGNORA giovane, maestra stenodattilo computometer paghe, primo impiego. Telefonare 47-123. L0930

SIGNORA giovane praticissima paghe contributi fatturazioni dattilografa occuperebbesi mezza giornata, eventualmente lavoro domicilio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G0497

SIGNORA volenterosa cerca per pulizia ufficio. Telefonare 589-732. B0960

SIGNORA 27enne piemontese presenza offresi commessa o altro lavoro decoroso anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6239, SPI, Torino. B1032

SIGNORINA abile tuttofare offresi mattino. Tassone, via [illegible] 20. L1129

SIGNORINA offresi compagnia [illegible] pomeridiane. Telefonare 520-865 ore 15-16.

SIGNORINA referenziatissima pratica cucito stiro offresi ore. Telefonare 80-038 dalle 15 alle 18. G0400

SOLA mezz'età occuperebbesi a tre pranzo persona sola o sposi. Scrivere: Poli Elisabetta, via Venaria 33, Torino.

SOTTUFFICIALE marina telegrafista offresi eventuale lavoro. Telef. al 293-825.

STENODATTILO 22enne licenza commerciale pratica ufficio occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. B0833

STENODATTILOCOMPTOMETRISTA pratica ufficio offresi. Telefonare 294-879.

STENODATTILOGRAFA corrispondente presso importante azienda in Francia desidera occupazione stabile in Italia per situazione familiare. Telef. 681-580.

STENODATTILOGRAFA 18enne 1° impiego offresi, eventualmente [illegible] iscritti a domicilio. Telefonare 374-803.

TECNICO tv compagnia ricevimento offresi. Scriv. cassetta 5014, SPI, Torino.

TELESCRIVENTISTA brevetto ottimo praticissimo macchine ritmiche et aritmiche referenziato giovane dinamico distinto occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. B0422

TORINESE 21enne presenza [illegible] grafe aiuto contabile offresi 1° impiego. Telefonare 598-055. F1057

DIPLOMATA 20enne, dattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità, cerca seria occupazione. Telefonare 297-526. L1121

DISEGNATORE meccanico, macchine, motori, prospettiva offresi. [illegible] 6169, SPI, Torino. M0276

DISTINTA signorina, sola, sistemerebbesi assistenza bambini. Telefon. 44-786 ore ufficio. F1073

DONNA offresi mezza giornata stirare mezzale o privato. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. F0846

DONNA 36enne offresi tuttofare due persone oppure assistere malati. Referenze. Scrivere cassetta 2173, SPI, Torino.

ELETTRICISTA specializzato impianti ricambio industriali civili. Telef. 299-030

EX carabiniere fornitore 2ª categoria offresi anche come aiuto magazziniere. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.

EX carabiniere, tutte patenti, pratica città, offresi ditte o privati, massima fiducia. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.

EX carabiniere 29enne, patente secondo e secondo, offresi autista garagista guardiano magazziniere o altri lavori. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. M1060

EX sottufficiale carabinieri patente auto 2ª 3ª cerca posto fiducia, magazziniere, imballatore, autista, consegnatario merci. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.

FARMACISTA giovane seria impiegherebbesi farmacia laboratorio. Telefonare 591-537. B1066

FATTORE amministratore offresi regolare pratico sistemi culture conduzione tenute fattorie, ottime referenze, capacità, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6257 SPI, Torino. B1139

FOTOGRAFO lavori industriali dilettanti anche ore offresi. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. M0274

GEOMETRA abile disegnatore, in possesso di necessaria attrezzatura, offresi a professionista per [illegible] disegni ore libere. Telefonare 654-083. G0418

GEOMETRA referenziato esperto lavori cemento armato, movimenti di terra, costruzioni civili, disposto trasferirsi Sicilia Sardegna, occuperebbesi presso seria impresa. Scrivere cassetta 2171, SPI, Torino

GEOMETRA 25enne desideroso avviarsi carriera professionale occuperebbesi presso impresa edile o ufficio tecnico. Telefonare 791-947. F0960

GIOVANE tagliatore modellista calzature offresi per lavoro. Telefonare al [illegible].

MAESTRA elementare cerca lavoro decoroso. Telefonare 761-405. L1140

MAGAZZINIERE 7fenne patente benzina nafta consegna città offresi. Tel. [illegible].

MARESCIALLO carabinieri pensione occuperebbesi mezza giornata mansioni fiducia [illegible]. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. B1111

MASCHERINA cerca lavoro in cinema. Telefonare 685-222. M1073

MEDIA età offresi presso coniugi dalle 8 alle 17, referenze. Telefon. [illegible] dalle 12 alle 17. M1027

OFFRESI commessa 24enne bella presenza, Telef. 883-707. L1145

OFFROMI commessa mezza giornata. Telefonare 790-978. F0854

OFFROMI tuttofare mezza giornata. Telefonare 790-978. F0855

OPERAIO addetto macchine, manovale cerca lavoro. Telefonare al [illegible].

OROLOGIAIO praticissimo riparazioni offresi. Telefonare [illegible], ore 14-21.

PANETTIERE 27 anni offresi. Telefonare 46-351. M1125

PARRUCCHIERE per donna cerca impiego. Telefonare 527-176. E2001

PENSIONATO occuperebbesi anche saltuariamente meccanica elettricità oppure montaggio piccoli complessivi. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B1013

PENSIONATO P.S. 36enne torinese dattilo pratico ufficio magazzino offresi [illegible] anche saltuario, miti pretese. Scrivere cassetta 4386, SPI, Torino.

PIALLATORE provetto offresi, macchine utensili, stampi. Telefonare 352-461

PRATICO lavori ufficio contabilità dattilografia disbrigo pratiche fiscali et sindacali offresi seria ditta anche lavoro saltuario. Telefonare 74-138 ore 10-12.

PROVETTA invilatrice disegni [illegible] meccanici perfetto stampatello occuperebbesi. Referenze. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. B1143

PROVETTO verniciatore a spruzzo offresi. Telefonare 570-306. L1303

QUARANTATREENNE ex-sottufficiale offresi magazziniere, posti di fiducia, cauzionando, massime referenze. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. B1012

QUARANTENNE con patente benzina e diesel occuperebbesi ore pomeridiane. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino.

QUARANTENNE presenza, referenze, ottima casalinga, offresi giornata zona Francia. Telefonare 792-734. B0365

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. [illegible]

ABILE referenziata stiratrice biancheria offresi mezzogiorno pomeriggio. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. B1164

AIUTO commesso, milite esente, bella presenza, offresi magazzino tessuti. Telefonare 527-748 9-13 14.30-19. B1073

ASSICURAZIONI ispettore amministrazione occuperebbesi presso società, scopo migliorare. Lunga pratica. Referenze. Riservatezza. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. G0096

ASSICURAZIONI ispettore liquidatore danni occuperebbesi presso società, scopo migliorare. Lunga pratica. Referenze. Riservatezza. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino. G0078

ATTIVO 23enne ragioniere, pratico clientela, commerciale, cerca impiego. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. M1069

AUTISTA meccanico 26enne tutte patenti, referenziatissimo, massima fiducia, offresi anche mezza giornata, miti pretese. Telefonare 587-618. B1156

AUTISTA tutte patenti anche privato offresi 29enne. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. G0457

AUTISTA 28enne 2ª e 3ª grado volenteroso offresi subito. Telefonare 671-578.

AUTISTA 33enne esente militare esercitamercante la propria pat. 3ª 3ª pratico città offresi ditta o privato libero [illegible]. Telefonare 73-514 ore ufficio. L1143

AUTISTA 25enne offresi patente 3ª Diesel 3ª scoppio. Telefonare 79-386. G0519

BATTILASTRA saldatore motoforo specializzato 31enne. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. L1149

CAPO contabile attivo organizzatore pratico ufficio personale offresi subito. Scrivere cassetta 2103, SPI, Torino.

CAPO Salumificio drogheria fine e articoli regali, lunga esperienza presso importanti familiari, serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 50 G, Pubblibielleae, Biella.

CAPOCANTIERE geometra pratica grandi lavori e S.A., referenze, offresi a seria e primaria impresa. Scrivere Dall'Olio, Quintino Sella 142, telef. 885-633.

CAPOCONTABILE lunga esperienza grandi medie industrie, abile organizzatore, praticissimo contabilità industriale e generale, disposto trasferirsi scopo miglioramento. Scriv. cassetta 6302 SPI, Torino

CAPOFFICINA pratico personale torni automatici revolver rettifiche, offresi. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.

CAPOSQUADRA attrezzisti calibristi meccanica generica esperto offresi. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino.

CASALINGA cerca lavori in genere confezioni. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B1153

CASSIERA 26enne, eccellente presenza, offresi qualunque impiego, orario normale ufficio, o mezza giornata, referenze. Scrivere cassetta 3186, SPI, Torino.

COMMESSA bella presenza praticissima drogheria salumeria panetteria offresi. Telefonare 583-885. B0 73

COMMESSA lodevoli referenze bella presenza. Telefonare 764-475 ore 12-14.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

COCKERINO nero, smarrito corso Bessola, mancia telefonando 290-848. B0000

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti, S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barriella: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. «Raipol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11976

A istituto tranquilli affitta informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pedenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-272. 3242

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Consonnio, Re Umberto 11, telefono 49-977. T1060

A Torino, trovate la grande esposizione permanente mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orizzonte, via Cavour 6. T5340

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 120 mila. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO rasoi elettrici prezzi convenienti. Coltelleria, Montesa, Vittorio 62.

ABBOCCAMENTO accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-542.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze investigazioni. Mondial, Cavour 8, telef. 521-181. 4365

AL Centro Radio, S. Secondo 48, Concessionario nuovo frigorifero Inder lire 150, lire 109.000, anche rateazione.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (Monumento): specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere.

AMBIENTATORI stile notte leverpane vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 10027

ARREDAMENTI Torres, Monte Pietà 22, sole camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDAMENTI, grandissimo assortimento camere soggiorni, salotti. Prezzi di produzione in concorrenza. Berivero, via Nizza 38, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso. 2467

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Stili mobili, via Pio Quinto 14. Rateazioni. 1315

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Bottini. Camere massiccio 79.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 3774

ARTIGIANO vende camere stili Ciappendale. Serra, Sagra S. Michele 47.

ATTENZIONE: Matrimoniali 69.000, cucine 39.000. Lagrange 10 (cortile). Principe Amedeo 11-U. 3819

AVETE oggetti inutili? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, grammofoni, aspirapolvere, lucidatrici, lampadari, antichità, porcellane, giocattoli, libri, fondi magazzini, ecc. compro. Telefonare 683-663. L1099

AVVERTIAMO cocuf giunto [illegible] camere letto, sale pranzo, mobili interasti, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Aste Liquidazioni. via Cigna 17, telef. 22-864. 1815

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. [illegible] 5. Tel. 42-205.

BANCHI bar modelli recenti pronti, vendiamo arredamenti completi, «Arlex», Cottolengo 3. 6376

BELLISSIMA specchiera (trumeau) Luigi XVI, 1,20x2, perfette condizioni vende privato. Telefonare 883-061. M0442

BRILLANTI oro argento compro, cambio. Via [illegible] 25, Sale Svizzera.

CAMERA matrimoniale moderna, mobilio [illegible] letto vendo privato contanti. Telefonare 680-645. M1006

CAMERA pranzo completa moderna barocca, come nuova, vendesi. Telefonare 584-836. B1113

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

CASTORO 300.000, ocelot [illegible] tutti, entrambe come nuove, taglia media. Telefonare 47-282. [illegible]

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Bolero 15, interno. 13064

COMPRO macchina scrivere Olivetti lettera 22 fac-simile. Telefonare 693-795.

DUGHEO dal 1897 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzate. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti, Assistenza, Torino, Bogino 3, telef. 528-300. Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-24. 11914

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, ripara. Rateazioni, Lazzella, Re Umberto 11. 16711

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 2018

FALEGNAME vende bellissima camera, ultima creazione. Accettasi qualsiasi lavoro su ordinazione. Telefonare 431-918.

FINCONSIFER, cucine, lavatrici, [illegible] frici, aspirapolveri, ecc., grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 56 (monumento).

GLORIS mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiore 16, tel. 683-757.

IMPORTANTE: Per sgombero locali [illegible] salloccasio camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 3232

LIQUIDASI sgombero locali [illegible] impero [illegible] nuova. Liquidazioni Torsi, Modena 31. M1011

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero, via Ormea 34. 603

MACCHINA maglieria 12-30 Supercopial come nuova vendo [illegible]. Tel. 790-514

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, 32.000 in poi. Rateazioni. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 309

MACCHINE maglieria nuove, occasione, scuola maglieria, garanzia riparazioni, occasioni. Gribaldo, San Franc. Paola 4, telef. 47-888. 309

MACCHINE scrivere nuove [illegible] calcolatrici noleggi riparazioni. Via Bertholet 9, telefono 60-044. L1135

MAGLIAIE eliminate [illegible] acquistando nuova macchina Weber, unica veramente automatica. Cambi, rateazioni, insegnamento, riparazioni. Guarnero, Monte Pietà 18. F0061

MAGLIERISTE: Macchine nuove e occasione da lire 30.000 vendo modiche ratelizze, lavoro assicurato. Macchine maglieria, via Po 32, vicolo interno Ospedale 10. Telefonare 882-338. 74357

MAGLIERISTE: Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Canneci, San Quintino 4. T1364

MAGLIERISTE: occasione vendesi rettilinea 8-60 Dubied, ottimo stato. Rivolgersi portineria, via Melchiorre Gioia 4.

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI «Camabella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casasereno», Vercelli 30, vasto assortimento, 22 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 3 (Borgo Po). 5636

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO «Roma», Berthollet 18: camere 90.000, tinelli 33.000, soggiorni, armadi, cucine, entrate, grandi armadi, poltroneletto speciale 19.000. 13136

MOBILIFICIO Orap 29 rate, camere da [illegible], tinelli da 40.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 606

OCCASIONISSIMA vendo macchina maglieria 12-100 mecan. Greglio 2 E. Telefono 399-745. L1177

PELLICCE pelli persiane, marmot. [illegible], visoni occ. Prezzi imbattibili, SIC, via Lagrange 24 B. 15119

PIANOFORTI Cammale, Cairoli 14, telefono 51-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara noleggia. 12701

PIANOFORTI Pistone, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti mensili e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 2682

PROFESSIONISTA vende occasione ricca camera pranzo stile moscheria Rinascimento. Telefonare 683-132. G0480

RAFTERRIER giovane vende privato. Tel. 80-210 ore 12-14. M1150

STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori, F.lli Becchio, via Garibaldi 14, telefono 526-010.

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 6060

TACHIMETRO-birobilina completa Salmoiraghi 4150, nuova, occasionalissima, privato vende. Telefonare 63-925.

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vende, [illegible] ripara. Rateazioni. Lazzella, Re Umberto 11. 16711

VENDO pelliccia rude nuova per lavabo. Telefonare 591-315 oppure 590-142.

VENDONSI due rare fusaione guardaroba capolavoro presentate potrebbe '700, Custode, corso Francia 94. L1191

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola, 3 telefono 51-071, concede prestiti su automezzi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 11968

A buone condizioni vendiamo prestiti finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 888-336. 141

A buone [illegible]: Appia, 1400 metano, 103, 600. Cavalieri, Brescia 16. 223

A tasso bancario prestiti su autoveicoli, liquidazione sinistri stradali. Novitalia, Cernaia 32, telef. 553-078. B0005

ABA, vende, permuta, rateazione: Appia, Alfa TI, 600, 1100, 103, 500 e belvedere. Corso Regina 133. T4239

ABBIAMO assortimento autovetture ed minuscre occasione, Presentazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vignaglio 5.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO contanti solo da Abete Appia 1956 ottime condizioni. Telefonare [illegible] ore serali. [illegible]

ACQUISTO familiare da privato, contanti. Telefonare 881-085. L1118

ALFA Super bellissima, Giulietta, Appia, 103 normali, 103 TV, 600 nuove, usate, belvedere. 1100 E, 1500 B. Capello, Lagrange 17. 212

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462, Appia prima seconda serie, Ardea quarta serie, 103 diversi, 600, 1400, 1100 E, Belvedere ultime, 500 C. Cambi, rateazioni. 171

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, via Campana 3: 1400, 103, Belvedere, 600 C giardinetta. Cambi, rateazioni. 106

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 «Roberto»: Giulietta nuove, Giulietta Sprint recentissima, TV Farina semiuscere, TV Spyder, 103 familiare ultime, 103 nuove, semiuscere TV semiuscere, 600, 1100 E Rateazioni Tel. [illegible] 824

ALL'AUTOSALONE Fam. via Arcadeia Albertina 3: occasioni con garanzia 6 mesi, 800 Viotti nuove marca, Multipla, B 20, B 21, 103 metano, Austin corse, 103, ecc., nuovo bellissimo furgone 600. Sostenom e Hillman in prova. Cambi, rateazioni. Telefonare 886-803. T4785

ALL'AUTOSALONE «Tocciore», Roma 237 bis, telefono 43-536, occasionissime Alfa 1900 Super, Appia, Aurelia Gran Turismo 2500, 5 V cinque mesi, 600 Viotti, 103, 103 T.V., 100 familiare, 1400 A, 1100 E, Cambi, rateazioni. 498

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Eviterete abbandonati pericoloosissimi. SAF, Monteb...o 21, telef. 589-907. 12849

APPIA nera guida destra, ricca accessori, vendo, permuto. Telef. 389-366.

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103, 600, 1100 A B E, 500 A B C vetture giardinetta belvedere. Lunghe rateazioni. Autogarage Scioli, Galliari 11, telef. 60-494.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 88-301.

AUTOAGENZIA «Cottinia», via Grecavallo 3, telef. 774-336, Volkswagen esalinuova, 1400 Diesel, 1400 giardinetta Montemorna, 1900 Viotti, 103 Spyder, 103, 1100 E., Ardea '51, autocarri 615-55, Lancia Beta nafta, furgone 1100 E Oriassio. T3755

AUTOCARRO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 30, presenta, vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando subito. Dispone vasto assortimento veicoli usati: 500 berlina, belvedere, varie 600, 103, 1100 E, Ardea et 1100 ELR furgoni, 1400 et 1900 benzina et metano, Alfa 1900, B 20, familiari. Rateazioni massime convenienti. Telefonare 60-000, 683-074. T3484

AUTOCARRI 626 NL, 640 N, normali, ribaltabili, [illegible] con trazione anteriore tipo 630 X 2, Tamoschi Viberti, Barro, 666, vendonsi. Bronzino, via Bella 24. Telefono 50-207. T3776

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Salmone 113. 4389

AUTONOLEGGI: abbiamo vetture [illegible] nuove. D'Aquila, Fariní 3, Tel. 80-645; 565-500. 490

AUTONOLEGGIANI autovetture [illegible] speciali. Telefonare 86-104, 388-306. San Massimo 47. 141

AUTONOLEGGIO, Tadioso Jolanda 32, 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telefonare 772-805. 875

BELVEDERE metallica colore semigrigio, incluso intermediari. Telefono 683-736.

BIANCHI Autax 1953 scala terni [illegible] Due 8 ore 56, telef. 73-206. B1090

CAMION 1100 ELR, dieci quintali, ottimo, vendo, cambio. Galliari 36. 470

CAMIONCINO 1100 E lamierato vendo. Telefonare 590-753. Zappa Kossi 48.

CAMIONETI vende 683, 690, 642, 640, 636, 615, Rodano, 3 Ro, Taurus, Lockcine, normali ribaltabili, rateazioni, nuovo. Ripetri. Cernaia, corso Roma 48 (Dazio Lingotto). [illegible] 861-479.

COMAUTO, Agenzia corso Re Umberto 5, Finanziamenti automezzi, prestiti tasso interesse. T4300

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. F0962

FIAT 1100 nera 1953 vendo, corso Vittorio 136, telefono 47-907. M1176

IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-14-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 55-948. 2436

METANIZZATE vostri [illegible] presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Croce, tino 36, telef. 36-853. 15141

METANO Agip carburante nazionale il più economico (risparmio 70% rispetto alla benzina) garantisce lunga vita al motore. Vasta rete nazionale di centrali rifornimento. Impianti moderatissimi su ogni autovettura presso Centrale Agam, Botticelli 71, telef. 280-300. 1336

MULTIPLA nuova vendo. Tel. 68-278.

OCCASIONE vendo 1400 con noleggio dinamo. Telefonare 63-782. G0857

OCCASIONE [illegible] ogni tipo, Giulietta, 1400 cabriolet, 1400 usati, 1900 nuovo, 600 nuova, 1100 E 1953, Ardea, 1100 ELR camion, Romeo furgone, 1100 millemiglia, vendita, rateazioni. Galliari 25.

OCCASIONISSIMA. Privato vende Appia motore veramente perfetto condizioni. Telefonare 336-624. M1009

OCCASIONISSIMA vendo 1100 B perfetta efficienza. Telefonare 580-212. L1173

OCCASIONISSIMA 1100 E, 1953, ottima, vendo cambio, vaiolazo. Telef. 687-572.

PRIVATO vende belvedere 1954 [illegible] ra. Urzona, via Piossasco 24. M1055

PRIVATO vende privato 500 giardinetta legno, ottime condizioni. Telef. 60-304.

PRIVATO vende 600 Fiat 8 mesi. Telefonare 300-066 pomeriggio. F3037

PRIVATO vende 1100-103 E km. 4000. Telefonare 554-278. B1128

RIMETTIAMO batterie nuove, garanzia, consegna immediata. Sciacca, San Francesco Paola 31. B0077

RIZZIO compera, vende, permuta, ritira l'autorepeta di Schoch. Via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11906

SEIDENTISTI Applicate le «Lama della Salvezza» difende il motore della 600, «Fait», via Farini 5. T5531

SEMINUOVA vendo 1400 Diesel fine 1954. Telefonare [illegible]. B0910

STELLA Alpina 1949 B, Ardea 1948 vendo 12 rate. Telefonare 51-431.

TRABALDO, Susna 4, barriera Milano. Ricambi occasione autoveicoli nafta benzina Italiani esteri. L1338

TRABALDO, Susna 4, telef. 33-713. Riduttori cambi differenziali ingranaggi per modifiche industriali. L4240

VEICOLI usati ogni modello: 500, 600, 1100, 1400, Aurelia, camioncini, belvedere, autocarri ribaltabili, [illegible] [illegible] forni 650 F, ottime facilitazioni. Sicr, commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30. 473

VENDESI 1300 camioncino q.li 7; Augusta q.li 7, Balilla camioncini 2-4 marce; 1100 [illegible] 100.000. Corso Tassoni 89.

VENDO 600 blu come nuova 8000 km. 530.000 trattabili. Telefonare 864-307.

VENDO: autocarri Fiat media portata, furgoni giardinetta, autovetture. Tondi 197, telef. 670-085. 7297

WEBER. Impianti perfetti per liquido metano su qualsiasi [illegible]. Servizio carburatori, Prove gratuite. Interpellateci. Fukra, Chiesi 18. Telef. 888-080.

600 azzurra cemere, 7 mesi, vendo privato. Telefonare 394-994, dopo 19. L1979

600, azzurro cemere, 4000 km., perfetta, vendesi. Telefonare 864-805. B1136

600 blue media perfetta sei mesi. Telefonare 774-126 ore pasti. F0829

600, km. 6000, vendo privato, fine pelle blu. Telefonare 526-707. F1089

600 mesi 6 km. 4000 vendo. Tel. 54-578.

600 sette mesi azzurro cemere 7000 km. vendo privato. Telefonare 730-311.

1100-103 semestre km. 2400 secondo inglese. vendo. Telefonare 21-424, 30-499.

1400 B bicolore sei mesi vendesi: 1 milione 70.000. Telefonare 773-636 19-20.

1500 Boari serie [illegible] miglior offerente. Autopark, via Solero 5.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 15. 8303

ASPIRANTI automobilisti: Perfezionate vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1173

B.M.W., T.W.N., Peregina, occasionalissime [illegible] Airone, D.K.W., N.S.U. Via San Domenico 33. G0886

GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci! Mario Clemente, via Bonchetti 16 (piazza Statuto). Telef. 51-884.

LAMBRETTA, Commissionaria Dante Vico, Torino, presenta l'organizzazione di vendita 1957: Ballestriere, via Vibò 25; Cavalo, corso S. Maurizio 28; Dotto, via Domodossola 55; Franchino, piazza Repubblica 24; Mancini, via Moriaglio 17; Mantuetto, via Madama Cristina 73; Pomar, corso Duca Abruzzi 106; Pasquero, via Principe Amedeo 11; Rubino, corso Unione [illegible] 7. 530

LAMBRETTA, massime facilitazioni prendendo da Cavalo, corso San Maurizio 29 telefono 86-353. 343

LE migliori occasioni Harley-Davidson troverete dall'Agenzia Generale Borgarello, [illegible] 2. 300

MOTOCARRO Guzzi 7 quintali revisionato 100.000. Telefonare 781-873. 1449

MOTOFURGONCINI Vespa Piaggio nuovi, usati, economicissimi, rateazioni, Cavalo, Giulio Cesare 156. Tel. 31-135. 347

OCCASIONISSIME. Triumph, Harley-Davidson. Massima garanzia. Prezzi originali. Foligno 28. F1048

VENDO Lambretta c.c. rimorchio e rimorchietto, Telefonare 832-879.

VESPA, Ape, ultimissimi modelli. Rateazioni, Acquistateli da Dogliotti, piazza Bodoni.

VESPA, motofurgoncino Ape, presentazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Mocoal, Unione Sovietica 181, telefono 398-638.

VESPA presentazioni, rateazioni [illegible], cambi «Ela» Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. 779

VESPIZZATEVI motofurgoncini Vespa Piaggio. Cambi, rateazioni, riparazioni, Agenzia Tosa, corso San Maurizio 31.